Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 giugno 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6040 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 Prezzi per mm d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in tenta alle rubriche l'asse gov in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim L. 3500 (coi Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim L. 6900 (coi Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

PERFETTO IL RIENTRO DEI PROTAGONISTI DEL VOLO SPAZIALE AMERICANO PIU' BERSAGLIATO DALLA SFORTUNA

«GEMINI 9» CENTRA IN PIENO L'AMMARAGGIO DOPO AVER VIAGGIATO PER DUE MILIONI DI CHILOMETRI

I due cosmonauti sbarcati in ottime condizioni fisiche nonostante gli «choc» subiti in oltre 72 ore di permanenza in orbita
Confermato il ruolo determinante del «fattore uomo» nelle imprese cosmiche - L'ultima «jella» di Stafford: la capsula fa acqua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Con manovra da acrobata dello spazio, il comandante della capsula «Gemini 9» ha praticamente centrato questa mattina l'«occhio di bue» fissato per l'ammaraggio: il volo di Thomas Stafford ed Eugene Cernan ha avuto un epilogo perfetto, dopo le ore dominate dalla parola «jinx» (tutti la pronunciavano a Cape Kennedy, perchè anche gli astronauti credono alla jettatura) e da episodi come l'ostinata resistenza dei pannelli protettivi sulla coda del veicolo bersaglio, l'assottigliarsi della scorta di propellente, l'appannarsi della visiera del pedone cosmico e l'incapacità fisica di questo di indossare il motore a zaino durante la passeggiata.

Si sono avuti momenti di commozione e di profondo sollievo, quando stamattina, negli ultimi secondi del viaggio di due milioni di chilometri e 45 orbite in 72 ore e 20 minuti, sui teleschermi di tutta l'America, con regolarità cronometrica, è apparso l'ombrello di un paracadute e sotto di esso una massa scura dondolante. Era la capsula di Thomas Stafford ed Eugene Cernan, che stava discendendo a soli 2700 metri dalla portaerei «Wasp», nella zona di recupero presso le Bahamas. Il collegamento televisivo via satellite permetteva alle telecamere della «Wasp», 550 chilometri a Sud-Est di Cape Kennedy, di riprendere immagini in diretta tutt'intorno. Ma nessuno avrebbe potuto immaginare che l'obiettivo avrebbe colto proprio la navicella che si dirigeva verso l'acqua, condotta dal pilota giusto ai piedi dell'ammiraglia della flotta di soccorso.

Lo «splash down» è avvenuto a tremila metri dalla portaerei e a quattro chilometri circa dal punto geometrico del fazzoletto di ammaraggio: la più precisa discesa in 13 voli spaziali americani con equipaggio, con cui Stafford ha cercato di riscattare il volo «Gemini 9» da tre giorni di jella spaziale, senza contare i due rinvii del 17 maggio e di mercoledì, e il tragico prologo della morte in una sciagura aerea dei due astronauti assegnati al volo, Elliott See e Charles Bassett.

Mentre trasmettiamo, in ottime condizioni fisiche e di eccellente umore, gli astronauti sono sottoposti ai primi «debriefing», gli accurati rapporti sul viaggio. Il Presidente Johnson, parlando stamani al telefono dal «ranch» del Texas con la coppia appena arrivata sulla portaerei, li aveva calorosamente lodati per avere «agito con coraggio in circostanze pressanti».

Ancora questa mattina, a poche ore dai contrattempi che avevano fatto ridurre a due ore, invece di due e 25, la passeggiata di Cernan nel cosmo, a Cape Kennedy, a Houston e probabilmente nella stessa capsula si respirava aria da «scalogna». L'alto consumo provocato dai tre «rendez-vous» non aveva lasciato a Stafford che undici libbre di propellente, su 670, per capovolgere la capsula, presentare in avanti i razzi frenanti e lo scudo antitermico, e infine per manovrare durante la caduta attraverso gli strati densi dell'atmosfera. Con ansia, si aspettava quindi il momento decisivo della capriola di «Gemini 9» e del «retrofire», l'azione frenante, che determina la discesa verso la Terra. Alle 9.26, corrispondenti alle 15.26 ora estiva italiana, i razzi frenanti si sono infine accesi con assoluta regolarità, nel cielo del Pacifico, sull'isola di Canton.

«Quattro buoni retro», ha commentato Cernan. In quello istante, la capsula riceveva una forza frenante che riduceva di 500 chilometri la sua velocità di 28 mila orari: quanto bastava per permettere al campo gravitazionale terrestre di «impadronirsi» della capsula, inclinandone l'itinerario in direzione Terra. Venti minuti più tardi, «Gemini 9» aveva perso quota da 250 chilometri a 130, dove l'aria rarefatta cede il posto alle prime masse dense. Particolarmente doloroso era stato per i piloti dire addio alla sezione strumenti, che deve staccarsi subito dopo l'azione dei retrorazzi, allo scopo di mettere a nudo lo scudo anticalore. Nella sezione strumenti era custodito, infatti, il motore a zaino, che ieri il pedone Cernan non ha potuto indossare a causa delle note difficoltà. La sua realizzazione era costata quattro miliardi di lire, e ora il «back pack» alla flash Gordon giace in fondo all'oceano.

Thomas Stafford ed Eugene Cernan, comunque, non avranno avuto molto tempo per pensare. Pochi minuti sotto la pressione delle forze «G» della decelerazione — la capsula circondata dalle temperature da fusione di mille gradi e più — e il grande ombrello del paracadute è apparso rassicurante sui teleschermi.

Alle 10.01, l'ammaraggio e una fugace riapparizione della jella spaziale. Stafford, che già da vari minuti era in contatto radio con un aeroplano, ha mandato un secco messaggio subito dopo l'ammaraggio: «Jella, ancora jella. Questa capsula fa acqua: mandateci subito gli uomini rana con il collare salvagente». Nel giro di un minuto, un elicottero è arrivato nel cielo della capsula, gli uomini rana si sono tuffati e hanno stretto il grande salvagente pneumatico intorno a «Gemini 9», dentro la quale aveva cominciato a filtrare un po' d'acqua attraverso una fessura che non avrebbe dovuto esserci.

Erano le 10.10, quando i due piloti hanno aperto lo sportellino e si sono fatti vedere dagli uomini-rana, salutandoli con grandi gesti delle braccia. Lo ammaraggio record ha consentito all'elicottero un trasferimento record sulla portaerei della capsula con dentro gli astronauti.

Una volta sul ponte, il primo a parlare è stato Eugene Cernan, l'uomo che ha compiuto un giro e un quarto del mondo in due ore «nuotando» nel cosmo a corpo libero: «La mia passeggiata — ha detto l'uomo più veloce del mondo — ha aperto nuove dimensioni nel volo spaziale. Ma non è uno scherzo. Ho constatato che è duro muoversi e lavorare nello spazio. Richiede sforzi molto maggiori di quanto non credereste».

Poi, ha chiesto di nuovo scusa per il fatto di non esser riuscito a indossare il motore a zaino, a causa della visiera appannata e delle difficoltà incontrate nel tentativo di assicurarselo alle spalle: «Mi dispiace che il pacco sia andato sprecato — ha detto — ma perlomeno abbiamo fatto un'esperienza molto istruttiva».

Sulla portaerei, applausi, abbracci e visite mediche. Ufficiali di rotta dell'ammiraglia hanno calcolato l'esatto punto di ammaraggio. Paul Haney, il portavoce degli astronauti, ha commentato da Houston: «Lavoro veramente preciso per due impiegati dello Stato».

A Cape Kennedy e a Houston, scienziati e tecnici hanno cominciato subito a studiare e meditare sulle esperienze dei due «impiegati»: sulla serie di inceppi meccanici e sui fenomeni che hanno costretto ieri Cernan a interrompere la passeggiata, sia pure dopo ben due ore di permanenza fuori capsula. Il bilancio preliminare che viene fatto è al tempo stesso negativo e positivo.

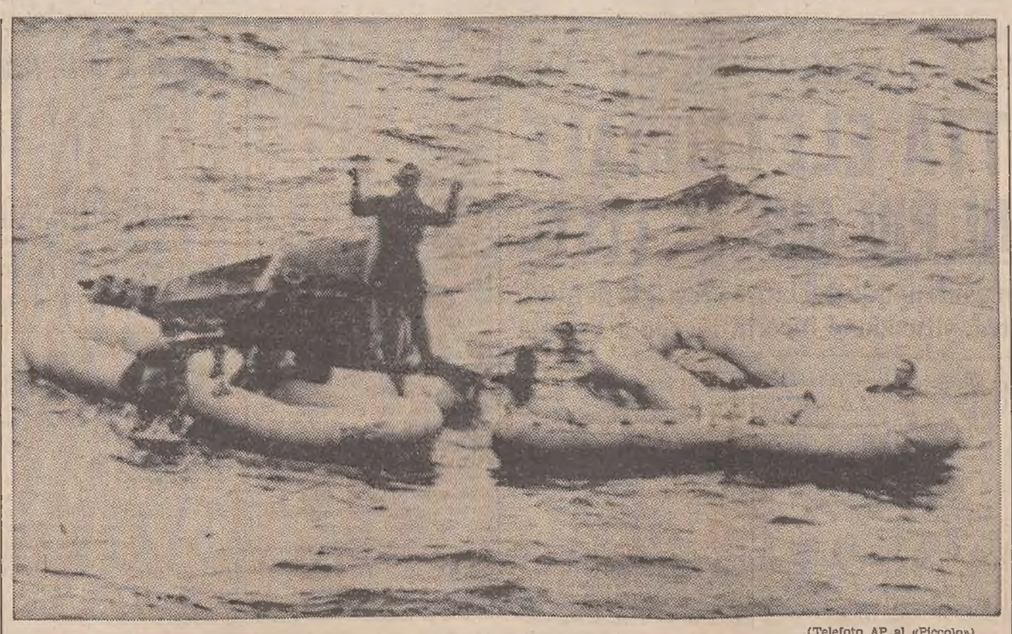
Sulla colonna negativa si annota che, prima di andare sulla Luna, bisognerà assicurarsi che i coni protettivi per il «rendez-vous» si stacchino e non restino appiccicati a impedire l'aggancio (che cosa succederebbe, in condizioni simili, al veicolo da escursione lunare che deve ricongiungersi con la nave-madre per poter tornare sulla Terra?); dovranno inoltre funzionare i calcolatori e i sistemi di teleguida. Al lato attivo vi è però la constatazione della padronanza che gli equipaggi hanno acquisito — come hanno saputo dimostrare Stafford e Cernan — rispetto a tali imprevisti: questa padronanza indica che non si è più nella fase «pionieristica» del volo spaziale.

Vi sono poi i due fenomeni accusati dal «pedone» Cernan: il super-affaticamento e l'appannarsi della visiera. I primi dati indicano che il consumo di energie durante il giro e un quarto del mondo fuori-bordo è stato quadruplo di quello di un uomo che avesse fatto sulla Terra movimenti paragonabili. «Come lo sforzo di un uomo che salisse 120 scalini al minuto», ha detto un astromedico: veramente enorme, per un periodo prolungato, anche per il trentaduenne astronauta di Chicago, Eugene Cernan, il più giovane dell'«équipe» spaziale. Il fenomeno non era stato rilevato in misura uguale per il russo Alexis Leonov e per Ed White. Ma bisogna considerare che i due primi pedoni sono stati nello spazio rispettivamente 12 e 21 minuti. In gran parte è stata la fatica, a quanto si ritiene, che ha impedito ieri a Cernan di compiere le operazioni per assicurarsi alle spalle il motore a zaino, che lo avrebbe trasformato in «uomo satellite».

Per quanto riguarda l'appannarsi della visiera, gli uomini di Houston credono che esso sia stato causato da un eccesso di vapore proveniente dal respiro e dal sudore dell'astronauta affaticato. Il sistema di pressurizzazione della tuta comprende anche un congegno per la neutralizzazione di vapori e gas, che evidentemente non è risultato all'altezza del compito.

Solo col volo «Gemini 12» di novembre si tenterà di sperimentare di nuovo il motore a zaino, e prima di allora dovrebbero esser stati risolti i problemi emersi durante il «giro del mondo in 90 minuti» e l'intera passeggiata di due ore.

Vice



(Telefoto AP al «Piccolo»)
La «Gemini 9», subito dopo l'ammaraggio, compiuto con eccezionale precisione nel punto previsto al largo delle Bahamas, viene circondata dai sommozzatori, che provvedono ad assicurarla con una speciale cintura pneumatica per evitare che affondi



(Telefoto AP al «Piccolo»)
A bordo della «Wasp», dopo le trionfali accoglienze ricevute, i cosmonauti Thomas Stafford (a sinistra) ed Eugene Cernan si avviano all'infermeria della portaerei per i primi controlli

IL «LAVORO» DI CERNAN

Cape Kennedy, 6

Il Presidente Johnson, che dal suo «ranch» nel Texas aveva seguito per televisione l'ammaraggio della «Gemini 6», ha telefonato ai due astronauti per congratularsi con loro. «Voi — ha detto Johnson — ci avete fatto capire chiaramente qual genere di impresa sia tutta la faccenda, e il coraggio che ci vuole». Il Presidente ha aggiunto di essere rimasto particolarmente impressionato dall'efficienza dimostrata da Stafford e Cernan nello svolgere i compiti loro assegnati. Rivolto a Cernan, ha concluso: «Quella passeggiatina, Gene, è stata uno dei più bei capitoli di tutta la storia spaziale».

Cernan godrà adesso di un avanzamento di grado per quest'impresa e sarà promosso comandante di Marina; il suo compagno d'avventura era già stato nominato tenente colonnello a conclusione della precedente impresa con la «Gemini 8». La moglie del «passeggiatore spaziale» è stata assediata dai giornalisti dopo il felice ritorno della capsula. «Non posso dire se fossi spaventata o meno — ha risposto — perchè questa è la nostra vita. Quando è il tuo lavoro, è il tuo lavoro e basta». La signora Stafford ha commentato: «Questa è la parte più deliziosa di tutta la giornata. Sono davvero contenta che tutto sia finito».

Quanto ai risultati del volo il direttore della sezione veicoli spaziali Robert Gilruth ha detto: «molte delle cose che ci ha insegnato questa missione sono nella testa di Cernan e Stafford. Qualche volta si impara di più da eventi inaspettati. Siamo giunti ormai all'undicesimo volo orbitale umano e al tredicesimo volo umano in assoluto del nostro programma spaziale. E col passare del tempo, pur avendo ottenuto molti progressi, questi voli non si risultano affatto più facili. Il motivo per cui essi non diventano più facili è che tentiamo cose sempre più difficili». Gilruth ha fatto notare che talora può sembrare che vi siano dei guai perchè «le cose di cui si parla di più durante il volo sono proprio quelle mai tentate prima».

Se tutta il resto ha funzionato perfettamente, il sistema di condizionamento della tuta dovrà subire qualche modifica. La tuta di Cernan aveva quattro strati di cotone e nylon che ricoprivano tutto il corpo, più il rivestimento per la parte superiore del torso e le gambe. Quest'ultimo assicurava la protezione contro l'alta temperatura dei raggi solari (con due tessuti, uno dei quali composto da sette strati). Il rivestimento per le gambe comprendeva addirittura un tessuto di maglia metallica a base di cromo.

Cernan, comunque, ha dimostrato che si può soggiornare a lungo nello spazio, ma questo lato spettacolare della sua impresa non deve lasciare sotto silenzio gli altri esperimenti scientifici della «Gemini 9». Lo astronauta ha anche compiuto il primo vero e proprio «lavoro spaziale», quando ha riportato all'interno della capsula la «trappola per meteoriti» che era sistemata nella parte posteriore della «Gemini». La trappola aveva due scompartimenti, uno dei quali sterilizzato in modo da poter rilevare l'eventuale esistenza di microorganismi nelle particelle di polvere spaziale catturate. Lo scomparto non sterilizzato conteneva una selezione di microorganismi terrestri, per controllare quanti di essi sono capaci di resistere nello spazio.

Tutte le operazioni svoltesi durante e dopo l'ammaraggio, sono state riprese in «diretta» dalle reti televisive americane e da quelle europee collegate via «Early Bird». In Italia le immagini sono state ricevute con eccezionale chiarezza. Quando la capsula col due astronauti a bordo è rientrata nell'atmosfera terrestre, nella zona prevista per l'ammaraggio il cielo era nuvoloso; le onde erano alte un metro e mezzo. Gli astronauti sono rimasti perfettamente calmi.

La navicella è stata issata a bordo della portaerei «Wasp» mentre l'equipaggio si affollava sul ponte per congratularsi con i due astronauti. Il «black out», durante il rientro, ossia la interruzione delle comunicazioni radio, era durato soltanto quattor minuti. Il centro di controllo ha comunicato che le comunicazioni durante il periodo del rientro sono state le migliori che si siano mai avute durante tutti i precedenti voli spaziali americani.

LA DEFEZIONE DELLA FRANCIA ALL'ESAME DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DELL'ALLEANZA

Il trasferimento dello «Shape» in Belgio deciso dai quattordici paesi atlantici

Quanto al Consiglio Politico, su proposta dell'on. Fanfani, se ne riparlerà in ottobre
Accordo su Roma quale sede del Collegio di difesa, attualmente nella capitale francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 6

I Ministri degli Esteri dei quattordici Paesi «atlantici» alleati della Francia, in una riunione collegiale svoltasi oggi, hanno deciso il trasferimento del Comando Alleato (Shape) da Parigi nel Belgio. Inoltre, su proposta del Ministro italiano, on. Fanfani, hanno rinviato ad ottobre ogni decisione sull'eventuale trasferimento dalla capitale francese anche del Consiglio Politico dell'Alleanza. I membri della delegazione americana hanno detto che la giornata è stata caratterizzata da «decisioni straordinarie per la vita dell'alleanza». «Tutti i Governi — hanno aggiunto — sono decisi a portarla avanti, a svilupparla e a rafforzarla nonostante lo atteggiamento francese».

I 14 Ministri, che si erano riuniti in mattinata coi loro collaboratori e nel pomeriggio da soli, hanno discusso alcuni dei problemi che affronteranno insieme al collega francese, Couve de Murville, nella sessione di primavera del Consiglio atlantico, che ha inizio domani, martedì. Nelle discussioni di oggi, molti Ministri fra i quali quelli delle massime potenze dell'Alleanza, l'americano Dean Rusk e l'inglese Michael Stewart, avevano parlato in favore del trasferimento del Consiglio politico della NATO nello stesso Paese che ospiterà il comando integrato dell'Alleanza, sia per facilitare la collaborazione dei due organismi, sia per evitare che lo «Shape», trovandosi distante dal Consiglio politico, fosse indotto a pretendere maggiori poteri autonomi di decisione.

Fanfani aveva obiettato, riprendendo un intervento del collega canadese, che privare la Francia della sede dell'Alleanza proprio in questo momento non sarebbe stato opportuno, e aveva proposto il rinvio di ogni decisione a ottobre. Il parere sostenuto dai Ministri favorevoli a questa tesi, è stato che, poichè De Gaulle non ha chiesto l'allontanamento del Consiglio politico, che ha sede a Parigi, il provvedimento potrebbe essere preso dal generale come una vendetta per l'uscita della Francia dal comando militare integrato. De Gaulle quindi, recandosi prossimamente a Mosca potrebbe spingersi troppo, con animo esacerbato, sulla strada della «disponibilità» della Francia per un ponte intereuropeo fra l'Occidente e lo Oriente. «Forse — ha detto un funzionario della delegazione canadese, che insieme a quella italiana si è espressa per un ripensamento del problema — lasciando a Parigi il Consiglio della NATO, si facilitano le trattative con la Francia sulla sua futura collaborazione alla Alleanza. Ma trasferendo il Consiglio politico, si chiude la porta a più di una prospettiva di accordo».

Se nei prossimi mesi si dovesse accertare che De Daulle intende procedere più a fondo con lo sganciamento della Francia dalla NATO, si potrà sempre provvedere al trasferimento della sede dell'Alleanza, evitando nel frattempo di offendere De Gaulle.

E' un fatto che ai francesi non sembra dispiacere che il Consiglio rimanga a Parigi. «La Francia — ha detto di recente un esponente del Governo — è membro del Consiglio della NATO e partecipa ai lavori del Consiglio. E il Consiglio si trova a Parigi». L'esponente francese intendeva dire, ovviamente, che il Governo di Parigi non vede quale vantaggio potrebbe conseguire l'Alleanza da un trasferimento del Consiglio politico.

Oggi i Ministri dei 14 Paesi alleati della Francia hanno anche concordato altri provvedimenti fra cui quello del trasferimento da Parigi a Roma del collegio di difesa dell'Alleanza. Il collegio di difesa è una scuola superiore per ufficiali dei Paesi atlantici e fra i suoi compiti è quello di permettere il facile scambio delle teorie strategiche di più recente elaborazione fra gli ufficiali dei vari Paesi alleati.

E' stata inoltre decisa l'abolizione dello «Standing Group» di Washington, i cui compiti di controllo sulla pianificazione strategica saranno demandati a uno stato maggiore internazionale che opererà nell'ambito dello «Shape». Inoltre, la struttura del Comando alleato sarà semplificata con l'eventuale conglobamento dei vari comandi regionali, che attualmente sono tre, in uno solo.

L'allontanamento da Parigi dello «Shape» causerà l'esodo dalla capitale francese di circa 9000 persone, 600 ufficiali, 2500 sottufficiali e militari di truppa e loro familiari. Inoltre, dovrà abbandonare la sua sede di Fontainebleau, presso Parigi, anche uno dei comandi regionali, l'«Afcent» (Forze alleate del centro europeo) che ha 2500 dipendenti militari e civili. Con l'occasione l'«Afcent» verrà ridimensionato.

Durante la riunione del mattino, i Ministri dei 14 Paesi alleati della Francia non hanno preso in considerazione il difficile problema dei 72 mila militari francesi di stanza nella Germania occidentale, che De Gaulle sottrarrà il 1.o luglio al Comando alleato integrato. La questione, dovrebbe essere affrontata stasera con Couve de Murville nel pranzo a quattro che ha sempre luogo alla vigilia del Consiglio atlantico con la partecipazione dei Ministri degli Esteri della Francia, della Germania occidentale, della Granbretagna e degli Stati Uniti. In questo pranzo, in passato, sono stati affrontati di preferenza problemi tedeschi.

Si è appreso, frattanto, oggi che il Sottosegretario alle Informazioni della Germania Occidentale, Von Hase, ha confermato che le trattative tra Bonn e Parigi sul futuro statuto delle truppe francesi di stanza in Germania, avranno inizio verso la metà di giugno, presumibilmente il 13. I negoziati si svolgeranno a Bonn, in una prima fase a livello diplomatico.

In margine al Consiglio atlantico, va segnalato intanto che uomini politici di sinistra di 36 Paesi, fra cui l'Italia, la Francia, la Granbretagna, l'Olanda, il Canadà, il Belgio e la Danimarca, hanno approvato nella giornata di ieri, un memorandum in cui si propone un trattato di non aggressione fra la NATO e il Patto di Varsavia. Il memorandum verrà consegnato al Segretario generale della NATO, Manlio Brosio.

A. P.

LA SITUAZIONE

I due cosmonauti americani Cernan e Stafford hanno concluso positivamente l'impresa spaziale della «Gemini 9», rientrando a terra secondo il programma stabilito in precedenza, e cioè dopo 45 orbite. Con la manovra finale hanno stabilito un nuovo record: infatti, la capsula spaziale è scesa a breve distanza dalla portaerei «Wasp», che era incaricata di procedere al recupero, e cioè a soli due chilometri e 700 metri dalla nave: nei precedenti voli spaziali, la capsula era scesa in mare a distanze molto superiori.

Si è così concluso l'avventuroso esperimento della «Gemini 9», nel quale le sorprese non sono mancate e a volte sono state anche drammatiche. Ma si è dimostrato che l'uomo sa adattarsi e superare senza danno anche gli inconvenienti che possono presentarsi.

Le 72 ore trascorse nello spazio da Stafford e Cernan sono servite a una serie di esperimenti scientifici di grande importanza. L'aspetto spettacolare è stato dato dalla «maratona» di Cernan, che ha passeggiato nel vuoto per oltre due ore; ma è da ricordare che egli ha compiuto, nel vuoto, un vero e proprio lavoro spaziale, riportando all'interno della capsula la «trappola» per la raccolta dei meteoriti. Gli altri esperimenti riguardano le fotografie della luce zodiacale scattate da Cernan dopo l'apertura del portello e prima di rientrare. Infine, sono stati realizzati tre appuntamenti spaziali con il razzo bersaglio.

Altre «Gemini» saranno lanciate tra luglio e novembre per la conclusione del programma, che costituisce la seconda fase, in preparazione della fase finale denominata «Apollo», che dovrà portare un'astronave con equipaggio umano sulla Luna.

Nel Vietnam del Sud, i militari hanno inserito nel Governo civile dieci rappresentanti delle varie comunità religiose, tra cui alcuni buddisti, per cercare, in tal modo, di normalizzare la situazione politica interna. I dirigenti buddisti estremisti hanno però riconfermato il loro intento di rimuovere il generale Ky da Capo del Governo.

L'epurazione in Cina degli elementi filo-russi è ormai in pieno corso. A Pechino sono stati accusati di «deviazionismo» parecchi dirigenti già vicini al Sindaco Peng Chen. Un giornale è stato sospeso, le redazioni di altri giornali sono state riorganizzate, ossia epurate dagli elementi «antipartito».

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha riunito presso di sè i Ministri finanziari per esaminare i problemi attinenti alle rivendicazioni dei pubblici dipendenti, che minacciano, come è noto, uno sciopero. Sono state esaminate in particolare le vertenze dei postelegrafonici e dei ferrovieri, che sono in agitazione da tempo.

NOTEVOLE TENSIONE SINDACALE IN VARI SETTORI DELL'IMPIEGO STATALE

Il Governo tenta di arginare la minaccia di un'ondata di scioperi

Una riunione di Ministri presieduta da Moro ha esaminato i diversi problemi
Si discute lo sblocco dei venticinque miliardi accantonati per il conglobamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La settimana dovrebbe essere decisiva per la pesante situazione sindacale nel settore degli statali. Non sono molti coloro i quali propendono per la eventualità di una soluzione positiva. Generalmente si ritiene piuttosto che, si arriverà a una accentuata tensione con una conferma dello sciopero dei ferrovieri e con l'annuncio di uno sciopero generale nazionale di tutte le categorie degli statali che potrebbe essere attuato entro il 20 del mese.

Il Governo sta cercando di arginare l'ondata e si sa che numerosi incontri sono già in programma sia tra Ministri interessati che tra Ministri e rappresentanti sindacali del pubblico impiego. Anzi la prima di queste riunioni si è avuta in mattinata a Palazzo Chigi, presieduta dal Presidente del Consiglio. Si è discusso dei problemi rimasti in sospeso per talune categorie di dipendenti da vari Ministeri. Il Ministro Colombo ha precisato ai giornalisti, dopo la riunione, che, a proposito dello sblocco dei 25 miliardi accantonati per il conglobamento, «ovunque ci sono impegni di Governo essi vengono mantenuti e si tratta di vedere il come e il quando e per quali destinazioni». E' stato chiesto al Ministro se ci fosse una possibilità di scongiurare lo sciopero. Ma Colombo non ha azzardato previsioni: «Si discute — ha detto — noi facciamo il nostro dovere e gli altri certamente il loro».

L'attenzione dei vari Ministri si è soffermata in particolare, come è ovvio, sull'esame della situazione relativa ai postelegrafonici e ai ferrovieri; ma non si è mancato di fare una breve ricognizione sullo stato dei rapporti tra medici e Mutue, nonchè su taluni problemi che interessano il settore investimenti dell'IRI. Si è saputo, da indiscrezioni, che i 25 miliardi di cui si parla saranno messi in bilancio nel 1967 in maniera che potranno essere erogati ai dipendenti pubblici fin dall'inizio del prossimo anno. Da notizie che circolano negli stessi ambienti sindacali, la sospensione dello sciopero generale nazionale degli statali potrebbe aversi appunto se il Governo acconsentisse allo sblocco dei 25 miliardi.

Se è così, le premesse per una soluzione positiva sembrano esserci, dunque. Il Ministro per la Riforma burocratica si incontrerà domani — una decisione in tal senso è stata presa nel tardo pomeriggio, con i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori separatamente e è probabile che veda anche esponenti settoriali. Egli dovrebbe annunciar loro l'iscrizione dei 25 miliardi nel bilancio '67 e comunicare quali sono i precisi orientamenti del Governo su tutta la questione e in specie per quanto riguarda la decorrenza del riassetto rinnovando anche gli impegni assunti per il 1966.

Il Ministro Spagnolli, in settimana, si incontrerà di nuovo con i rappresentanti dei postelegrafonici per tentare di scongiurare un secondo massiccio sciopero preannunciato per la metà del mese. Il Ministro Scalfaro, tenterà la stessa cosa nel corso di un colloquio che avrà con i rappresentanti dei ferrovieri. Per quanto si riferisce in modo particolare ai ferrovieri, non si esclude, nell'eventualità che riconfermino lo sciopero già proclamato, un intervento dello stesso Presidente del Consiglio. In ambienti vicini al Governo, pur auspicando che prevalga nei rappresentanti sindacali il senso di responsabilità, si dà per scontato che il Governo non accetterà le richieste di carattere economico dei ferrovieri e degli statali in generale. Prima di tutto a causa della situazione obiettiva che mette il Governo nella condizione di non poter ulteriormente dilatare la spesa per il personale che è già rilevantissima; e in secondo luogo per una questione di principio che è quella del rispetto degli accordi che Sindacati e Governo avevano preso nel quadro della operazione per il conglobamento, accordi che escludevano per un certo periodo di tempo rivalutazioni economiche a favore dei pubblici dipendenti.

Del resto, che il Governo sia orientato a respingere le richieste di carattere economico è stato confermato dallo stesso Scalfaro a Firenze domenica, con una precisa presa di posizione nel senso che il Governo non può cedere a pressioni che, sul piano economico come su quello politico, sono inaccettabili, a meno di voler avviare il Paese verso il caos economico.

Se ci sono possibilità di sbloccare la situazione, sembra che esse potranno emergere soltanto dalle conversazioni che i Ministri finanziari e quello per la riforma burocratica avranno con i rappresentanti sindacali. Resta a vedere se i sindacati accoglieranno l'invito alla moderazione e al senso di responsabilità. Non si contesta, in sostanza il merito delle richieste — dicono in ambienti governativi — ma si chiede soltanto che le riforme possano essere attuate con gradualità nella spesa in modo da salvaguardare l'equilibrio della bilancia dello Stato e la stabilità della moneta.

Intanto, mentre si cerca di far fronte alla situazione, il Comitato centrale del sindacato autonomo della scuola media (SASMI) ha proclamato lo stato di agitazione delle categorie interessate. Un comunicato diramato in giornata parla di viva preoccupazione «per le bene individuate resistenze politiche parlamentari» ad una sollecita approvazione delle proposte di legge per l'immissione del personale non di ruolo nella scuola media e comando negli istituti secondari superiori, un provvedimento che interessa 40 mila lavoratori della scuola. Fra due domeniche sarà convocato il direttivo nazionale «al fine di indire un'eventuale energica azione di protesta di tutte le categorie interessate», se, per allora, «non sia stato ancora perfezionato il provvedimento».

R. E.

NUOVE NORME ALL'INAM per le visite specialistiche

Roma, 6

Novità infine nel settore delle Mutue. L'INAM ha fatto sapere che a seguito dei risultati positivi conseguiti con il sistema delle visite specialistiche per appuntamento, ha impartito disposizioni a tutte le proprie dipendenze periferiche per la adozione, su scala nazionale, di tale sistema e per una più funzionale razionalizzazione delle specifiche attribuzioni sia dei professionisti che esercitano negli ambulatori dell'Istituto, sia del personale infermieristico e sanitario ausiliario. Le sedi provinciali dell'INAM sono state autorizzate ad adottare con effetto immediato il nuovo sistema presso tutte le sezioni territoriali di capoluogo. Successivamente esso potrà anche essere istituito presso le altre sezioni della circoscrizione provinciale che siano in grado di offrire le migliori condizioni per il pieno successo.

E' da annotare che con questo nuovo sistema, in pratica, gli assicurati o i loro familiari saranno sufficiente si presentino negli ambulatori dell'Istituto muniti di un'apposita richiesta del medico di famiglia e prenotino le visite presso il servizio di accettazione per il giorno e l'ora desiderati. Da parte sua il medico di famiglia, nel proporre l'erogazione della prestazione, dovrà specificare se la ritenga necessaria al fini di avere dal collega specialista quelle indicazioni diagnostico-terapeutiche che gli consentano di curare nel miglior modo il proprio paziente, oppure se egli intende che questi debba essere direttamente preso in cura dallo specialista stesso.

In visita ufficiale

SARAGAT IN SVEZIA dal 14 al 18 giugno

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica, on. Saragat, accompagnato dal Ministro degli Esteri, on. Fanfani, compirà nella prossima settimana l'annunciata visita ufficiale in Svezia. Al seguito del Capo dello Stato sarà anche il Ministro del Bilancio on. Pieraccini che, a Stoccolma, parteciperà ad una «tavola rotonda» sui problemi concernenti i fondi di investimento ed il mercato del lavoro.

La partenza da Roma avverrà alle 9.30 di martedì 14 giugno. L'aereo presidenziale ripartirà dall'aeroporto di Arland alle ore 9 del sabato successivo e sarà a Roma alle 13.20. Durante il suo soggiorno in Svezia, Saragat sarà impegnato in un intenso programma di visite ed incontri che è già stato predisposto. E' questo il secondo viaggio in un Paese del Nord-Europa del nostro Presidente della Repubblica ed è inteso a rinsaldare i vincoli di amicizia tra l'Italia ed i Paesi scandinavi.

Saragat sarà ospite del Re di Svezia e, successivamente, del Primo Ministro Erlander. Venerdì avrà un incontro con i nostri connazionali residenti in Svezia dove costituiscono una colonia numerosa ed apprezzata per la sua capacità di lavoro.

NELLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

Gravi irregolarità contestate all'Ente per le Tre Venezie

Si tratterebbe in particolare di una grossa speculazione immobiliare compiuta nella zona di Classe di Ravenna con un lucro di 400 milioni

Roma, 6

Il senatore socialista Ercole Bonacina ha presentato una serie di interrogazioni su alcune gravi irregolarità contestate dalla Corte dei Conti all'Ente Nazionale per le Tre Venezie, nella sua relazione al Parlamento sulla gestione dell'Ente.

Con la prima interrogazione, rivolta al Ministro dell'Agricoltura, Bonacina chiede che sia aperta un'inchiesta sull'operazione di acquisto e rivendita di 350 ettari nella zona di Classe di Ravenna, compiuta dall'Ente. Il grosso compendio immobiliare apparteneva al demanio forestale dello Stato ed era protetto dal vincolo della inalienabilità. Esso è invece stato venduto per 2.890 milioni dall'Azienda forestale dello Stato all'Ente nazionale per le Tre Venezie, benchè l'Azienda di Stato sapesse che l'Ente lo avrebbe rivenduto a privati speculatori e, comunque, che la vasta area era suscettibile di valorizzazione turistica e di impiego edificatorio.

L'Ente Tre Venezie, difatti, ha subito rivenduto l'intero comprensorio alla società «Lido di Classe», con sede in Milano, per la somma di 3.300 milioni, realizzando così un lucro alle spalle dello Stato di oltre 400 milioni. Il comprensorio è stato poi lottizzato dalla società acquirente e rivenduto a prezzi di area edificatoria.

Con la seconda interrogazione, rivolta al Presidente del Consiglio, il sen. Bonacina vuol sapere se il Procuratore Generale presso la Corte dei Conti, considerata la gravità dei rilievi e gli estremi delle frodi fiscali ravvisati dalla Corte, abbia promesso l'azione di responsabilità amministrativa, alla quale è tenuto a procedere d'ufficio.

Con la terza interrogazione, rivolta al Ministro delle Finanze, infine, il parlamentare socialista chiede se gli uffici finanziari siano intervenuti per reprimere la frode fiscale addebitata dell'Ente Tre Venezie, e reintegrare gli interessi lesi dello Stato.

L'ON. RUMOR VISITA Padre Pio da Pietralcina

Foggia, 6

L'on. Rumor — che ha sostato nelle prime ore di stasera a San Giovanni Rotondo, nel corso di una visita ad alcuni centri del Gargano — si è incontrato con Padre Pio da Pietralcina. L'on. Rumor si è intrattenuto in breve colloquio con il frate, nella cella occupata dal religioso. Successivamente, l'on. Rumor, ha visitato la chiesa di «Santa Maria delle Grazie» annessa al convento della comunità cappuccina.

OGGI GLI EDILI di nuovo in sciopero

Roma, 6

Si svolgerà domani 7 giugno un nuovo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori dell'edilizia proclamato dalle federazioni sindacali di categoria della CISL, OGIL e UIL per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Nei principali centri italiani si terranno manifestazioni dei lavoratori.

L'AMBASCIATORE KOZYREV rientrato in Russia

Roma, 6

L'Ambasciatore dell'URSS Semen Kozyrev ha lasciato oggi Roma per ultimata missione. All'aeroporto di Fiumicino lo Ambasciatore Kozyrev è stato salutato dagli Ambasciatori presso il Quirinale di Polonia Adam Willmann, di Romania Marin Mihai, dal Ministro Guerrino Roberti capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano, dall'incaricato d'affari dell'Ambasciata di Algeria e da tutti i più alti funzionari dell'Ambasciata dell'URSS a Roma.

QUASI FOSSE RIMASTO IN VITA IL COLLEGIO UNINOMINALE

IN PUGLIA LA LOTTA ELETTORALE RIGUARDA GLI UOMINI PIÙ CHE LE LISTE

La D.C. parte perciò con forte vantaggio usufruendo del largo prestigio di Moro
A Bari nessun dubbio sul centro-sinistra, situazione incerta invece a Foggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bari, 6

Domenica prossima, 12 giugno, in Puglia il voto per le elezioni amministrative sarà impegnativo e potrà dare un quadro abbastanza preciso dell'orientamento della opinione pubblica regionale. Si voterà, infatti, a Bari e a Foggia, nei due maggiori centri della regione; si voterà, inoltre, a Manfredonia, Molfetta, Bisceglie, San Severo e altri centri popolosi e aventi un notevole ruolo nell'economia locale. Si può calcolare che voterà, domenica, oltre la metà di tutto l'elettorato pugliese e basta questa constatazione per comprendere l'importanza dei risultati. In altre parole l'esito elettorale potrà darci un orientamento piuttosto concreto delle prospettive che si pongono per le elezioni politiche generali del '68 in terra di Puglia. Non è un mistero che nel Meridione più che i partiti contano spesso i personaggi, i cosiddetti «notabili». E' un fenomeno che, in Puglia, assume aspetti rilevanti nel Barese e anche in molte zone del Foggiano.

Cominciamo dal capoluogo regionale. Un tempo l'idolo della città era il ministro fascista Araldo di Crollalanza che ancor oggi, del resto, gode di vastissimo seguito e di notevole estimazione. Ovviamente adesso l'idolo è l'on. Moro, Presidente del Consiglio. In sede locale il fatto di avere un concittadino ad uno dei ruoli più alti della struttura statale conta moltissimo, al punto da sovvertire previsioni e valutazioni delle forze dei vari partiti. Bisogna dire che il fenomeno Moro esiste per i baresi. Anche i suoi avversari sono naturalmente orgogliosi anche se evitano di dirlo) di avere un concittadino a capo del Governo. E' è una città strana; cresce rapidamente, nel dopoguerra ha avuto un incremento notevole in tutti i campi. Ha pur essendo sul mare, la sua crescita è nella terra, rivolta all'entroterra, in un quadro economico che risente poco della presenza del fattore marinaro.

Il suo grande e bianchissimo porto, così spazioso e dotato di ottime banchine (anche se con un imperfezione tecnica nella posizione dei moli, riguardo le correnti) è sempre o spesso deserto. Poche navi attraccano, Barletta o altri porti vicini hanno un traffico notevolmente superiore. Se il porto è una desolazione, la periferia invece offre un panorama confortante di iniziative, di imprese, di avanzamenti edilizi e di prospettive confortanti.

A questa singolare impostazione economica corrisponde, come si è accennato, una altrettanto singolare impostazione politica. A Bari la maggioranza di centro-sinistra è solida, tranquilla, anche una eventuale perdita di qualche seggio non avrebbe grosse conseguenze. Ma per i partiti ogni valutazione va rapportata, come si è detto, al fenomeno Moro. Molta gente, cioè, vota per Moro, e non per la lista del suo partito. Ovviamente votano anche coloro che sono a lui vicini o almeno si ritengono tali. Così stando le cose, è difficile prevedere se questo o quel partito perderà o guadagnerà voti. Diremo, ripetiamo, in gran parte dalle fortune o dal declino di determinati personaggi. Se ciò vale per la D.C., vale anche per il PSI, dove c'è Papalia, anche egli innotabile socialista di grande rilievo non solo a Bari ma in tutte le Puglie.

Il fenomeno dei personaggi ha notevole rilievo anche in gran parte della provincia di Foggia e di Bari, specialmente a Bisceglie, Manfredonia, Ischitella, Molfetta. Per avere un esempio, basti pensare a quel che avvenne a suo tempo a Ischitella, un grosso centro agricolo del Gargano. Qui il PCI aveva una forte posizione ma il giorno che il suo leader, un certo Manicone, autentico capo-popolo, cambiò bandiera e divenne «indipendente» per il PCI fu finita. Adesso nella zona non conta più, in pratica.

Riassumendo, in Puglia, laddove domenica si voterà, nei centri più grossi, Bari e Foggia, non sembrano possibili grosse sorprese e rimarchevoli spostamenti. A Bari il centro-sinistra è forte, a Foggia la situazione è più difficile; comunque bisogna aggiungere che le maggiori difficoltà sono soprattutto per le opposizioni e specialmente per i comunisti che si trovano in evidente difficoltà, da tempo.

I socialisti, diversamente che in altre regioni, non temono di perdere voti, anzi hanno qualche speranza di aumentarli. Nella Puglia la scissione socialproletaria non ha creato problemi. Buone le prospettive anche per i socialdemocratici e per i liberali. I monarchici dovrebbero continuare il loro declino ma in qualche Comune della provincia di Bari, come a Molfetta, hanno dato notevoli segni di risveglio. Il MSI in Puglia è forte, ma sta perdendo alcune posizioni da tempo, e non sempre riesce a fronteggiare la pressione dei liberali.

Per i centri minori la lotta tra i comunisti, che hanno ancora notevoli posizioni nella zona «rossa» di San Severo, Torremaggiore, Apricena e San Paolo, e i partiti democratici ha assunto aspetti aggressivi, in rapporto con il carattere di quelle popolazioni. Ma il predominio rosso di un tempo si è incrinato e tutto fa pensare che anche stavolta il PCI non riuscirà a riprendere le posizioni di un tempo.

E' noto infatti, che nelle Puglie il PCI, nonostante tutti gli sforzi, ha conosciuto negli ultimi anni notevoli perdite di voti, come in altre regioni meridionali, per una serie di motivi che già sono stati messi in luce e che qui è inutile tornare a sottolineare.

Caterbo Mattioli

UN GIOVANE SICILIANO A COMO

SI SPARA PENTITO D'AVER FERITO LA MADRE

Il dramma originato dall'opposizione della donna alle nozze del figlio con una ragazza svizzera

Como, 6

Spaventato per avere ferito la madre, un giovane marmista, Giacomo Minore di 23 anni, nato a Castellammare del Golfo (Trapani), e residente da alcuni anni a Como, si è sparato un colpo di pistola al petto rimanendo ucciso allo istante. La tragedia è avvenuta in un appartamento di un caseggiato popolare. Questa mattina il Minore e la madre, Antonia Piazza, hanno litigato: all'origine dei dissensi la simpatia che il giovane nutriva per una ragazza svizzera che aveva conosciuto in occasione di una gita al di là del confine e che egli voleva sposare. La famiglia è sempre stata contraria alle nozze con la «straniera».

Stamani la discussione è stata più accesa del solito. Madre e figlio si sono scontrati, a parole, in camera da letto. A un certo momento il Minore ha tolto dalla tasca una rivoltella, calibro 6.35, e ha fatto partire un colpo. Poi ne ha sparato un altro, in direzione del pavimento, ma la pallottola è rimbalzata ferendo lievemente a una gamba la madre, che è caduta al suolo gemendo. Sconvolto, il minore si è allora appoggiato la canna al petto, lasciando partire un terzo colpo che lo ha ucciso all'istante.

Alla lite hanno assistito una sorella del giovane e il marito di questa il quale, saputo della lite, era rientrato precipitosamente a casa da una officina poco distante dove lavora. I due, intimoriti dall'arma e colti di sorpresa dalla fulmineità dell'accaduto, non sono potuti intervenire.

DIRETTORE DI MUSEO trafficava in armi

Trento, 6

Il prof. Giovanni Barozzi, provveditore del «Museo della guerra» di Rovereto, consigliere comunale del MSI e insegnante di educazione fisica, e lo studente universitario Alberto Micarandi, di 20 anni, anch'egli di Rovereto, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per commercio non autorizzato e per raccolta e detenzione di armi da guerra. I due infatti sono accusati di avere ceduto, a un aderente ad una organizzazione di estrema destra chiamata «Ordine Nuovo», pistole e fucili facenti parte della dotazione del «Museo della guerra» di Rovereto in cambio di vecchie pistole, definite dagli accusati di «notevole pregio». Questo il risultato di una vasta indagine svolta dalla polizia di Trento, Verona, Livorno e Mantova all'indomani della rapina commessa ai danni dell'agenzia di Borgo Roma a Verona.

NESSUNO LO VUOLE ASCOLTARE

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Roma — Triste sorte di un candidato al Consiglio comunale di Roma: nessuno lo vuole ascoltare. Ai tradizionali «quattro gatti» s'era sostituito un cagnolino ma anch'egli se ne sta andando

ALL'USCITA DA UNA CURVA SULLA VIA SALARIA

Auto della polizia si schianta contro un camion

Tragico bilancio della sciagura: un morto e tre feriti gravi
Un giovane muore dopo essere precipitato in un burrone

Roma, 6

Una guardia di Pubblica sicurezza è morta e altre tre persone, tra le quali un vice brigadiere di pubblica sicurezza, sono rimaste gravemente ferite, in un incidente avvenuto oggi sulla via Salaria. Il fatto è accaduto all'altezza del km. 27; un'auto, alla cui guida si trovava il vice brigadiere Giacomo Lentini, di 42 anni, e sulla quale erano la guardia Angelo Provenzano, di 29 anni, e due cittadini spagnoli Gianni Gallastra di 32, e Sandro Pajor, di 30, per uno sbandamento all'uscita da una curva si è scontrata, mentre viaggiava da Roma in direzione di Monterotondo, con un camion: l'urto è stato violentissimo. Dai rottami dell'auto sono stati estratti i quattro passeggeri in gravissime condizioni e trasportati nell'ospedale di Monterotondo. Poco dopo il ricovero, Angelo Provenzano è morto.

Le condizioni del sottufficiale, che ha riportato un trauma cranico ed altre fratture, sono in seguito sensibilmente migliorate; le condizioni dei due stranieri sono stazionarie.

Il Pajor era giunto a Roma due giorni fa, proveniente da Torino. Nei suoi confronti la polizia francese, che lo aveva fermato mentre tentava di entrare clandestinamente in Francia, aveva emesso decreto di espulsione per vari reati commessi precedentemente in territorio francese. Lo spagnolo era stato fermato a sua volta, l'altro ieri da agenti del primo distretto di polizia: sprovvisto di denaro e senza documenti, era entrato clandestinamente in Italia da Ventimiglia il 1.o giugno. I due venivano condotti al campo profughi di Farfa in attesa che le rispettive autorità consolari prendessero provvedimenti nei loro confronti.

L'agente Angelo Provenzano, interprete di francese, spagnolo e arabo, era sposato e padre di due figli, Angela di nove anni e Giampiero di sette ed era nato a Casablanca. Il vice brigadiere Lentini, sposato e padre di una bambina di undici anni, è nato a Messina.

Due fidanzati, finiti ieri sera in un fossato con l'auto sulla quale viaggiavano, sono stati scorsi e soccorsi soltanto all'alba di stamani. Lui, Gennaro Mazzella di Bosco, di 21 anni, residente a Bagnoli (Napoli), era già morto; lei, Lucia Ciotola di 21 anni, residente a Pozzuoli è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale di Formia. L'incidente è accaduto per cause non ancora accertate, sulla statale «212», nei pressi di Sperlonga. Dopo un sopralluogo, il Pretore di Fondi ha ordinato l'autopsia del giovane Gennaro Mazzella trovato morto in fondo al burrone. Sull'incidente si sono appurati, nel frattempo altri particolari.

A dare l'allarme ad una pattuglia della Polizia stradale sono stati alcuni pescatori, nelle prime ore di stamani. Soltanto nel pomeriggio è stato possibile interrogare la fidanzata del Mazzella, Lucia Ciotola, che viaggiava con lui e che è ricoverata nell'ospedale di Formia. L'identificazione del cadavere del giovane è avvenuta sulla base delle dichiarazioni della ragazza, in quanto sia lui che lei erano privi di documenti. L'incidente è avvenuto, sempre secondo le dichiarazioni della ragazza, ieri sera poco dopo le 22. A causa di un malore o di un colpo di sonno del conducente, l'auto è andata fuori strada, precipitando in fondo ad un burrone, da un'altezza di circa 15 metri, in prossimità di una curva al diciassettesimo chilometro della via Flacca. L'autopsia dovrà accertare l'ora della morte del giovane Mazzella, in quanto i due fidanzati sono rimasti in fondo al burrone, dopo l'incidente, per oltre sei ore.

CRITICHE AL DOTT. MAGNAGO E AL «DOLOMITEN»

LITI IN FAMIGLIA AL CONGRESSO DELLA S. V. P.

Apprezzamenti per i terroristi sotto accusa a Milano: «Hanno fatto più loro che il partito in ventun anni»

Bolzano, 6

Il quotidiano in lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten», uscito oggi, pubblica una cronaca del dibattito succeduto alla relazione del dott. Magnago al 18.o congresso della SVP, svoltosi sabato a Merano. Come è noto i redattori del «Dolomiten, insieme a quelli dell'organo della SVP «Volksbote», erano gli unici giornalisti ammessi nella sala del congresso. Il quotidiano riporta con evidenza una fase del dibattito riguardante la stampa, riferendo quanto il Vicepresidente del Mandamento di Bolzano, Joseph Roessler ha detto al congresso e cioè che la libertà di stampa deve avere limiti nel momento in cui danneggia la provincia e la popolazione. Ha risposto al Roessler il vicepresidente della SVP Volgger, chiamato in causa come giornalista. Egli, pur affermando che sarebbe suo dovere difendere la libertà di stampa ha deplorato il fatto che una certa sfrenata attività di alcuni organi di stampa possa provocare danni. Volgger ha anche attaccato il «Dolomiten» perchè non appoggia la SVP nei suoi sforzi. Naturalmente — secondo Volgger — è giustificata una critica costruttiva, ma «se facciamo qualche volta qualcosa di buono sarebbe giusto ottenere una parola di riconoscimento».

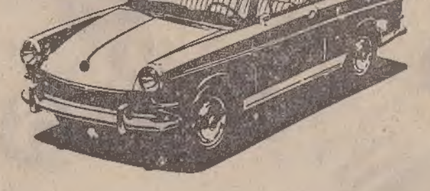
Un attacco alla politica del presidente Magnago è stato rivolto — secondo il «Dolomiten» — dal delegato Pircher Hoffmann, di Lana. Egli ha detto che la relazione di Magnago è stata sì approvata, ma dai suoi collaboratori «e non da tutti noi». Il delegato ha esortato i dirigenti del partito ad attenersi alla politica del «Los von Trient» (Via da Trento) e ha deplorato il fatto che i rappresentanti eletti della SVP curino poco i contatti con la popolazione. Inoltre ha rilevato che nella dichiarazione di Magnago all'assemblea non sia stato fatto alcun cenno dei detenuti politici sudtirolesi, ai quali hanno portato avanti il problema dell'Alto Adige più di quanto abbia fatto negli ultimi 21 anni la SVP». Magnago ha risposto a Pircher Hoffmann, elogiando la sua posizione. Ha aggiunto però che «nella politica non è tutto semplice come si crede». Per quanto riguarda il «Los von Trient» ha detto che il partito non ha ancora rinunciato a questa rivendicazione e che egli non aveva parlato nella sua relazione congressuale dei detenuti politici perchè è in corso a Milano in appello e una qualsiasi presa di posizione avrebbe potuto essere interpretata come un tentativo di influenzare la Corte.

Vari delegati al congresso — prosegue il «Dolomiten» nel resoconto — hanno lamentato il fatto che in Alto Adige persista sempre il divieto di esporre bandiere tirolesi e che sia sempre impedita l'accensione di «fuochi alpini» (una tradizione locale) nonchè vengano interdette le riunioni degli «Schuetzen».

Il resto degli interventi, che il «Dolomiten» definisce «di non alto interesse politico», ha avuto per oggetto il «Caso Jenny»: «Ho la sensazione che lo si tema — ha detto il fiduciario della SVP di Cadipietra, Innerbichler — ed è certamente da deplorare che i socialisti austriaci lo appoggino in questa maniera, ma, se si vuol essere sinceri, si deve ammettere che nel campo sociale si poteva far di più».

Inoltre è stato deplorato il fatto che il «Dolomiten» pubblichi offerte di lavoro a sudtirolesi per l'estero.

L'IDEA VOLKSWAGEN nella classe 1600: linea sportiva, filante e le tipiche doti VOLKSWAGEN di robustezza e di durata.
È LA 1600 PIÙ A BUON MERCATO DEL MONDO.



Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 provincie.

TRIESTE
Via Coroneo 33 - Tel. 31532 — DINO CONTI
GORIZIA
Via Gen. Cascino 7 - Tel. 2069 — AUTO SACCHETTI

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cedente, con scarsi affari. L'inizio dell'attività è avvenuto a prezzi resistenti. Lo stato di attesa che impedisce l'assunzione di nuove iniziative, ha fatto sì che, nel primo durante, si verificassero diversi vuoti di attività, con conseguenti maggiori difficoltà di assorbimento delle non voluminose offerte. In chiusura, il collocamento del materiale posto in vendita è avvenuto a prezzi più calmi, che per alcune voci rappresentano vere e proprie erosioni nei corsi. Particolarmente deboli sono risultate le Esercizi Molini, Milano, Assicuratrice, Emiliana, Olivetti, Falck, Stampati e L'Ausiliare. In controtendenza le Mistel, Bonifiche e resistenti i valori del Gruppo IRI. Scarsi scambi, a prezzi resistenti nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligazioni 376.500.000; azioni n. 985.000.

Titoli di Stato: Rend. lit. 5% 105,20 (—); Red. 3,5% 100,75 (—); Ricostr. 3,5% 89,05 (—); Ricostr. 5% 99,25 (99,15); Trieste 5% 99,40 (98,40); Rif. fond. 5% 98,025 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 (sett.) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100 (100,025); 1970 100,375 (—); 1971 100,125 (100,20); 1973 100,10 (100,20); 1974 100 (100,20).

Alimentari: Certosa 2950 (—); Distillerie 2625 (2600); Eridania 3078 (3097); Es. Molini 1280 (1475); Motta 14.014 (14.200); Romana Zucc. 175 (176,75).

Assicurativi: Ass. Generali 100.930 (102.350); Ass. Milano 27.495 (28.120); Ass. Milano priv. 16.100 (16.300); Ass. Torino 7100 (7120); Ass. Torino priv. 5260 (5301); Incendio 9580 (9650); Fond. Vita 20.900 (21100); L'Assicuratrice 76.000 (77.050); Ras 40.250 (40650).

Bancari: Mediob. 71.730 (72.550).

Chimici: Anic 1425 (1440,50); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 204 (201); Gas Napoli 800 (—); Erba 10.140 (10,130); Erba priv. 7000 (7040); Italgas 1171 (1186); Ivi. Ind Com. 2962 (—); Ledoga ord. 4280 (4311); Ledoga priv. 5702 (5730); Liquigas 201 (202,50); Mira Lanza 57.950 (58.190); Ossigeno 1521 (1516); Pirigas 95,125 (97,25); Rumianca 1690 (—); Saffa 5301 (5340); Sarom 1022 (1030).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2710 (2720); Emiliana 2130 (2200); Magneti 1090 (1097); Marelli 666 (662); Orobia 2400 (2402); Sip 2744 (2750); Tecnomasio 1448 (1450); Terni Nuova 361 (360).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3860 (3905); Bastogi 2185 (2200); Breda 3730 (—); Finmare 402,50 (462); Finsider 795 (797); Generalfin 950 (955); Gim 4310 (4296); Invest 3200 (3241); Italpi 2950 (2955); La Centrale 9005 (9075); Pirelli & C. 4190 (4243); Safep 70 (—); Sifa 1078,50 (1086); Sme 2350 (2361); Stet 2767 (2815); Sviluppo 2080 (2110).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2045 (2060); Beni Stabili 3050 (3060); Bonifiche 720 (702); Co. Ge 7850 (—); Imm. Roma 535,50 (538,75); Sagi 1710 (1700); Ital. Edilizia 3150 (—); Milano Centr. 24.500 (—); Risanamento 6110 (6100); Sifos Genova 3920 (3915).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 982 (—); Fiat 2691 (2705); Fiat priv. 2095 (2110); Nebiolo 690 (695); Olivetti 3395 (3375); Tosi Franco 1005 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4050 (4140); Acc. Falck priv. 4110 (4115); Broggi-Izar 1220 (—); Dalmine 1480 (1490); Ilssa-Viola 660 (662); Italsider 1006 (1005); Magona 1050 (1051); Metalli 3815 (3820); M. Amiata 13.150 (13.100); Montecatini 1720 (1740); Monteponi 626 (637); Siele 8550 (8505); Trafilerie 671 (675).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5165 (6240); Cot. Cantoni 15.250 (15.450); Val Ticino 13,125 (—); Olcese 734 (730); Cucirini 6930 (6950); Stampati 2690 (2945); Cascami seta 1450 (—); Fisac 330 (330); Linerosi 2000 (2969); Gavardo 1945 (1950); Scotti 170 (—); Linificio 565 (—); Marzotto priv. 2152 (2153); Rossari 18.350 (—); Rotondi 25.000 (—); Manif. Tosi 2480 (—); Facchetti 570 (—); Snia Viscosa 4255 (4311); Snia priv. 2290 (3010); Bernasconi 585 (—); Thisne 245 (241,50); Un. Manifatture 27.000 (—).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1125 (—); Cart. Binda 36.750 (—); Cart. Burgo 16050 (—); Cart. Donzelli 4850 (—); Cementir 2230 (2310); Ceram. Pozzi 187,75 (189,875); Ceram. Pozzi priv. 279,25 (—); Ceram Ginori 549 (550,50); Ciga 4002 (4005); Acque Potab. 975 (—); Edison 2655 (2685); Eternit 4207 (—); Italcementi 14.940 (15.050); Cond. Acqua 571 (573); Rinascente 381 (386); Rinascente priv. 290,25 (295,25); Motodadori priv. 3105 (3100); Pirelli S.p.A. 3510 (3563) Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 3885 (—); Sges (ex Seso) 1662 (1681); Smeriglio 104 (—); Terme Acqui 5680 (5685).

TRIESTE

Atmosfera di svogliatezza e mancanza di iniziativa hanno caratterizzato la seduta odierna, che trova tutta la quota in declino. Fermi i locali, Italsider e Terni. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 35

Fiumare 400 (405); Ass. Generali 101.050 (102.450); Ras 40.250 (40.650); Gerolimich 4750 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 26.600 (—); Snia Viscosa 4255 (4310); Italsider 1005 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat [illegible] (2702); Fiat priv. 2095 (2110).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso, dopo una riunione molto calma. Specialmente in ribasso sono risultati i titoli della televisione a colori e delle attrezzature d'ufficio, in seguito a notizie su un ribasso del prezzo dei televisori a colori e di una maggiore concorrenza nel campo dei fotoriproduttori. Benchè lo sfondo economico generale fosse considerato abbastanza incoraggiante, le notizie di un aumento della disoccupazione hanno spinto gli operatori alla prudenza. L'indice A.P. è sceso di 2,4 a 317,9. Sono state scambiate 4,27 milioni di azioni (venerdì furono 4,44), il più basso volume dopo il 20 agosto 1965, quando fu di 4.17 milioni. Su 1.385 titoli trattati, 819 hanno perduto e 329 guadagnato.

LONDRA

Gli aurieri, che rappresentano la tradizionale barriera contro l'inflazione, hanno realizzato oggi cospicue migliorie alla Borsa di Londra: per contrapposto, la sterlina ha subito un nuovo calo. In mezzo a queste tendenze, il mercato degli industriali, che è stato per tutta la seduta apatico, ha poi chiuso con alcune perdite. A seguito dell'andamento della sterlina, anche i titoli di Stato sono stati deboli: ha influito anche la notizia che la Banca d'Inghilterra intende elevare il tasso di sconto, portandolo dal 6,50 al 7 per cento.

PARIGI

Mercato depresso: il forte movimento di ripiegamento è stato provocato dall'annuncio del prossimo aumento del tasso d'interesse dei prestiti pubblici e semipubblici. Il ribasso dei titoli a reddito fisso o variabile ha provocato il ripiegamento generale del mercato. Depresso anche il mercato estero. Resistenti gli italiani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste una circolazione di aria umida ed instabile che manterrà ovunque condizioni di tempo variabile. Pertanto durante la notte e le prime ore del mattino si avrà una prevalenza di sereno. Nel corso della giornata la nuvolosità cumuliforme irregolare tenderà ad accentuarsi raggiungendo massimi di intensità nelle ore pomeridiane e provocando attività temporalesca. In serata si avranno di nuovo ampie schiarite. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Verona 15, 27; Trieste 17, 24; Milano 13, 30; Torino 11, 28; Genova 17, 24; Bologna 16, 28; Firenze 13 27; Pisa 13, 25; Ancona 17, 23; Perugia 14, 26; Pescara 12, 24; L'Aquila 7, 21; Roma (Fiumicino) 14, 28

Torre di Arnolfo

SOTTO il titolo «Torre di Arnolfo» (Mondadori editore), Piero Bigongiari raccoglie le sue poesie composte fra il 1958 e il 1963. Veramente, non è esatto dir «raccoglie», chè una raccolta implica espressioni casuali o accidentali, forme indipendenti nate lì per lì, senza alcun rapporto col prima e col dopo. Ora, queste espresse da Bigongiari fermano, sì, momenti ma non, a rigore, autonomi bensì, pur nell'inevitabile distinzione, inseriti, come essenziali, in una dialettica che ha, volta per volta, solo delle soluzioni, per quanto compiute o perfette, provvisorie. Insomma, per spiegare con parole più semplici, si tratta, per questi versi, di una profonda storia spirituale, di una complessa autobiografia, che si viene, a mano a mano, svolgendo e rivelando attraverso sensazioni e sentimenti attuati in realtà poetiche. Ma come è possibile e ammissibile, se la poesia esclude, per se stessa, progresso e, quindi, svolgimento e storia? Abbiamo parato l'obiezione, e messo le mani avanti, sostenendo che ognuno di questi momenti (ossia ogni forma poetica) è perfetto e compiuto. Perfetto e compiuto, ma provvisorio: che è come dire, tale da essere scavalcato da altre espressioni altrettanto compiute; le quali, tutte insieme, definiscono un ciclo. Per maggior chiarezza, si potrebbe ricorrere, come per analogia, ai singoli momenti di una giornata fisica. Ogni minuto, o ogni ora, esprime un destino e ha una parte essenziale nel corso di una giornata, ma, appena compiuto, lascia adito a un altro spicchio di tempo, a una altra particella e così, via via, fin che si chiude il ciclo o cerchio della giornata. Questa, perfetta nella sua compiutezza e autonomia, risulta dall'apporto, apporto che non è da confondere con la somma e le aggiunte, delle singole parti.

Torniamo alla poesia di Bigongiari; e, questa volta, si dice di proposito *poesia* e non poesie. Un albero che ha vari rami non per questo cessa di essere un albero per diventare vari alberi. E come se nella sostanza spirituale del poeta spuntasse, di volta in volta, una nuova gemma; se mai il paragone perde validità per il fatto che una gemma può avere la stessa entità di una altra, e ogni espressione del nostro poeta ci pare che rispecchi un diverso approfondimento. Approfondimento di che cosa? Di osservazioni, di sensazioni, di scoperte, di impressioni, di emozioni e di capacità espressive. Tutte queste esperienze, che implicano vari gradi o fasi o passaggi per quanto simultanei, possono, alla fine, sistemarsi e rivelarsi in un solo verso, ma che dico in un solo verso? In un solo vocabolo, per la carica di vibrazioni di cui è dotato. La attitudine, per l'appunto, a particolari sottilissime vibrazioni, cariche di sensi sia come effetto, ossia per il loro farsi, sia come causa, ossia per il loro effondersi o comunicarsi, ha imparentato Bigongiari con gli ermetici. Ermetico di stretta osservanza o post ermetico? Questione di lana caprina: che può, se mai, interessare lo storico, non il critico della poesia.

* * *

Si parla, nell'avvertimento editoriale, di «una traiettoria che va, idealmente, da un minimo a un massimo di *effabilità*», a proposito della poesia di Bigongiari. Ciò smentirebbe la credenza comune, per cui la poesia ermetica e quella affine all'ermetica hanno, quasi come emblema, l'ineffabilità. Mi pare che sul concetto di effabile e ineffabile, per quanto riguarda la poesia, siamo rimasti su vecchie posizioni, o su formule di banale ed evidente materialismo. La poesia implica certamente una logica e una grammatica, ma non ha per nulla a che vedere con l'analisi logica, con la morfologia e con la sintassi. Cerchiamo, a questo punto, di andare terra terra, per riuscir chiari. Si può applicare l'analisi logica e la sintassi al moto interiore dei sentimenti, alle loro vibrazioni? Il poeta, quello autentico s'intende, di spiccata e irresistibile vocazione, non fa altro che esprimere quel moto e quelle vibrazioni. Lì per lì, di primo acchito e senza appropriata preparazione, non si riesce ad avvertire queste vibrazioni? E perchè si dovrebbero avvertire inconsideratamente, senza avere attitudine e preparazione? Perchè dovrebbe essere eccessivamente facile scendere nelle profondità degli spiriti di eccezione e apprenderne i più gelosi segreti, quei segreti che si manifestano, per l'appunto, attraverso speciali vibrazioni? Dove sta scritto?

Occorre, mi pare, tener conto di queste avvertenze, perchè si possa leggere con profitto quest'ultimo libro di poesie di Bigongiari, uno fra i nostri (pochissimi) lirici più carichi di scoperte e più espressivi.

* * *

Se mi si chiedesse che dicessi, nei termini più semplici o elementari, quale è la scoperta più essenziale da cui Bigongiari muove, o che persegue, risponderei che è la luce. La luce che, a seconda delle vibrazioni, attinge varie realtà fra cui la più importante è, forse, la felicità.

Vedo i pastori salire le colline, / chiudere gli stabbi, sento gemere la sera, / i monti vedo nel diamante notturno / il mare lambire maremme di sonno, / ma se apre un occhio sotto l'ala un alato / se a lato un briciolo di verità non mi fa dormire, / se mi rivolto su quel briciolo, ruota l'universo: / parola tu o carne, vaso del tempo, / è l'ora che geme, prima del frutto, / fulmine faticoso, la stilla della luce.

Oppure, nel componimento che s'intitola «Torre di Arnolfo»: *Io qui ti attendo, solo in questa piazza, / risalgo il fiume, torno indietro, attendo / qui dove anche se non vieni sei: / sotto la mole di una torre che / leva od aggiunge, non so, al tempo le ore / grigia vuole la luce febbrile della sera.*

In genere, nelle poesie di Bigongiari, la rivelazione si ha, sarebbe più proprio dire scoppia, alla fine del componimento. Vi si arriva a poco a poco, per sensazioni ed emozioni varie, quasi per tentativi o per stimoli, finchè il processo non si risolve nella scoperta, identificabile spesso, come si è detto, in una rivelazione di luce.

Non manca però qualche impressione più semplice e leggiadra, come *Il mare sogna il cielo / il cielo sogna il mare / è un sogno che li unisce / non li svegliare.*

Come si vede, ce n'è anche per chi, nella poesia, cerca una certa grazia, e non vuole o non può andare oltre.

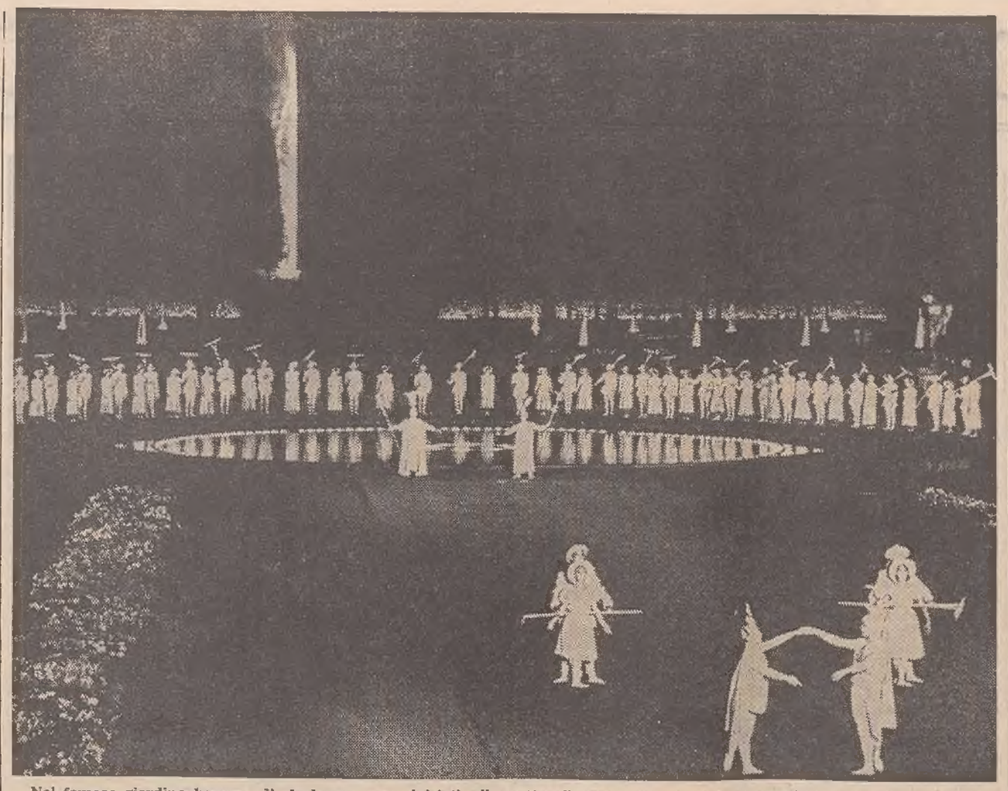
Luigi M. Personè

Incidente di caccia a Folco Lulli

Roma, 6

Caccia al cinghiale fuori stagione, nella boscaglia di Ceri, per una scena del film «Testadirapa» diretto da Giancarlo Zagni (che ha sostituito Fausto Tozzi) e prodotto dall'Istituto Luce con la Rizzoli Film. Mentre fingeva d'inseguire un cinghiale, l'attore Folco Lulli ha tentato di saltare un fosso, ma non ha calcolato con esattezza la distanza ed è malamente caduto su dei sassi appuntiti, ferendosi al ginocchio.

Prontamente soccorso dagli uomini della troupe, l'attore è stato quindi accompagnato in una clinica di Roma dove dovrà osservare alcuni giorni di riposo.



Nel famoso giardino barocco di Amburgo sono iniziati gli spettacoli all'aperto. Ecco la suggestiva scena di un balletto

SUCCESSO DEL CONGRESSO D'IGIENE ALIMENTARE

CURARSI MANGIANDO

Importanza degli alimenti dietetici - Riscoperto il valore nutritivo e sedativo garantito dal latte - Assicurata ai bambini una dieta biologicamente salutare

Bologna, giugno

Un notevole successo scientifico è stato ottenuto dal XIV Congresso nazionale di igiene alimentare, svoltosi a Bologna sotto la presidenza del prof. Bergami, fisiologo dell'Ateneo napoletano.

«alimento dietetico» si distingue dal comune concetto di alimento e di bevanda, sia per la qualità delle materie pime impiegate sia per il particolare processo di fabbricazione, che può contemplare l'aggiunta o la sottrazione di determinate sostanze.

Il processo tecnico della moderna industria alimentare offre infinite possibilità di preparare cibi adeguati ad ogni età e ad ogni stato fisiopatologico, per cui la scienza dell'alimentazione sta diventando sempre più attuale ed importante sotto il profilo sia igienico che sociale. E' persino da auspicare che tale scienza venga, sia pure elementarmente, insegnata anche nelle scuole affinchè tutti imparino a nutrirsi.

Il prof. Campanacci, patologo medico di Bologna, ha raccomandato un maggior uso del latte che, per il suo contenuto in proteine e minerali, è da considerare un tipico «alimento-medicamento». E' vero che qualcuno non lo sopporta, ma l'intolleranza al latte si può facilmente ovviare con opportune aggiunte di cereali. Il latte si è dimostrato utile anche in certi casi di nervosismo come valido aiuto ad una terapia sedativa per il suo contenuto di calcio direttamente assimilabile.

Un mito da sfatare è poi quello della pericolosità dei cibi contenenti colesterolo. E' vero che questa sostanza è parzialmente responsabile dell'arteriosclerosi e dell'infarto, come è vero che gli acidi grassi essenziali costituiscono una specie di immunità contro le stesse due malattie, ma non si dimentichi che è sempre questione di dosi oltre che di individui, e che, quindi, non è affatto giusto, nè salutare, bandire drasticamente dalla tavola ogni cibo contenente colesterolo.

Confermata l'opportunità di preferire il latte materno, almeno per i primi tre mesi, si è però precisato che, nell'impossibilità dell'allattamento materno, oggi si dispone di buoni sostituti quali i diversi latti in polvere o liquidi, corretti nella quota lipidica, glucidica, minerale e vitaminica, per meglio corrispondere alle richieste nutrizionali del lattante. Si sono rivelati utili, nei casi di tolleranza al lattosio, particolari latti derivanti dalla soja e dalla arachide.

Per la successiva alimentazione del lattante, la gamma dietetica offre numerose preparazioni. In Italia, fin dal secolo scorso si producono paste integrate con glutine e alimenti integrati con le proteine del latte. Oggi, questo secondo indirizzo ha soppiantato il primo e si può dire che «in senso stretto» non esistono più paste glutinate. Oggi in tutto il mondo si integrano le proteine vegetali con proteine animali e si cerca, per ragioni di economia, di ottenere l'innalzamento del valore biologico dell'alimentazione anche con opportune miscele di cereali.

Di estremo aiuto nell'alimentazione del bambino si sono dimostrati gli alimenti omogeneizzati, specialmente quelli a contenuto proteico elevato e quindi di alto valore biologico.

Per quanto riguarda l'apporto di grassi, appare dimostrato che per il lattante esso non deve raggiungere percentuali elevate e che deve contenere determinate quantità di acidi grassi essenziali come l'acido linolico. L'olio d'oliva, accuratamente scelto, rettificato e tagliato con basse percentuali di extra vergine, a modesto contenuto di sostanze aromatiche e pigmenti, sembra il miglior apporto lipidico oggi pensabile per il bambino. Poichè la quantità di olio che si utilizza generalmente per le pappe è di un paio di cucchiaini (10 g. circa), se questo ha le caratteristiche qui descritte, si ottiene in effetti un proporzionato apporto di acido linolico e di acido oleico.

Per garantire, infine, un'ulteriore salvaguardia del consumatore e per favorire il giusto incremento di una alimentazione sana e moderna, il dottor Rabaglietti, consigliere della Corte di Appello di Bologna, ha messo in luce la differenza che esiste fra i prodotti medicinali ed i prodotti dietetici dal punto di vista giuridico, ed ha illustrato i più recenti sistemi legislativi esterni in argomento, auspicando che il legislatore italiano, salvo formali modifiche, eviti affrettate revisioni che metterebbero in difficoltà l'industria dietetica italiana, già oggi di fronte a due riforme: una interna e l'altra internazionale, essendo in fase di messa a punto una direttiva uniforme nell'ambito del Mercato comune europeo.

Giorgio Solera

LIBRI RICEVUTI

Fausta Cialente: *«Un inverno freddissimo»*. Feltrinelli ed. — E' questo, forse, il più splendido frutto della immaginazione dell'autrice di «Cortile a Cleopatra» e di «Ballata levantina», che torna al romanzo dopo cinqueanni di silenzio. «Un inverno freddissimo», con il quale Fausta Cialente pone la sua candidatura al Premio Strega di quest'anno, è ambientato a Milano, nel freddissimo inverno del 1946, quando la neve rimase fino ad aprile nelle strade e nei cortili copriva pietosamente mucchi di macerie. La storia è quella di una donna che pone mano, in quei lunghi mesi di freddo e di grigio, alla ricostruzione della casa e della famiglia: una famiglia tanto fragile, tenuta insieme soltanto dalla implacabile morsa del gelo in un grande stanzone sottotetto diviso da sottili pareti di stuoie. Il marito è scomparso chissà dove dall'inizio della guerra, le figlie sono impetuosamente cresciute alla femminilità, c'è una nuora piovuta dal cielo, una giovane coppia insicura, un ragazzo incerto. E intorno, altre oscure figure: alcune misteriose, altre tragiche, inquietanti, possessive. Singolarmente delineata come una fitta, ricca tela intessuta con tutti i fili di tutte le altre storie, il personaggio della protagonista domina netto attraverso l'intero racconto e si fa ricordare per la puntualità dei suoi caratteri, per la completezza umana dei suoi sentimenti.

Giulia Nicolai: *Il grande angolo*. Feltrinelli Ed. (pp. 137, L. 1200). Questo è il primo libro di Giulia Nicolai, nata a Milano nel dicembre del 1934 da madre americana e da padre italiano. Valente fotografa, la giovane scrittrice ha dato vita ed un romanzo usando una singolare tecnica oggettiva: l'impassibilità e la precisione dell'osservazione, senza indugiare sul particolare e puntando tutta la luce sulla scena. Scabro, essenziale, nitido, secondo un gusto moderno e classico insieme, femminilmente ossessionato eppure sicuro come se fosse stato scritto da un uomo, il libro racconta di una giovane donna tra due uomini, in un irrequieto vagabondare dal Nilo a New York, dalla salute alla malattia, dalle nostalgie dell'infanzia all'ovattato silenzio della casa di cura.

Giuseppe D'Agata: *Il circolo Otes*. Feltrinelli Ed. (pp. 275, L. 1800). Con «Il circolo Otes», D'Agata ha dimostrato di non aver perso nessuna delle sue splendide doti di umorista sottile e moderno, rivelate dal fortunato «Medico della Mutua». Questa nuova opera, che l'autore definisce «congegno narrativo», è però più ricca della precedente per temi e toni nuovi. La trovata è geniale: in questo mondo fanfaronescamente irresoluto tra le «due culture», quella scientifica e quella umanistica, due scrittori di provincia non sanno cosa fare per uscire dal numero degli «scrittori di serie B» ed entrare nel limbo ristretto di quelli di «serie A». Uno si rode in sterili e deludenti macerazioni, l'altro tenta di seguire le saccenti indicazioni del «Circolo Otes»: espressione di quella distinta élite operaia e tecnologica che sa sempre tutto su «come si deve fare la letteratura». E' una satira spregiudicata e senza mezze misure delle mitologie culturali e progressive. C'è dentro proprio tutto, e c'è anche una accorata pietà per le doti più genuine e per le malinconie dell'intellettuale moderno, in questo curioso romanzo che Roberto Roversi — nella sua presentazione — ha definito «un bel libro, un libro vero, tormentato (tormentoso) e nuovo fino allo scrupolo» nel quale la nostalgia si contrappone al rigido calcolo, il dramma al gioco, in un inesorabile susseguirsi di sorprese.

○

«La Marina Italiana» - Rassegna delle industrie del mare - Genova, corso A. Podestà 5A-20 - Tel. 55-809. — Il fascicolo di aprile de «La Marina Italiana» — la rassegna di cui hanno assunto la direzione l'ing. G. Delbene ed il cap. G. Annovazzi — contiene: «Una nuova realtà cui dobbiamo guardare: la flotta mercantile sovietica» (G. Annovazzi); «Calcolo della stabilità in caso di falla, usando un calcolatore elettronico» (G. Dicovi); «L'andamento dei noli nel 1965» (M. G. Bertola); «I sinistri marittimi nel decennio 1956-1965» (R. Della Ragione); «Energia pneumatica per navi cisterna» (Donald J. Bickley); «L'attività dei cantieri navali nel secondo semestre 1965» (G. Annovazzi); «Note di tecnica»; «Notiziario italiano» ed «estero».

I CANTAUTORI DELL'ERA NUCLEARE ESPRIMONO TUTTE LE CONTRADDIZIONI DI UNA SOCIETA' E DI UN COSTUME

Protestano in versi e in musica contro la guerra e le barriere razziali

Bob Dylan, Barry Sadler e Joan Baez rappresentano forse nel mondo della canzone americana una corrente destinata a restare piuttosto isolata — benchè di successo — dopo il tormento della divisione delle coscienze - Ora sono nelle metropoli dove le passioni si avvertono di più

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, giugno

«Quante orecchie deve avere / un uomo / perchè possa sentire quelli che piangono? / Quante volte deve morire prima / che sappia / che troppa gente è morta? / La risposta amici viene col vento...». Così canta Bob Dylan, il più grande (forse di tutti i tempi) cantore popolare americano. *«Tutti dicono che sono / un ingenuo / della politica / ed è vero / ma così sono anche quelli che fanno / la politica / o noi non saremmo in guerra / non è vero?»;* e in questa maniera canta Joan Baez, questa strana ragazza anglo-irlando-messicana, che odia i danari e tuttavia guadagna milioni di dollari l'anno con i suoi dischi, che si rifiuta di pagare il sessanta per cento delle tasse al Governo americano «perchè ho fatto il conto, e quel sessanta per cento va a finire nella carneficina della guerra», che è diventata la «Sibilla» dei non violenti e dei disobbedienti all'ordine di andare a combattere nel Vietnam. Joan Baez e Bob Dylan sono i due cantautori di una società che si difende contro l'atroce critica che essi le fanno chiamandoli «Beatniks»; ormai, d'altronde, quella parola è diventata di moda e coniugabile, tanto è vero che quelli per cui Dylan e Baez cantano sono definiti «Vietniks», battuti, si potrebbe dire, del Vietnam. Ma Joan Baez canta ai raduni degli studenti progressisti e nei campus universitari senza chiedere un centesimo, e Bob Dylan (che ha preso il nome del poeta gallese Dylan Thomas di cui è un ammiratore, rinunciando al suo vero nome di Robert Zimmerman) è giudicato, da un buon numero di critici e di storici della letteratura americana come «il nuovo numero uno» degli Stati Uniti in quel campo restato senza figure eccezionali dopo la morte di Hemingway e di Faulkner; e dopo il silenzio deludente di Salinger.

Joan Baez ha cantato in quasi tutta l'Europa, compresa quella orientale (suo padre è uno studioso che lavora a Parigi all'UNESCO); Dylan ha cantato anche in Russia, le sue «sedute» all'Università di Mosca hanno avuto ore memorabili di delirio e di critica, perchè persino i giovani comunisti, ad un tratto, non hanno più accettato la violenza della protesta del «milionario di venti anni». Vendono dischi a centinaia di migliaia la settimana; fra tutti e due hanno raggiunto una cifra come sette milioni di dischi in due anni; quelli che hanno più successo sono a carattere protestatario, duramente coscienti della condizione civile dei negri, terribilmente amari nei confronti della guerra e della barriera razziale, aspri come il limone nella constatazione dell'impotenza dell'individuo contro la bomba H. «Sono i cantautori dell'era nucleare», dicono i critici e i sociologi americani; è una classifica che basta a se stessa, e infatti quale altra verifica può fare una società quando si rende conto che gente come Baez e Dylan sono esempi di un costume, non occasionali incontri su una strada estranea al loro canto? C'è una sola controindicazione: trovare chi possa esprimere, almeno per amore di dibattito, un altro sentimento, altri canti di opposizione a quelli che piacciono ai «Vietniks» (ma poi non solo a loro, c'è gente che va in guerra egualmente avendo sentito tutti i canti di Dylan e di Baez).

Ed ecco di colpo uscire un personaggio antagonista che meglio non poteva esserci: «Vai a dormire, si fa tardi / il mio orologio dice che sono le otto-e-mezzo fra un'ora debbo andare / quando verrò indietro, bè / non lo so», canta Barry Sadler, il «berretto verde» che è venuto fuori della giungla vietnamita con una gamba più corta dell'altra e con un repertorio di canzoni che se non fanno l'elogio della vita militare e della guerra, certo sono esattamente l'opposto dei canti di protesta di Bob Dylan e di Joan Baez. I berretti verdi sono i guerriglieri addestrati per la guerra di rapina, meglio dei commandos, peggio dei paracadutisti; e difatti Barry Sadler è passato dai paracadutisti ai «Green Bereits» della giungla vietnamita. Dovrebbero essere come i vietcong: rapidi nei colpi di mano, decisi e crudeli, anche se oltre al compito di uccidere hanno quello di aiutare a vivere i sopravvissuti. Lui, il cantautore del Vietnam, era in un reparto di quelli B, un giorno cadde in uno di quei trabocchetti che i vietcong preparano nelle giungle: Barry Sandler si infilò verticalmente nella fossa profonda che una vegetazione falsa copriva, ci rimise mezza gamba e ci guadagnò il congedo. Era diventato sergente; prima di andare a fare il militare nei paracadutisti e poi nei berretti verdi era considerato un poco di buono il cui destino era previsto come un pendolo che si spostava dalla galera all'alcoolismo, sincronicamente.

Stando nelle montagne del Vietnam del Sud, combattendo e curando quelli che si salvavano (lo chiamavano «Bacsi», medico, perchè era infermiere e sapeva dare qualche pastiglia contro la diarrea e il mal di testa), suonava la chitarra, la ha sempre avuta la chitarra Barry Sadler, gli piaceva cantare che era un modo — diceva allora, prima di diventare berretto verde — di «far passare meglio il tempo senza far nulla». Anche lui, dunque, con la stessa arma di Joan Baez e di Bob Dylan (Bob Dylan ha cominciato a guadagnare due dollari a sera suonando una vecchia chitarra in un caffè del Greenwich Village di New York; poi è passato alla chitarra elettrica e alle migliaia di dollari per serata); ma per lui con un suono e un timbro diverso, quello della protesta contro chi protesta, del buon patriota che accetta ogni cosa, non discute perchè tiene in mente che «America first» deve essere il suo credo.

Era quasi naturale che i dischi di questo grezzo cantore, senza particolare incisività e senza la preziosità letteraria di Bob Dylan, diventasse anche lui un best seller del disco di cantate popolari: d'altronde i suoi due più grossi «nemici» hanno lanciato questa moda del «folk», e di tale pionerismo egli gode i benefici. In più, come dicevo, c'è quella specie di rivincita dell'«America first», del cuore acceso dell'American Legion, i quali hanno creato una diga di opposizione ai giovani dylaniani e baeziani. Già, perchè un'altra verità va detta sul successo del sergente ferito in Vietnam: non sono i giovani a comperare i suoi dischi (almeno non sono i giovani nella grande maggioranza), sono personaggi di un'età di mezzo, gente che si attacca al mito di un americanismo combattente e invincibile che persino Mc Namara ha lasciato indietro, tanto è vero che ha detto: «Non bastano più i soldati per vincere le guerre; ci vuole politica, ci vuole diplomazia, ci vuole la comprensione dei popoli». McNamara è il padrone del Pentagono, il Ministro della Difesa degli Stati Uniti.

La poesia di Barry Sadler è grigia e sciattamente tradizionale: «A casa una giovane moglie aspetta: / un berretto verde ha incontrato il suo fato / egli è morto per quegli oppressi / lasciandole la sua ultima richiesta: / metti ali d'argento a mio figlio / fai di lui uno dei migliori americani / egli sarà un uomo messo alla prova un giorno / e che egli vinca il suo berretto verde». Questa è considerata la più bella e drammatica canzone di Barry Sadler; e forse nella traduzione, benchè letterale, guadagna ancora qualche punto. Ma è giusto che anche Barry Sadler divida i milioni di fans (e di dollari) con quelli che cantano una canzone diversa dalla sua. Semmai sarebbe da rilevare che il problema non si pone in termini di danaro e di seguaci, ma di testimonianza della divisione crudele e straziante di una grande società, come quella americana, davanti al dramma della guerra, di una guerra lontana migliaia di miglia dai confini di casa, senza richiami particolari, senza una ideologia così ben definita come l'hanno reclamizzata le ultime guerre in Europa; una guerra che «non è neanche più il riflesso di una situazione di lotta fra concezioni diverse di vita, ma soltanto l'episodio di un sopravvivere come uomini, come società, mentre tutto affonda e minaccia di sperdere più che una nazionalità — ma anche quella — l'esistenza dell'individuo in una terra» come ha detto U Thant.

Ma questo è un discorso già diverso, di cui i cantanti sono soltanto un momento, si potrebbe dire un episodio statistico (la conta dei dischi come prova di certi sentimenti e risentimenti). Qui forse dobbiamo vedere cosa significa, nel mondo della canzone americana, la presenza di Joan Baez, di Bob Dylan, di Barry Sadler. Forse nulla, forse una corrente destinata a restare piuttosto isolata (benchè di successo) dopo il tormento della divisione delle coscienze. Le tendenze della canzone americana sono quelle di sempre, di tutti i Paesi dove amore, delusione, nostalgia e affetti restano dominanti nel sentimento generali. I «blues» di Barry Sadler (li chiamano così), i «Folk songs» della Baez e di Dylan sono sempre esistiti, ci saranno sempre, ritorneranno alle campagne (dove sono nati); ora sono nelle metropoli perchè le passioni si avvertono più rigidamente fra i cittadini che fra gli agricoltori. Fra i grattacieli resteranno sempre, invece, i canti di protesta dei negri, i loro lamenti che non fanno milioni di dollari, i pianti e i rimpianti di ciò che non è mai stato, che forse non sarà più. «Quante orecchie deve avere / un uomo / perchè possa sentire quelli che piangono? / Quante volte deve morire prima / che sappia / che troppa gente è morta?». Appunto: Dylan va al di là della protesta per testimoniare una condizione umana, forse sarà il solo a restare in mezzo a tanti canti, a tanti poeti. Il resto appartiene ai «ghetti» negri, dove sono le sole orecchie che sentono piangere; e di più, oltre che morire, non sanno fare.

Stelio Tomei



Presieduta da Roger Pierre e Jean-Marc Tribault che preparano un «James Bond contro Jean Bond», la giuria del Gran Premio di Letteratura poliziesca ha assegnato il riconoscimento a Laurence Oriol per il suo recente libro «L'interne de service»

HUGO DI MONTFORT E UNA «VITA TRANQUILLA»

INVITO DI BREGENZ ALLA NATURA MORTA

Una importante rassegna di pittura contemporanea

Bregenz, giugno

La storia dei signori di Montfort è quasi del tutto caratterizzata da vicende d'armi e di violenze. Il nome di famiglia e le consuetudini dell'epoca imponevano una tipologia alla quale era difficile poter sfuggire. Ma anche la famiglia dei Montfort ha una sua brillante eccezione; ed è una eccezione che è strettamente legata anch'essa al tempo. La rappresenta Hugo di Montfort, delicato cantore medioevale di lingua tedesca. Nato a Bregenz in Vorarlberg nel 1357, morì nel 1423 lasciando un'eredità letteraria cavalleresca di eccezionale purezza e semplicità, che non rivela alcun segno di decadenza. Naturalmente anche Hugo non fu inesperto dell'arte delle armi, anche se ha legato la sua fama al canto più che alla lancia ed alla spada.

Al nome di Hugo di Montfort la bella città di Bregenz, sul lago di Costanza, ha legato ormai da un decennio un interessante premio europeo di pittura, dedicato particolarmente alla «natura morta». Al riguardo è interessante notare che per definire questo genere di pittura, in luogo della nostra espressione «natura morta», la lingua tedesca usa la dizione *Stilleben*, cioè, in traduzione letterale, «vita tranquilla». Per cui più stridente si avverte — come suono, naturalmente — il contrasto tra una manifestazione «Stilleben» ed il nome di Hugo di Montfort. L'una, infatti, sembra che mal s'addica a tanto gentilizio. Ma non è così, che nella delicatezza lirica di Hugo è, invece, facile trovare la giustificazione del rapporto.

Il premio di pittura «Hugo von Montfort» è aperto a qualsiasi artista, senza limitazione di nazionalità, che può partecipavi con un massimo di tre opere. La tecnica e la grandezza dei lavori sono del tutto libere, con eccezione, però, della grafica. Le opere presentate devono essere di proprietà dell'artista concorrente.

Una selezione delle opere presentate permetterà di allestire una esposizione nel palazzo Thurn und Taxis di Bregenz. Come è noto, gli esponenti di questa famiglia ebbero per diritto ereditario la direzione e l'organizzazione dei servizi postali imperiali, cioè della prima posta funzionante regolarmente. La mostra resterà aperta dal 1.o luglio al 31 agosto, cioè in parziale concomitanza con il noto Festival teatrale e musicale di Bregenz. E' previsto anche un suo trasferimento ad Innsbruck per il mese di settembre. Ai vincitori del premio «Hugo di Montfort» e ad alcuni degli artisti particolarmente affermatisi in questo concorso, le autorità breghenzine hanno in animo di affidare la decorazione esterna degli edifici più rappresentativi di Bregenz e delle piazze cittadine.

Nell'incantevole quadro paesaggistico del lago di Costanza la «natura morta» europea può ben trovare la sua ambientazione ideale. I *Lieder* di Hugo di Montfort, a chi vorrà ricercare per l'occasione queste antiche canzoni un po' smarrite nel tempo, potranno completare una suggestione — quella del fuori tempo — che è proprio di questo genere di pittura e di quel tipo di canto. Tacciono ormai i corni della posta imperiale. Nel grandioso palazzo barocco di Bregenz un poeta medioevale ha invitato i pittori di oggi. L'incontro non può essere privo di interesse.

Volete visitare gratuitamente la SPAGNA?



ACQUISTATE LA **Guida della Spagna per gli italiani**

pagg. 352 con 24 cartine geografiche e topografiche, 12 tavole a colori, disegni, grafici, itinerari, ecc. L. 3000

180 Alberghi, Ristoranti, e negozi vari concedono lo sconto del 10% a chi presenta la GUIDA

Una nuova e originale Guida per l'Italiano che vuole vedere bene, sapere tutto e risparmiare molto.

• •

Prima di andare in Spagna leggete: Saint Paulien:
HO VISTO VIVERE LA SPAGNA
pagg. 215 con 8 illustrazioni fuori testo L. 2000
Vi aiuta a capire e a interpretare quel che vedrete in terra di Spagna

• •

Rivolgetevi alle migliori Librerie o alla EDITRICE **LA NAVICELLA** - Via Costabella 26 - ROMA
Conto corrente postale I/10689 - Telef. 355533

CRONACA DELLA CITTA'

NON E' STATA ACCOLTA LA MEDIAZIONE DELLA REGIONE

Respinta dai medici la tregua con le mutue

Cade la speranza di un pronto ritorno all'assistenza diretta Possibili altre trattative ma intanto resta il danno per i pazienti

Nulla di nuovo, purtroppo, sul fronte della vertenza INAM-medici. Nulla di nuovo, perchè ieri sera la categoria ha espresso unanimemente l'intenzione di non accettare la proposta Giuricin di tornare all'assistenza diretta, preludio all'auspicato accordo perlomeno in sede provinciale.

L'assemblea degli iscritti all'Ordine dei medici si presentava piuttosto numerosa, e ai 130 presenti il presidente Petronio ha fatto il punto della situazione in campo nazionale e provinciale, in particolare per quanto riguarda la riunione di una settimana addietro alla Regione. In quella sede — come si ricorderà — il presidente del comitato provinciale INAM (questo istituto rappresentava anche gli altri enti mutualistici) aveva fatto una proposta definita estremamente ragionevole dai dirigenti delle sedi provinciali dell'INAM di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, nonchè dagli stessi assessori regionali Dal Mas e Nardini. Si tendeva, quindi, alla ripresa immediata della forma diretta nell'assistenza medico generica, concedendo le più ampie garanzie alla classe medica per gli accordi futuri. Nulla da perdere, pertanto, quando la nuova convenzione sarebbe stata stipulata.

Naturalmente, la decisione spettava proprio ai medici, e in questo senso ci si era lasciati, al termine dell'incontro: ogni Ordine di categoria, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, avrebbe interpellato i propri iscritti. La prima decisione è stata presa dal consiglio direttivo dell'Ordine di Udine, che si è posto subito su posizioni oltranzistiche; la proposta Giuricin è stata bocciata dallo stesso consiglio, che non ha ritenuto nemmeno di interpellare la assemblea dei propri aderenti. Per Gorizia si deciderà nella giornata odierna, ed è da rilevare che le previsioni sono più ottimistiche (stando almeno al comportamento tenuto nella riunione della settimana scorsa), per cui i risultati rivestono un certo possibilismo. Trieste, come accennato, ha preso la sua decisione ieri sera: e si è fatto pollice verso contro l'auspicio della ripresa dell'assistenza diretta, possibilità questa che non si è voluto nemmeno porre in discussione.

In un ordine del giorno votato all'unanimità, infatti, i medici triestini hanno ritenuto di non poter accettare il ritorno alla diretta senza che prima siano state poste le basi per un accordo nazionale; in mancanza di questo — si sottolinea — almeno su base provinciale, atto comunque a rivalutare qualitativamente le prestazioni mediche nell'ambito mutualistico, secondo le direttive stabilite dal Consiglio nazionale degli Ordini dei medici del 25 maggio scorso.

I medici triestini affermano di rendersi conto che la loro azione può essere fonte di disagio per gli assicurati, disagio «dovuto alle formalità burocratiche da compiere per ottenere il rimborso dalle mutue». Tuttavia ritengono che l'azione intrapresa dai medici di tutta Italia per la riqualificazione delle loro prestazioni nell'ambito della mutualità debba essere condotta sino in fondo, al di fuori di ogni interferenza politica, nell'interesse stesso dell'assicurato. E' proprio questi — viene rilevato nell'ordine del giorno dei medici — a fare le spese «di un'assistenza medica ridotta sempre più a un atto formale, di basso livello tecnico, soffocato dalla eccessiva burocratizzazione, dove la quantità prende il posto alla qualità delle prestazioni, e la cui inefficienza si avverte da qualsiasi si appresti a considerare seriamente il problema».

Fatte queste premesse, i medici iscritti all'Ordine di Trieste hanno deciso di iniziare trattative con le autorità locali e gli enti interessati, al fine di studiare la possibilità di giungere a un accordo provinciale o regionale nella vertenza in atto; e di continuare nell'attuale forma di attività libero-professionale, fino all'eventuale conclusione dell'accordo stesso.

Le basi di tale convergenza di vedute, per quanto concerne la generica, dovrebbero fondarsi sui seguenti punti: continuazione del sistema a notula per ciclo di fiducia; massimali: incompatibilità e limitazioni come stabilite dal Consiglio nazionale il 25 maggio; responsabilizzazione dell'assistito, tendente a evitare l'abuso del ricorso al medico e della richiesta non giustificata di medicine; prescrizioni plurime e multiple sugli stessi moduli; semplificazione delle pratiche burocratiche; regolamentazione del servizio di guardia festiva e notturna; la rivalutazione economica dei compensi dovrà essere parallela alla riqualificazione delle prestazioni.

INTERESSANTE INIZIATIVA DEL ROTARY CLUB

La scuola superiore giudicata dai giovani

Con il patrocinio del «Rotary Club» di Trieste, gli studenti del Liceo «Dante» — riuniti ieri sera nell'aula magna dell'Istituto — hanno voluto sottoporre a discussione i problemi della scuola media superiore. E questa è stata la prima volta che tale argomento, generalmente trattato da specifici gruppi di studio, viene affrontato dagli stessi giovani che della scuola media superiore hanno fatto recente esperienza e ne vagliano i frutti negli studi superiori.

Il dibattito, dopo la presentazione dei relatori e del moderatore da parte del presidente del gruppo giovanile rotariano, Andro Cecovini, ha avuto inizio con brevi parole del prof. Duilio Tagliaferro, il quale ha sottolineato come l'iniziativa sia sorta spontaneamente nelle aule della stessa Scuola. Quindi il giovane Franco Cigoi, dopo aver messo in luce i valori sempre attuali della cultura classica, temperatrice di ogni retorica ed attenta ai valori sostanziali dell'esistenza umana, ha ceduto la parola a Paolo de Mottoni, che si è invece occupato dell'utilità che i giovani, proprio nei primi anni dell'adolescenza, possono ricavare dallo studio della lingua latina, e ciò per la sua struttura eminentemente logica. Egli ha infine auspicato una semplificazione di questi studi che, fatta su base logica, sia nello stesso tempo semplificazione e approfondimento.

A de Mottoni è seguito Alvise Nobile che trattando dell'insegnamento delle scienze ha insistito sull'opportunità di offrire ai giovani quanto possano realmente comprendere, evitando così dispersioni che impediscano il formarsi di una mentalità scientifica che, per quanto in germe, deve trovare solide basi. Ultimo relatore, Maurizio Vanna ha preso posizione di fronte alla scuola media unificata, di recente istituzione, insistendo sull'opportunità che il primo anno, con l'obbligo dello studio della lingua latina, sia eguale per tutti. Solo così, la esperienza del primo anno potrà in seguito indirizzare il giovane alla continuazione degli studi con o senza la lingua latina.

Le conclusioni del dibattito sono state tratte dal prof. Tagliaferro, il quale ha voluto riassumere il profondo significato di quanto hanno voluto affermare i giovani con l'insistere sul concetto, molto antico ma sempre valido, e purtroppo poco seguito, secondo il quale la scuola deve formare soprattutto l'uomo, più che lo specifico professionista. Ogni sana pedagogia, pertanto, pur lasciando largo posto alla disciplina scientifica non deve essere influenzata dall'eccessivo tecnicismo moderno. Dal mondo antico — ha sottolineato il prof. Tagliaferro — ricaviamo chiarezza d'espressione e la coscienza del drammatico alternarsi nei secoli dell'esigenza scientifica e di quella sociale, rappresentate la prima dal mondo greco e la seconda da quello latino. Il conoscere queste verità ci aiuterà a risolvere anche i problemi di oggi.

Sono inoltre intervenuti nel dibattito i giovani Marina Sbisà e Roberto Rosenwasser, i quali hanno rilevato in particolare i pregi e i difetti della scuola unificata. Il moderatore, i relatori e gli intervenuti nel dibattito sono stati calorosamente applauditi da un numeroso pubblico, costituito in gran parte da giovani.

E' augurabile ora che l'iniziativa del gruppo giovanile rotariano sia seguita — come ha detto il prof. Tagliaferro — da altri giovani, i quali espongano le loro idee e le loro osservazioni in modo da portare un reale contributo al miglioramento della scuola.



(«Giornalfoto»)

Valigia alla mano, i detenuti amnistiati lasciano il Coroneo.

FERMO NON MANTENUTO PER LA RAPINA

Caduto il sospetto nel confronto con la vittima

La tabaccaia non ha riconosciuto l'indiziato che peraltro somiglia al ladro di via Milano

Le indagini sulla rapina e sul furto perpetrati venerdì e sabato ai danni di una tabaccheria di via Milano e di un negozio di abbigliamento situato nella stessa strada, all'angolo con la via XXX Ottobre sembravano essere giunte ieri ad una svolta decisiva.

Gli agenti della Squadra mobile hanno infatti fermato un giovane marittimo di 25 anni, già noto agli ambienti della Questura e rispondente in pieno ai caratteri somatici descritti dalle vittime. Pur essendo alcune situazioni contro di lui egli, fermamente, ha negato ogni addebito. Naturalmente gli inquirenti non gli hanno creduto ed hanno proceduto anche a un confronto con la signora Bonato, la titolare della tabaccheria di via Milano 4/2. Alla derubata i poliziotti hanno sottoposto numerose fotografie tra cui quella del fermato. La signora le ha scartate tutte con decisione, ma è rimasta perplessa di fronte a quella del marittimo. Poteva essere lui ma non ne era sicura. Quando, poi, ha avuto la possibilità di vederlo di persona, allora le sono sorti maggiori dubbi. La statura era quella, però certi particolari del volto non corrispondevano.

«In coscienza — ha detto poi — non mi sentivo di dire che era lui l'aggressore, poichè non ero sicura al cento per cento».

Gli agenti della Squadra mobile, dopo il confronto, hanno rilasciato il giovane che, a quanto sembra, doveva partire in serata con la nave su cui è imbarcato.

Nei giorni scorsi la signora Bonato si è trasformata in poliziotto mettendosi alla ricerca della sua borsa che, oltre ai quattrini e agli assegni conteneva pure un portacipria, suo caro ricordo, e un'agendina piccola, in plastica dorata, con numerosi indirizzi per lei molto importanti. La derubata aveva infatti battuto numerosi portoni della zona ed i cespugli che crescono attorno alla chiesa evangelica nella speranza di ritrovare la borsa che il rapinatore ha certamente gettato in qualche posto per non trattenere un così compromettente oggetto. Purtroppo le attente ricerche della signora Bonato non hanno approdato a nulla.

LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DEL «CENACOLO TRIESTINO»

Incerta la programmazione mentre urge stimolare la ripresa

Problemi e prospettive economiche in un'acuta analisi dell'ing. Polverigiani

Autorità ed esponenti dell'economia e della cultura regionali hanno presenziato ieri sera alla cerimonia di chiusura del ventesimo anno accademico del Cenacolo triestino, che si è impernata sulla conferenza del dott. ing. Vittorio Polverigiani, direttore della raffineria Aquila. Il tema era quanto mai interessante: Programmazione economica e sviluppo industriale, e il relatore lo ha svolto con effettiva competenza, facendone un'illustrazione di notevole efficacia.

Ricordato che il primo Piano italiano riguarda il quinquennio 1966-70, ha rilevato che, giunti alla metà del 1966, non solo non è stato ancora presentato al due rami del Parlamento il disegno di legge concernente la «strumentalizzazione» del Piano, ma esso (che peraltro è già noto, sia pure non ufficialmente, nel suo testo provvisorio) non è stato neppure esaminato dal Consiglio dei Ministri. Stando così le cose, quindi, non si vede come la discussione in Parlamento possa concludersi, com'è stato assicurato, prima delle vacanze.

L'ing. Polverigiani ha preso poi in esame gli aspetti politici della situazione di partenza della nostra programmazione, illustrando quindi in sintesi gli aspetti più propriamente economici e chiarendo gli obiettivi e i vincoli fondamentali del nostro primo Piano quinquennale. Particolare trattazione è stata riservata agli interrogativi che si pongono alla luce dell'attuale realtà economica italiana, con riferimento alle possibilità dello sviluppo industriale. Essi sono molteplici e complessi, ma i principali possono essere così sintetizzati: il primo interrogativo, anzitutto, è ovviamente quello concernente il tasso medio annuo di incremento del reddito nazionale, se cioè quel 5 per cento che è stato previsto potrà effettivamente realizzarsi. La seconda domanda concerne la congruità degli investimenti produttivi previsti, se essi cioè possano essere considerati o no sufficienti in relazione alla situazione economica generale; in merito, il relatore ha affermato che essi non sono da considerarsi sufficienti. Il terzo interrogativo, infine, riguarda la famosa scelta tra politica di produttività (e cioè di trasformazione tecnologica e di efficienza) e piena occupazione.

Un altro elemento sviluppato dall'ing. Polverigiani interessa il problema basilare della ricerca scientifica, che costituisce la fondamentale premessa dello sviluppo industriale, e quindi di quello economico in generale. La scienza — ha affermato — è oggi il settore di attività in cui più stringente è la competizione fra nazioni, industrie, laboratori; bisogna quindi potenziare e favorire al massimo la ricerca scientifica, se si vuole porre le basi di un autentico sviluppo sociale ed economico. E' inutile dire — ha proseguito — che la ricerca in grande stile costa cara e comporta molti insuccessi e molti rischi; essa può essere fatta solo da aziende di grandi dimensioni, che possano ripartirne i costi su ingenti volumi di produzione. In questo quadro, oltre che per altri ovvii motivi, si giustifica ed è anzi necessario quel processo di concentrazione di aziende, nel quale ancora una volta noi arriviamo buoni ultimi rispetto ad altri Paesi europei ed extraeuropei, e che nonostante questo solleva tanti contrasti.

Il discorso sulla ricerca scientifica, che ovviamente non implica solo mezzi materiali ma uomini e iniziative, richiama alla mente l'importanza di un altro elemento, che dovrà necessariamente intervenire nel processo del nostro sviluppo industriale ed economico, e che il relatore ha detto di trovare troppo trascurato non solo nei discorsi degli economisti, ma anche in quelli dei politici. E si è riferito, soprattutto, allo slancio creativo e alla capacità dei nostri imprenditori e dei nostri dirigenti, sottolineando che la disponibilità di forze del lavoro preparate come formazione culturale generale e non solo specifica, a tutti i livelli, e lo sviluppo della ricerca scientifica costituiscono la grande vera ricchezza di un Paese moderno.

In precedenza, il presidente prof. Roletto aveva tenuto la relazione conclusiva dell'anno accademico 1965-66.

Nel corso della cerimonia, alla quale è intervenuto il Prefetto Mazza, sono stati commemorati tre accademici scomparsi, che hanno appassionatamente contribuito al potenziamento del Cenacolo: il cap. Giovanni Suttora, il dott. Valdemaro Slavich ed il dott. Michele Gunalachi.

I primi contatti del nuovo Questore

Il nuovo Questore, dott. Giuseppe Parlato, insediatosi ieri nella nostra città, ha iniziato il suo alto ufficio con la diretta conoscenza delle autorità e di quanti operano nel settore. Ha ricevuto in visita il magg. Greco dei carabinieri, assieme a un gruppo di ufficiali dell'Arma e il col. Brighenti della P.S.

Questa mattina il dott. Parlato si recherà in visita di presentazione dal presidente della Giunta regionale dott. Berzanti, dall'Arcivescovo mons. Santin; nel pomeriggio dal dott. de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale, dal dott. Spagnuolo, Procuratore generale della Repubblica, dal dott. Santonastaso, sostituto Procuratore, e dal dott. Locuoco dirigente la Pretura unificata.

Visita di ufficiali della Scuola di guerra

Sono giunti ieri in visita al Comando Militare di Trieste un folto gruppo di ufficiali frequentatori dei corsi della Scuola di Guerra di Civitavecchia. Erano accompagnati dal vicecomandante dell'importante istituto militare. Sono giunti a bordo di alcuni pullman del Comando della Regione militare centrale e, dopo una breve sosta in città, hanno fatto visite ad enti, installazioni e reparti dislocati nella Regione militare di Nord-Est.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

SVUOTATO IL CORONEO DI UN QUARTO DEI DETENUTI

Cinquanta tornati in libertà per i primi decreti di amnistia

Appena ieri pomeriggio è scattata l'«operazione clemenza» Verranno a cadere 2-3 mila casi penali e amministrativi

Per cinquanta dei 204 reclusi del Coroneo, il pomeriggio di ieri ha rappresentato l'ultimo periodo di detenzione: tanti sono infatti coloro che, fruendo del recente decreto di amnistia, concessa in occasione del ventennale della Repubblica, hanno potuto lasciare il luogo di pena, a partire dalle 18, quando cioè i primi ordini di scarcerazione sono pervenuti al reparto matricola del carcere dai vari uffici del Palazzo di giustizia.

Si riteneva che le porte del Coroneo si sarebbero aperte per gli amnistiati già al mattino, (in altre grandi città, come Milano e Roma, l'«operazione rilascio» è scattata fra sabato e domenica) ma si è dovuto attendere l'arrivo della «Gazzetta ufficiale», recante il testo integrale del provvedimento di clemenza, per consentire agli uffici di predisporre, con la dovuta esattezza, i relativi provvedimenti. Ciò è avvenuto solo ieri pomeriggio e, la mole di lavoro, è stata notevole. Inquadrato il provvedimento si è dovuto procedere allo spoglio dei vari fascicoli processuali, riguardanti i detenuti, per stabilire chi rientrava nella amnistia e nell'indulto. Gli addetti alla Corte d'Appello, alla Procura ed alla Pretura hanno lavorato sino a tarda sera, si può dire a tamburo battente, per sbrigare tutte le formalità.

Dicevamo che una cinquantina di detenuti sono ritornati in libertà. Si tratta di persone note e meno note: fra le prime il ragioniere Livio Paolini (che ha lasciato il Coroneo poco prima delle 19) il cui nome è comparso clamorosamente alla ribalta della cronaca nell'ottobre del '64, in occasione del mancato rapimento dell'allora presidente della Comunità serbo-ortodossa, dott. Dragoljub Vurdelja. E' l'unico del gruppo di persone coinvolte nella vicenda che si trovava rinchiuso nelle locali carceri. Altri tre coimputati, trasferiti frattanto nelle carceri di altre città, saranno pure rilasciati oggi o domani: si tratta di Bruno Lestoni (detto «Cita»), di Riparato Sandri e Mario Crevatin. Degli altri due personaggi del tentato sequestro di persona uno è latitante, cioè il Negrini e l'altro, l'Antoni detto «Fanfulla», non potrà uscire dalla sua cella per altri precedenti.

Fra i liberati figura anche Klatovki che, alla integerrima attività di impiegato (alla luce del sole) intercalava quella di abile svaligiatore di appartamenti. Era, si può dire, l'uomo dalle «mille chiavi», perchè per ognuno dei colpi consumati nel giro di due anni, tanto è durata la sua «attività», aveva sempre, con oculatezza, predisposto le chiavi necessarie per entrare negli appartamenti presi di mira.

Oltre ai cinquanta usciti ieri, altrettanti triestini, detenuti in altre carceri, riacquisteranno oggi la libertà. Del provvedimento di amnistia ed indulto, comunque, usufruiranno perlomeno due o tremila triestini — e forse più — che di fronte alla Giustizia devono rispondere di reati previsti dal Codice penale o di infrazioni — e sono i più — di carattere amministrativo, quali contravvenzioni stradali e similari.

Vigile in motocicletta investito da un furgoncino

Un vigile urbano motociclista, in servizio di pattugliamento, è rimasto ieri sera vittima di un incidente stradale. Il vigile, Renato Petenel di 31 anni, abitante in via Ovidio 2, stava percorrendo in pattuglia, la strada del Friuli diretto verso Contovello. Superato il consolato jugoslavo, e giunto all'altezza del numero 103, il motociclista è stato urtato da un motofurgoncino «Ape» uscito dal cancello di quello stabile. L'urto è stato inevitabile. Il triruote, targato TS 14607, guidato dall'operaio Miroslavo Viti di 69 anni, abitante allo stesso numero di strada del Friuli, ha mandato la motocicletta a sbattere contro il muro. Il vigile, che si è rovesciato al suolo assieme alla moto, ha riportato contusioni escoriate al labbro inferiore, al mento, escoriazioni multiple alle mani e contusioni alla spalla sinistra. In seguito all'urto pure l'Ape è andata a finire contro il muro e il Viti è rimasto schiacciato con la gamba sinistra riportando una frattura biossea.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno provveduto a trasportare i due feriti all'ospedale maggiore. Il guidatore dell'Ape è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi, mentre il vigile urbano è stato medicato alla astanteria e quindi dimesso. E' stato giudicato guaribile in circa una settimana.

I rilievi dello scontro sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno rimesso il rapportino ed i referti medici alla stazione di Gretta, competente per territorio.

La federazione tessili e abbigliamento della CGIL, riunitasi in seduta, ha proceduto alla nomina della nuova segreteria della federazione. Segretario responsabile è stato nominato Salvatore Papa, vicesegretari Adalgiso Polselli e Rodolfo Romano; amministratore è stato riconfermato Antonio Muschi. Si sono inoltre esaminate le varie situazioni aziendali del settore, e quanto pervenuto da fonte nazionale in merito alla discussione della terza fase del contratto dei tessili.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio. Prenot. partenza ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi al suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CALENDARIETTO

Oggi: S. Roberto. - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51. La luna nasce domani alle 0.41 e tramonta alle 8.36.

Ieri: temperatura massima 24,5; minima 17,4; pressione mb 1014,6 stazionaria; umidità 56 per cento; vento km. 4 da N.O.; temperatura del mare 21,2.

Maree — OGGI: alta alle 13.57 cm. 23 e alle 23.20, cm. 26 sopra il l. m.; bassa: alle 18.15, cm. 10 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 7.01 cm. 44 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno intorno: (dalle 8.30 alle 12.30): Cervato, via Roma 15, tel. 23561; INAM: Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96369; Alla Madalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38082.

Farmacie in servizio notturno: (dalle 12.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 96767; Piazzutti-Gnola, corso Italia 14, tel. 37692; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

SIGNORE!
la CONSULENTE SPECIALIZZATA della
Triumph
INTERNATIONAL
la Casa di fama mondiale nella produzione di
CORSETTERIA PARURES
sarà presente in questo periodo nel nostro Negozio
VISITATECI
Per la Vostra linea, i Vostri problemi e le Vostre esigenze personali, la Consulente della TRIUMPH International sarà a Vostra disposizione — senza impegno — per consigliarVi e suggerirVi il modello più adatto.

CALZIFICIO
«SAN GIUSTO»
DI PONTONI
Largo Barriera Vecchia, 14
Tel. 93996

IN CRISI UN ALTRO SETTORE COMMERCIALE

A danno degli alimentaristi l'approvvigionamento oltre confine

Fatta istanza per la concessione di contingenti

Si è svolta ieri sera l'assemblea generale straordinaria del gruppo commestibilisti operante in seno all'Associazione commercianti al dettaglio; sotto la presidenza del dott. Giuliano Gabrielli ed alla presenza di un folto numero di convenuti, il capo del gruppo commestibilisti, Italo Farnea, ha fatto una relazione sulla crisi che travaglia il settore. In particolare, è stato affrontato nell'occasione il problema degli acquisti di generi alimentari effettuati oltre confine e la preoccupante incidenza negativa di tale fenomeno: tale incidenza è stata valutata — secondo una media per singolo negozio — in una diminuzione di circa 20 mila lire giornaliere dell'incasso lordo; ed è un dato — è stato ribadito — che in buona misura ha contribuito all'aumento del numero dei fallimenti e delle chiusure, che nel 1965 sono state 61 contro le 17 dell'anno prima.

Quali sono, a questo punto, le iniziative che — secondo i commestibilisti triestini — dovrebbero essere intraprese per arginare il fenomeno? L'estensione degli invocati provvedimenti di contingenti in franchigia, non limitati ai soli carburanti: insomma, una specie di zona franca.

Infatti, l'ordine del giorno conclusivo, votato dall'assemblea, indica fra i rimedi intesi ad alleviare la crisi che investe il settore appunto l'intensificazione dell'azione già intrapresa per ottenere dal Parlamento e dal Governo l'eccezionale provvedimento dei contingenti in franchigia, che appare l'unico mezzo adatto a risolvere il gravissimo problema degli acquisti effettuati oltre il vicino confine». E di operare in tal senso l'assemblea ha dato mandato agli organi direttivi dell'Associazione e dell'Unione commercianti.

Inoltre, nel corso della stessa assemblea, è stata manifestata «una ferma e decisa opposizione — dice l'ordine del giorno finale — all'indirizzo discriminatorio che ispira la proposta di legge regionale sul credito agevolato al commercio e per effetto del quale certi enti cooperativistici verrebbero posti in una posizione ingiustamente privilegiata rispetto al libero commercio». Sono state avanzate infine varie istanze che si vorrebbero soddisfatte nell'ambito del nuovo regolamento comunale d'igiene ed è stata ravvisata la necessità del potenziamento organizzativo della categoria.

STATO CIVILE

5 giugno

MORTI: Vatovec Luigia anni 72; De Maria Giuseppe a. 59; Zaccolich Antonio a. 75; Chierego in Cozzi Adalgisa a. 81; Fontanot Attilio a. 55; Gentile in Zazzera Antonia a. 76; Rosenwirth ved. Fogar Chiara a. 87; Mulice ved. Pisani Caterina a. 71; Michelazzi Angelo a. 80; Puntar Angelo a. 60; Sardo Carlo a. 76; Altenburger Francesco a. 55; Fik ved. Colombo Alice a. 84; Rossi ved. Estrallacas Pia a. 67; De Bortoli Florindo a. 56; Koen Rosa a. 75; Puppis ved. Vertovez Amalia a. 75; Fiorella in Lionetti Concetta a 79; Spetti in Puntar Maria a. 61.
NATI: 12.

DEFINITO L'ACCORDO CON IL CONSORZIO DI CREDITO DI ROMA

Con dieci miliardi di mutuo fa un altro passo l'autostrada

Ieri mattina a Roma, nella sede del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, ha avuto luogo la firma per la concessione di un mutuo di 10 miliardi alle società delle autovie venete per i lavori dell'autostrada Trieste - Palmanova - Udine - Venezia. Ha firmato per il Consorzio di Credito per le opere pubbliche, il direttore generale prof. Alberto Ferrari; per la società Autovie Venete il Sindaco Franzil, vicepresidente della Società stessa. Erano presenti, inoltre, il comm. Tonutti, amministratore delegato, e il direttore generale delle Autovie Venete, ing. Visentin.

Il mutuo dei 10 miliardi si inquadra, come è noto, nei finanziamenti previsti a suo tempo nel decreto congiunturale per il rilancio dell'economia nazionale, cioè il provvedimento del 13 marzo dello scorso anno, trasformato in legge il 13 maggio 1965. E' da ricordare, in proposito, che le Autovie Venete già qualche giorno prima dell'emissione del decreto avevano presentato domanda al Consorzio delle opere pubbliche per ottenere un mutuo, usufruendo appunto delle agevolazioni previste dal decreto in parola.

Va anche ricordato, sempre a proposito dell'autostrada, che la concessione per l'autorizzazione a quattro corsie venne nel maggio del 1964. Il costo totale dell'arteria, valutato in 30 miliardi all'incirca, si viene così a trovare coperto nella seguente misura: 8 miliardi e mezzo corrispondono al contributo dello Stato e 21 miliardi e mezzo al finanziamento diretto, attraverso mutui. Quello di 10 miliardi, il cui atto è stato firmato ieri rappresenta quindi una tranche del finanziamento diretto. Altro mutuo di circa due miliardi è stato già ottenuto dalle Autovie con l'Istituto Fondiario. Va infine ricordato che è stato assicurato anche il contributo statale per il nodo di Mestre, di due miliardi circa, che il Ministero del Tesoro provvederà a mettere a disposizione non appena possibile.

In sostanza, con l'odierna firma della convenzione per la concessione del mutuo di 10 miliardi è stato fatto indubbiamente un altro sostanziale passo avanti nella soluzione dei problemi finanziari riguardanti la completa realizzazione dell'arteria che unirà da una parte Trieste a Venezia, e dall'altra Trieste a Udine, come primo passo verso l'attuazione delle comunicazione moderna e rapida tra Trieste e il confine austriaco, in una struttura stradale efficiente e che unirà la Regione tutta.

Premiati all'ospedale i dipendenti anziani

Nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il Consiglio d'Amministrazione degli Ospedali Riuniti ha ripetuto ieri l'ormai tradizionale cerimonia di congedo dedicata ai dipendenti cessati dal servizio dopo aver prestato la loro opera presso l'Ente ospedaliero per oltre 25 anni. Alla cerimonia sono intervenuti i consiglieri d'amministrazione ass. Mocchi e dott. Prelli, il direttore generale sanitario dott. Bisiani, il segretario dott. Berni, i dirigenti dott. Viti, dott. Zorzut, dott. Benevenia e dott. Tiscelli e i primari prof. Mezzari, dott. Jurcev e prof. Zar.

Il consigliere Mocchi, a nome del presidente avv. Morgera assente da Trieste per impegni professionali, dopo aver espresso la riconoscenza dell'Amministrazione ospedaliera per la loro fattiva opera prestata con dedizione e per lunghi anni a favore degli infermi, ha consegnato medaglie ricordo agli ex dipendenti: Angelo Pagotto 39 anni di servizio, Alfonso Pitticco (alla memoria) 39 anni di servizio, Ernesta Laurencich ved. Besenghi 35 anni di servizio, Virginia Rigotti 34 anni di servizio, Martina Lupoli in Ricci 26 anni di servizio, Emilia Fonda (alla memoria) 27 anni di servizio, Olivia Zubin ved. Tellini 33 anni di servizio, Caterina Toncich ved. Iust 31 anni di servizio, Elisabetta Canziani in Waschi 37 anni di servizio, Noemi Zanini 35 anni di servizio, Caterina Perusin ved. Serafin 35 anni di servizio, Carmen Peteani ved. Pardi 38 anni di servizio, Anna Coslovich in Canziani 31 anni di servizio e Lidia Susa 38 anni di servizio. La cerimonia di congedo si è conclusa con un rinfresco.

Si discute il contratto per addetti al commercio

All'Ufficio regionale del lavoro sono proseguite ieri le trattative per il rinnovo del contratto integrativo salariale per i dipendenti del Commercio; la riunione si è conclusa dopo quasi due ore di discussione senza alcun esito. Le parti hanno tuttavia deciso di incontrarsi nei prossimi giorni in sede tecnica, per l'esame di alcuni problemi normativi connessi con la stipulazione del nuovo contratto.

Il sindacato CISL informa che oggi pomeriggio i lavoratori delle Cooperative operaie addetti alla sede centrale (uffici e magazzini) effettueranno una mezza giornata di sciopero, in segno di protesta per la decisione della direzione aziendale «di modificare unilateralmente gli orari di lavoro in seguito all'introduzione dell'ora legale». Una assemblea dei lavoratori interessati si terrà questa sera, in sede sindacale.

Analoga comunicazione è pervenuta dal sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, che ha indetto una assemblea dei lavoratori per domani, mercoledì nella sede sindacale di via Pondares, con inizio alle ore 19.15.

Perizia per l'ufficiale che sparò ai fidanzati

Rodolfo Guiscardo Ramondino, il giovane ufficiale autore della folle sparatoria avvenuta a Carnevale in piazza Tommaseo e in cui rimasero seriamente feriti la studentessa Mariella Del Toso e il suo fidanzato Manlio Adriani, è stato trasferito in questi giorni dal carcere militare di Peschiera a Reggio Emilia, per essere sottoposto a esami psichiatrici. La magistratura infatti avrebbe deciso un pregiudiziale esame per accertare come l'ufficiale, di provato senso di responsabilità, abbia potuto commettere il grave atto.

Gli esami dureranno circa due settimane.

Frattanto Mariella Del Toso sta seguendo ora la sua convalescenza, che si profila molto lunga. I medici sono abbastanza soddisfatti delle sue condizioni fisiche, ma la giovane vive continuamente come sotto un incubo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

simca SIMCA



simca 1000
simca 1000 coupé
simca 1300
simca 1500
simca 1500 familiare
concessionario simca:
■ TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
■ GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
■ MONFALCONE: ESP. BRIENZA - V. A. Boito 18
CONSEGNA PRONTA

Fantastico!
5 mesi a tavola ospiti della
TRIPLEX
Prodotti alimentari (pelati, tonno, succhi di frutta, ecc.) PER UN VALORE DI LIRE 60 MILA ad ogni acquirente di una lavatrice
SECURA 42
ECCO LA STRAORDINARIA OFFERTA DELLA DITTA
Arte & Luce di
SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE, 3 — VIA ROMA, 20

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fisso ed aderente la protesi dentaria, ed fa eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33, Genova.

SEI MESI DI LAVORO E MEZZO MILIARDO DI LIRE LA SPESA

Un ostacolo ci divide dall'ippodromo rinnovato

Viene sollecitata l'approvazione della convenzione UNIRE-Comune che la Giunta provinciale amministrativa rigettò in primo esame

In occasione del «memorial Jegher», la manifestazione di trotto che ha richiamato domenica a Montebello le maggiori scuderie italiane, è intervenuto a Trieste il vicepresidente dell'UNIRE, avv. Spagnolo, il quale ha avuto così modo di seguire personalmente, incontrandosi con le autorità competenti, la pratica in atto con il nostro Comune per la gestione dell'Ippodromo. L'UNIRE e il Comune, sono addivenuti — come noto — alla stipulazione di una convenzione in base alla quale la Amministrazione municipale affida a quell'Ente la gestione dell'Ippodromo per la durata di trent'anni e quest'ultimo, da parte sua, si impegna ad eseguirvi una serie di lavori per una spesa che si aggira sul mezzo miliardo di lire: il progetto, elaborato dall'arch. Visintin e dall'ing. Grassetto di Padova, è predisposto da tempo e ha già incontrato il favore del Comune.

Tale convenzione è stata approvata un paio di mesi fa dal Consiglio comunale; ed ora, per l'inizio dei lavori si attendeva la ratifica della delibera da parte dell'autorità tutoria; senonchè la Giunta provinciale amministrativa, con sede in Prefettura, ha eccepito la delibera, respingendola al Comune. Infatti, sul suo cammino essa ha incontrato un imprevedibile scoglio, rappresentato da un parere negativo pronunciato dal Consiglio di Stato in ordine a una analoga operazione che l'UNIRE si accingeva a compiere a Roma: si trattava di assumere in questo caso la gestione dell'Ippodromo delle Capannelle, e lo intervento comportava per la UNIRE una spesa sul miliardo di lire; ed ecco il Consiglio di Stato aveva obiettato che una operazione del genere non si addiceva ai fini istituzionali dell'Ente. Appunto sulla scorta di tale precedente, la convenzione fra l'UNIRE e il nostro Comune è stata bloccata.

Nell'intento di rimediare all'intoppo, il vicepresidente dell'UNIRE, avv. Spagnolo, che da Roma aveva seguito il laborioso iter dell'operazione, si è incontrato sabato con il Segretario generale del Comune, dott. Carminelli, quindi con il Prefetto Mazza; e ieri mattina ha avuto un nuovo contatto al Comune. Egli ha potuto apprendere così che la delibera in questione era stata respinta dalla G.P.A. già un mese fa e che il Comune si appresta ora ad opporre a quelle eccezioni le proprie controdeduzioni, le quali dovranno essere avallate — prima d'essere inviate in Prefettura — dal voto del Consiglio municipale. Alla risposta del Comune verrà allegata anche una memoria elaborata dall'Ufficio legale dell'UNIRE; gli enti interessati alla definizione del problema intendono produrre alla G.P.A. una documentazione, attraverso la quale sperano di fugare le perplessità sollevate in seno all'organo tutorio, entro la fine di questo mese.

L'avv. Spagnolo ha assicurato, in particolare, che tutto è pronto per dare immediato inizio ai lavori a Montebello; per il «via» si attende solamente l'esito della delibera riesaminata dalla Giunta provinciale amministrativa. La convenzione di cui si parla è stata stipulata dal Comune direttamente con l'UNIRE, ma a sua volta l'Ente che presiede alle attività ippiche in campo nazionale ha perfezionato un accordo con la Società triestina «Montebello», in base al quale la gestione dell'Ippodromo viene subappaltata dall'UNIRE a questa Società in cambio dell'anticipazione, da parte di quest'ultima, della somma di mezzo miliardo occorrente per il radicale rinnovo degli impianti; somma che l'UNIRE restituirà infine alla Società «Montebello», ma per gradi.

I lavori riguardano la sistemazione della tribuna per il pubblico, un sottopassaggio per l'ingresso dei cavalli in pista affinchè non ne sia intralciato l'afflusso degli spettatori, il ripristino della pista, il rifacimento della torretta dei giudici, l'aggiunta di un centinaio di «box» alle attuali scuderie, che verranno rammodernate e potenziate, ed altre opere di completamento dell'impianto. Tali lavori non potranno però avere inizio prima dell'inverno, in quanto non si vuole danneggiare la stagione estiva, che attira sempre numeroso pubblico specie per le gare in notturna; i lavori dureranno non meno di sei mesi, ma i premi verranno successivamente ricuperati, sì da aumentare le future dotazioni. Se tutto va bene, l'inaugurazione del «nuovo» Ippodromo potrebbe aver luogo la prossima primavera.

Arte varia ai CRDA col complesso della Lega

Domani sera, alle ore 20.30, nel teatro del Circolo ricreativo CRDA il complesso giovanile della Lega Nazionale presenterà uno spettacolo d'arte varia intitolato «Benvenute Vacanze».

Insieme ai tanti piccoli attori prenderanno parte il vincitore del concorso «Aurora di voci» Ezio Cadel ed i vincitori del «Marengo d'oro» Tullio Palumbo e Susanna Medori. Presenterà lo spettacolo Maria Assunta Manzoni. Al teatro si accede da via S. Francesco n. 5 e l'ingresso è gratuito.

Orario dei negozi domani e dopodomani

L'Unione commercianti comunica i seguenti orari dei negozi per domani e dopodomani:

nel pomeriggio di domani, 8 giugno, a differenza di quanto avviene in applicazione delle norme sulla settimana semicorta, oltre a tutti gli altri negozi, resteranno aperti anche quelli di commestibili, le formaggerie e salumerie, quelli di frutta e verdura, nonchè le latterie e le drogherie;

dopodomani, giovedì 9 giugno, festa del Corpus Domini, tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: a) rivendite di pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30;

le aziende che, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, terranno aperto nel pomeriggio di domani, concederanno ai propri dipendenti una delle seguenti forme di recupero: prolungamento del periodo feriale; mezza giornata d'astensione dal lavoro in altro giorno; pagamento, in aggiunta alla normale retribuzione, delle ore lavorate, senza maggiorazione.

SEGNALAZIONI

«Con mio grande piacere ho letto l'articolo firmato G. P. sulla multa ai cani che lordano le strade. E' la prima volta che si applica l'articolo 225. Ci si lagna per la tassa di 600 lire: è troppo poco; dovrebbero essere seicentomila lire, ove si volesse risarcire il costo della pulizia stradale. Ho visto che quando i cani lordano la strada non sempre i vigili elevano la contravvenzione. Vorrei stringere la mano al vigile che ha fatto il suo dovere! I cani dovrebbero essere proibiti nelle case; oltre al disagio per la pulizia nelle strade, disturbano tutto il giorno e tutta la notte gli abitanti degli appartamenti vicini. I cani vanno bene in campagna, per custodire le fattorie; servono ai contadini! L. S.».

Il signore L. S. non è quello che si dice un cinofilo. Prese in sè le sue osservazioni non sono prive di fondamento. Ma bisogna anche mettersi nei panni di coloro che posseggono un cane. Non sempre è un lusso: pensiamo ai ciechi, ai pensionati soli e abbandonati da tutti (ha visto «Umberto D», il bel film di De Sica?), ai bambini che non conoscono la gioia dei liberi giochi nei campi, privilegio dei figli dei contadini, da lei giustamente ironizzati, a certe vecchie signore, ai cacciatori e ai camminatori (ve ne sono anche oggi, malgrado la motorizzazione) che trovano nel cane l'unico amico capace di adeguarsi alle loro «antiquate» abitudini. Suvvia, non diciamo che possedere un cane è solo un lusso. Di questo passo sarà un lusso anche guardare il cielo o il mare!

«Sempre in tema di penuria di moneta spicciola, desidererei segnalare il disagio causato dai juke-boxe e dalle altre macchinette che assorbono le monete da cento e da cinquanta lire. Estratte le monete dai juke-box, queste passano nelle mani dei gestori dei negozi che le tengono a disposizione dei clienti per il cambio e per passare ancora nelle bocche dei juke-boxe. In questo modo viene localizzata la libera circolazione delle monete. Anche se da dieci anni a questa parte non sono aumentate di numero le macchinette, rimane sempre grave la carenza di moneta. Perciò queste macchinette dovrebbero essere fermate fino alla risoluzione del problema, che è poi un problema di ordine generale. A. M. R.».

La soluzione proposta dalla signora R. non è, in verità una soluzione. Se i juke-boxe sono dannosi, ebbene si chiudano per sempre. Ma se queste macchinette — come appare evidente alla maggior parte dei benpensanti — fanno ormai parte della nostra vita (e non sono solo juke-boxe, ma anche distributori di gettoni telefonici, apparecchi fotografici automatici, lucidascarpe e telefoni interurbani, bar e ristoranti a gettone, flippers e distributori di indumenti) ebbene, accettiamoli e provvediamo alla materia prima che li alimenta. Altrimenti sarebbe come voler fermare i tram per penuria di biglietti o vietare il traffico automobilistico per ridurre la circolazione di banconote di medio taglio presso i distributori di benzina.

La signora N. B., con intenti che non sono quelli di una storica delle vicende cittadine, pone all'autorità competente due domande circa la data della futura sistemazione di due tratti di strada: «Quando sarà sistemato il marciapiede di via de Amicis, nel tratto via Besenghi - via Nunzio, che è tutto sconnesso, con profondi avvallamenti che sono un pericolo per gli anziani e per i bambini? Quando sarà sistemata la via Bellosguardo — nel tratto fra via Combi e via Locchi — che è un viottolo di montagna impraticabile e non degno di una zona urbana?».

Il signor Luigi Nocello suggerisce un complesso piano di riforme nel servizio dei trasporti urbani. Tentiamo di riassumere le sue proposte: «Non si sopprimano le linee 6 e 29. Si sopprima invece l'autobus 25, disponendo nel contempo che il servizio gestito da una ditta privata sino a Longera sia proseguita fino a Cattinara. La linea 26 prosegua fino al Ferdinandeo. Il tram 8 dovrebbe essere sostituito da un collegamento con microbus affidato ad una ditta privata. Sia istituita una nuova linea da Barriera Nuova a Barriera Vecchia e Sant'Anna, attraverso la Rotonda del Boschetto, via Giulia, via Gatteri, via Canova, via Pascoli, piazza Barriera, via Raffineria, viale Sanino, piazza Foraggi, galleria, largo Balamonti, Sant'Anna. Anche questo servizio dovrebbe essere concesso ad una ditta privata. Eventualmente la Regione potrebbe concedere un finanziamento a lungo termine».

A chi il compito di esaminare un così complesso piano di servizi? La direzione dell'Acegat, l'Ispettorato alla motorizzazione, il Comune? Non ci sembra che tanti provvedimenti contemporanei possano essere attuati da un giorno all'altro. Ogni suggerimento è buono — e ringraziamo dunque il signor Nocello per il suo attento studio — ma dal dire al fare...

Il signor P. P. lamenta il difficile attraversamento del centro cittadino da parte dei filobus della linea 5 e suggerisce un rimedio: «Nel senso piazza Perugino - Largo Roiano i filobus potrebbero venire dirottati lungo via Carducci, evitando la congestione di piazza Goldoni, Corso Italia, via XXX Ottobre. Tra l'altro si eviterebbe la difficile immissione nella corrente di traffico della via Carducci da via XXX Ottobre. L'altro senso, s'intende, rimarrebbe inalterato. Ne guadagnerebbero tutti, per la maggior celerità del servizio, anche coloro che dovrebbero percorrere a piedi il breve tratto dalle vie escluse in conseguenza del nuovo percorso».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della Scuola di sci ai Cadini di Misurina, diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 giugno, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione sul monte Zancolan (m. 1740). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 7. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 12 giugno 1966 gita a Cortina d'Ampezzo con salita al Monte Averau (m. 1648). Partenza sabato alle ore 15 e ritorno domenica sera. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LEGA NAZIONALE. La sezione giovanile comunica che nel giorno 26 giugno c.m. si terrà una gita sociale con il seguente itinerario: Trieste - Latisana - Lido di Iesolo. Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno il giorno 24 giugno. (Autorizzazione E.P.T. 2394).

NOBILE IMPEGNO DELL'UNIVERSITA' POPOLARE

Attraverso l'Italia due comitive istriane

Tornati dal viaggio nel Veneto 38 insegnanti sono partiti ieri altri quaranta connazionali

Nella serata di ieri è rientrata a Capodistria la comitiva di connazionali residenti in diverse località dell'Istria e di Fiume, i quali hanno partecipato al viaggio di istruzione a Venezia, Padova ed Arquà Petrarca promosso ed offerto dall'Università Popolare di Trieste.

Si trattava, in particolare, di 38 insegnanti delle Scuole di lingua italiana dell'Istria guidati da un esperto funzionario della Università Popolare di Trieste. La comitiva, della quale faceva parte anche il prof. Antonio Borme, presidente dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, ha soggiornato per tre giorni completi a Venezia, visitando e studiando, con l'autorevole assistenza del prof. Carlo Mutinelli, le bellezze artistiche, monumentali e ambientali della città lagunare. Poi, dopo un vasto giro attraverso le isole dell'Estuario, il gruppo, sempre accompagnato dal prof. Mutinelli, si è recato a Padova, dove ha visitato la Cappella degli Scrovegni, la Basilica del Santo ed il Centro storico. La meta successiva è stata la graziosa cittadina di Arquà, dove i docenti istriani hanno reso omaggio alla tomba di Francesco Petrarca.

Mentre la comitiva stava per rientrare, ieri è partita per un viaggio di istruzione in diverse Regioni d'Italia, una seconda comitiva di 40 istriani e fiumani. Diretto da un funzionario dell'U. P. ed assistito da un docente di Storia dell'Arte dell'Ateneo romano, il gruppo percorrerà, in diciannove giorni un itinerario che comprende Venezia, Verona, Milano, Firenze, Siena, Roma, Napoli, Capri, Pompei, Perugia e Ravenna. Le due importanti iniziative culturali rientrano nel vasto quadro di attività promosse dall'Università Popolare di Trieste a favore delle comunità italiane dell'Istria e di Fiume.

Condanna al motociclista per l'investimento mortale

Un incidente stradale, in cui il 17 giugno del '64 perdette la vita il sessantenne Severino Libiani, è stato rievocato ieri dai giudici della sezione penale (Pres. Ligabue, canc. De Paoli) al quali è stata affidata la causa contro il marittimo Lauro Heller di 35 anni, abitante in via Boito 5, attualmente imbarcato su di una motonave, rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Dichiarato l'imputato contumace, i magistrati hanno ricostruito la tragica vicenda. Secondo l'atto d'accusa lo Heller, alla guida della sua motocicletta «MV» targata TS 31848 stava percorrendo intorno alle 17 la via Zorutti, diretto verso via Doda ad una velocità non troppo prudente. Pur avendo scorto un pedone non rallentò: era il povero Libiani che, per raggiungere un filobus della linea «1», in procinto di arrestarsi alla fermata, aveva iniziato l'attraversamento della carreggiata.

Investito in pieno dalla motocicletta (che poi proseguiva la sua corsa per finire, tutta a sinistra, contro una «Vespa» sopraggiunta in senso inverso) il Libiani veniva scaraventato sull'asfalto, dove rimaneva privo di sensi. Pochi minuti dopo, con un'autoambulanza della CRI, il ferito veniva trasportato all'ospedale. La diagnosi era: stato confusionale, otorragia sinistra, epistassi, trauma cranico e commozione cerebrale. Otto giorni più tardi, cioè alle 12.25 del 25, il Libiani cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

I giudici hanno riconosciuto alla vittima parte della responsabilità, nella misura di un terzo, e di conseguenza, concesse all'imputato le attenuanti generiche, lo hanno condannato a sei mesi di reclusione, con i benefici della condizionale e della non menzione, al risarcimento dei danni — da liquidarsi in separata sede — a favore della parte civile Angela Libiani e alla sospensione della patente di guida per un periodo di sei mesi.

QUALCOSA CHE VALE...



sciroppi AURUM



più buoni più dissetanti

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
In vendita presso:
PRISCO NAPOLEONE
campo s. giacomo 3 - trieste

ALL'ALBA LUNGO LA COSTIERA PRESSO S. CROCE

Scontro frontale con cinque feriti

Lamiere che volano dalle vetture semidistrutte Accolti con prognosi riservata due degli infortunati

Un fulmineo scontro frontale tra una «Fiat 1200» ed una «Fiat 600», avvenuto all'alba di ieri sulla strada Costiera ha causato il ferimento di cinque persone (due versano in condizioni gravi) e la distruzione dei due mezzi.

Il fragoroso incidente automobilistico si è verificato alle cinque e mezzo al chilometro 142 della statale 14, vale a dire all'altezza del porticciolo di Santa Croce.

La «Fiat 1200», targata TS 78028, era guidata in direzione di Monfalcone dall'elettricista Tullio Ferluga, di vent'anni, abitante in via Soncini 49, che era diretto al suo posto di lavoro assieme ai colleghi Sergio Ravalico, pure elettricista, suo coetaneo, abitante in via Giusti 20 e all'operaio Antonio De Nardo, di 24 anni, abitante in via Timignano 1.

Giunta in prossimità della scalinata che scende verso il porticciolo, la macchina del Ferluga si è scontrata quasi frontalmente con la «Fiat 600», targata TS 56447, guidata verso Trieste dal pasticciere Franco Okovic, di 24 anni, abitante al numero 104 di Sistiana, il quale aveva al suo fianco l'operaia Adelia Zuccon, di 23 anni, abitante al numero 129 del villaggio, che aveva chiesto un passaggio al vicino di casa per recarsi al suo posto di lavoro.

L'urto tra i due veicoli è stato pauroso. Pezzi di lamiera, strappati dalle carrozzerie, sono volati all'intorno mentre i cinque occupanti delle due auto sono rimasti bloccati tra i rottami. Un automobilista di passaggio ha soccorso gli infortunati e li ha aiutati ad uscire dagli abitacoli. Poi è corso ad un vicino telefono per chiedere l'intervento della Croce Rossa e della polizia stradale.

I sanitari sono giunti con la ambulanza ed hanno trasportato i cinque all'Ospedale maggiore, mentre gli agenti della Stradale hanno iniziato il difficile lavoro di rilevazione dell'incidente, misurando le tracce di frenata, quelle di sbandamento e tutti gli altri segni trovati sull'asfalto. Gli agenti hanno provveduto quindi a far intervenire sul posto un'autogrù per liberare la carreggiata dai due veicoli semidistrutti.

All'astanteria intanto il medico di guardia ha praticato una terapia d'urgenza ai feriti. Antonio De Nardo (che viaggiava sulla 1200) e la Adelia Zuccon (passeggera della 600) avevano riportato le lesioni più gravi. Il medico li ha fatti ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica riservandosi la prognosi.

L'operaio versa in grave stato di coma e presenta ferite lacero contuse alla fronte con sospette lesioni ossee; la donna ha riportato la frattura dislocata ed esposta del femore sinistro, ferite lacero contuse alla parte sinistra della fronte, al mento e alle braccia.

Il conducente della «seicento», Franco Okovic, è stato giudicato guaribile in tre mesi per ferite lacero contuse al naso con sospette lesioni ossee, la frattura del femore e del ginocchio destri, contusioni allo sterno con sospette lesioni ossee, una ferita lacera transfossa al labbro superiore e ferite lacero contuse al mento.

L'altro automobilista, il Ferluga, è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni: gli sono state riscontrate ferite lacero contuse al naso, fratture ossee alla radice ed escoriazioni alle ginocchia. Sergio Ravalico ha riportato ferite lacero contuse alla regione zigomatica destra, la distorsione della mano sinistra con sospette lesioni ossee, per cui è stato ricoverato con prognosi di due settimane.

Riunione di speleologi all'Alpina delle Giulie

Si è svolta sabato sera nella sede della Società Alpina delle Giulie una riunione dei rappresentanti dei Gruppi speleologici della regione, alla quale ha partecipato il consigliere regionale Sergio Coloni, promotore della legge sul patrimonio speleologico recentemente approvata dal Consiglio regionale.

E' seguita un'ampia ed animata discussione e sono state rivolte al cons. Coloni numerose richieste di chiarimenti alle quali sono state date esaurienti risposte. I delegati dei Gruppi hanno deciso di costituire un comitato provvisorio che avrà lo scopo di studiare i vari problemi che sono venuti alla luce e di convocare quanto prima una assemblea dei Gruppi grotte che operano nella regione. Sono stati chiamati a far parte del Comitato, Carlo Finocchiaro, Walter Maucci e Silvano Mosetti in rappresentanza dei gruppi speleologici di Trieste, Bernardo Chiappa per Udine, Dino Brovedani per Pordenone, Rinaldo Saunig per Gorizia e Marino Vianello per il Corpo Soccorso Speleologico.

A Verona e in Trentino con l'U. P.

L'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni 25, 26 e 27 giugno p. v. un viaggio di istruzione a Montecchio Maggiore, per la visita al celebre castello di Giulietta e Romeo e a Verona, per la conoscenza artistica e monumentale della città, in Trentino e nella Valsugana. Per le iscrizioni al viaggio autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 1151/VIII/8 del 30-3-1966, gli interessati possono rivolgersi alla Sede di via Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.

RESPINTA L'ISTANZA DIRETTA A OTTENERE LA PERIZIA PSICHIATRICA

Totalizzati sette anni di prigione da due giovanissimi ladri d'auto

Il minore, pregiudicato, rubava quasi sotto l'influsso d'una incoercibile mania Storia avventurosa: furto, inseguimento, fuga a Treviso, nuovo colpo a Trieste

«Vi è in lui qualcosa che non va, vi sono segni di anormalità: per questo motivo proponiamo sia sottoposto ad esame medico, ad una indagine più approfondita». Queste le conclusioni cui sono giunti gli esperti del Centro sociale per minorenni, che hanno avuto modo di occuparsi del diciottenne Walter J., uno dei tanti topi d'auto, personaggio davvero sconcertante.

Ieri, il giovane, che ha dei precedenti penali, è comparso in stato di arresto, davanti ai giudici della sezione penale con un complice, Aldo Godina di 23 anni, abitante in via Marconi 16. Assieme a questo, la sera del 20 aprile scorso, egli aveva rubato in via Commerciale la «Fiat 850» targata TS 76984, di proprietà di Domenico Muggia. Di comune accordo avevano deciso il colpo, con la intenzione di raggiungere alcune località dell'Italia settentrionale, per perpetrare altri furti. Il loro viaggio, però, ha avuto una imprevedibile battuta d'arresto, che ha posto fine agli assurdi progetti, che avevano maturato.

Lasciata Trieste, in piena notte, raggiungevano prima Udine, poi Pordenone, Sacile e da qui Treviso, alle cui porte si imbattevano in un posto di blocco istituito da agenti della Mobile, che alla vista dell'autovettura triestina, sopraggiunta a forte andatura tentavano, senza successo immediato, di bloccarla. Il guidatore infatti (si trattava di Walter J.) anzichè obbedire all'intimazione di alt!, accelerava l'andatura, riuscendo far perdere le proprie tracce, in un vicino dedalo di viuzze. Poco dopo l'autovettura veniva rintracciata dagli agenti nei pressi di Porta Carlo Alberto, abbandonata sulla destra della strada. Successivamente uno dei due ladruncoli triestini, cadeva nella mani dei tutori della legge. Si trattava del Godina, sorpreso nelle vicinanze; il giovane ammetteva all'istante di aver rubato la macchina nella nostra città con la complicità di un suo amico, certo «Joce», che successivamente egli disse essere Walter J. Dopo gli interrogatori il Godina veniva trasferito, sotto scorta, alle locali carceri del Coroneo dove, nel frattempo, era stato preceduto dall'amico.

Quest'ultimo, infatti, era riuscito farla franca e, raggiunta Treviso, ero rientrato quindi a Trieste. Il vizio (se di vizio si può parlare) lo aveva in breve riportato sulla strada sbagliata. Con degli amici, anch'essi minori, aveva pensato di rubare un'altra macchina entro la quale, addormentato, era stato sorpreso dalla Polizia al Boschetto. Pertanto il mandato di cattura relativo al furto della «850» ed ai fatti di Treviso, veniva notificato a Walter J. alle ore 17.30 del 29 aprile entro le mura del carcere.

Il processo, poichè gli imputati sono rei confessi, ha avuto poca storia. Riesame dei fatti, escussione di qualche teste e, infine, la parola al P.M., dott. Pascoli, il quale ha voluto ricordare di avere egli stesso sostenuto il ruolo di accusatore in un precedente processo a carico del minore. In sede di appello — ha proseguito il P.M. — i giudici avevano dimostrato molta, forse troppa comprensione, nei confronti di Walter J. che uscito dal carcere in grazie alla condizionale, è ricaduto nell'errore. Dunque a nulla era servita la paternale che il presidente Franz, in quella occasione, gli aveva rivolto. Pertanto, trattandosi di incorreggibili ha chiesto per entrambi gli imputati tre anni di reclusione oltre ad una multa.

Clemenza hanno invocato i difensori, soprattutto quello del minore, che richiamandosi alle conclusioni degli esperti del Centro sociale per minorenni, ha insistito affinchè il suo patrocinato venisse sottoposto a perizia psichiatrica. Di diverso avviso i giudici che hanno riconosciuto entrambi gli imputati colpevoli e, di conseguenza, inflitto a Walter J. 2 anni e 8 mesi di reclusione oltre a 80 mila lire di multa, 2 mesi e 20 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda (per guida senza patente) nonchè la revoca dei precedenti benefici relativi ad una condanna, per furto, a 2 anni e 6 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda; il Godina si è buscato 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa. La Corte era presieduta dal giudice Ligabue (canc. De Paoli).

Oggi alle ore 15.30 al Circolo dell'Unione Donne Italiane di S. Luigi, avrà luogo una conferenza sul tema: «La donna, la famiglia, il divorzio». Oratrice, la signora Maria Ursini del comitato direttivo dell'UDI provinciale. Sullo stesso tema parlerà al Circolo dell'UDI di Opicina, la signora Nadia Pahor, pure oggi alle ore 16.

DUE INTERROGAZIONI URGENTI AL SINDACO

Interventi immediati chiesti per il mare sporco

Sul problema dell'inquinamento delle acque del nostro golfo, tornato purtroppo di viva attualità in questi giorni, per iniziativa dei consiglieri Morpurgo (PLI) e Pincherle (PSIUP) è stato sollecitato il tempestivo intervento da parte dell'Amministrazione comunale.

Il cons. Morpurgo, rilevato che «un fitto strato di nafta galleggia sulla superficie del mare, rendendo impossibile a decine di migliaia di persone, locali e straniere, di fare un bagno decente», osserva nella sua interrogazione al Sindaco che «il fenomeno, tutt'altro che stagionale, ma che più dolorosamente viene avvertito in questi mesi, riguarda non solo Trieste ma gran parte delle coste della regione. Riallacciandomi a una recente disavventura toccata a una petroliera al largo delle coste laziali, che per altro ha messo in moto ingenti mezzi per la pulizia delle acque antistanti le zone balneari, penso che, congiuntamente ad altri Comuni costieri della regione, si dovrebbe cercare di porre riparo a uno sconcio davvero insopportabile». E conclude chiedendo l'urgente nomina di una commissione locale o regionale, composta di esperti, che suggerisca tempestivi provvedimenti, anche di polizia marittima, a salvaguardia del diritto, ad ognuno spettante, di farsi un bagno non di nafta ma di salutare acqua marina.

Dal canto suo, il cons. Pincherle chiede all'assessore allo Igiene e Sanità, dott. Blasina, se l'Amministrazione comunale e, in particolare, la Ripartizione cui egli presiede, non intendano promuovere, data la gravità di questo stato di cose ed i suoi riflessi molteplici, un incontro con la Capitaneria di Porto, la Polizia Marittima, i competenti uffici provinciali e regionali, nonchè gli Istituti della nostra Università particolarmente versati in questo campo, per esaminare congiuntamente l'intero problema; e più particolarmente la possibilità di intraprendere: 1) un'azione comune delle città balneari per ottenere dal Governo una più congrua legislazione in materia; 2) una vigilanza più severa sulle acque del nostro golfo e in genere dell'alto Adriatico; 3) l'emissione con carattere d'urgenza di una ordinanza del Sindaco che ponga nel frattempo un qualche rimedio dell'attuale situazione».



(«Giornalfoto»)

E' stato finalmente eseguito, nella galleria della statale 202 in prossimità del piazzale Baiamonti, il nuovo impianto di illuminazione destinato ad eliminare la completa oscurità che gravava sul traforo, praticamente da quando la strada è stata aperta

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze del Civico Museo di Storia naturale in via Cumician 2, la signora Renata Schubert presenterà ai soci e simpatizzanti di Pro natura carsica una serie di diapositive a colori assunte in località di particolare interesse naturalistico degli Stati Uniti di America. La proiezione sarà illustrata dall'autrice. L'ingresso è libero.

Libri d'arte

Nei giorni dall'8 all'11 di questo mese, nella sede dell'Associazione italo-francese (Galleria Protti, 3), saranno esposti un centinaio di volumi, di grande valore anche editoriale, scelti fra i moltissimi di cui si è recentemente arricchita la biblioteca del sodalizio. La sede sarà aperta dalle 17.15 alle 19.30.

Anniversario al «Brunner»

Questa sera, alle ore 18.45, al Ricreatorio comunale di Roiano, verrà ricordato il cinquantesimo anniversario della eroica morte di Guido Brunner, al quale è dedicato il Ricreatorio stesso. A cura degli ex allievi verrà scoperto un busto in bronzo, opera dell'ex allievo prof. Romano Zumin, del primo direttore del Ricreatorio Guido Tamburlini. Farà seguito un saggio musicale e di prosa da parte degli allievi del Ricreatorio.

Bio Beauty

comunica alle gentili signore che la propria consulente specializzata riceve per consigli e trattamenti gratuiti dal 7 all'11 giugno presso la *Profumeria Civita*, Tarabochia 4, telefono 732248.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Get* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

«RIGUTTI... veste tutti!»...

è l'esclusivista per Trieste delle confezioni sanRemo: taglie per tutte le corporature per uomo e giovanetto nel più vasto assortimento di tinte alla moda. Via Mazzini 43.

La Gorgona

vi aiuta a scegliere i doni più raffinati e personali. Via San Nicolò 28, I piano.

Fiori sulle foibe

Domenica 12 giugno alle ore 9.30 presso la Foiba di Basovizza la Lega Nazionale farà celebrare una S. Messa in suffragio dei fratelli barbaramente gettati nelle foibe del Carso nel 1945 durante i quaranta giorni dell'occupazione straniera. Dopo la S. Messa i convenuti si recheranno pure sulla foiba di Opicina Campagna dove in riconoscente raccoglimento deporranno una corona di alloro.

Terremoto lontano

L'Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato ieri, con inizio alle 9.53'58'' (ora legale), una violentissima scossa di terremoto distante circa 4750 chilometri da Trieste, in direzione Est-Nord-Est. Si ritiene che la zona colpita si trovi tra l'Unione Sovietica e l'Afganistan.

Ricordo di Vittorini

La recente scomparsa di Elio Vittorini propone a tutti noi un riesame della validità della sua opera di scrittore e di saggista, ma più ancora, uscendo da un tema circoscritto, la ricerca si deve estendere a tutta la letteratura della Resistenza italiana, della quale il romanziere siciliano rappresenta la costante coscienza e l'esperienza drammatica. A svolgere in profondità questa importante trattazione, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato il critico prof. Fabio Todeschini, particolarmente preparato in quella specifica direzione d'interesse letterario. La conferenza dello studioso concittadino, dal titolo «La letteratura della Resistenza ed Elio Vittorini», sarà tenuta venerdì 10 giugno, alle ore 16.45, nella sala del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Maestra d'arte

I dipendenti dei saloni Desy e Tea porgono vivissime congratulazioni alla loro titolare Tea Bizzocchi per la nomina a Maestra d'arte.

rheem safim
scaldabagni perla



Rheem Safim S.p.A. - Melzo (MI), Via A. Vespucci - tel. 95.50.851 (centralino) - Stabilimenti a Melzo (MI), Salzano (VE), Palermo.
Emilio Tedesco - Via Ghirlandaio 18 - Trieste - tel. 55.668
Filiali e Agenzie nelle principali città d'Italia. Consociate in tutto il mondo.

ANCHE A TRIESTE UNA FILIALE
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
VIA S. FRANCESCO 12 - tel. 37.367
ARMADI GUARDAROBA - ARMADIETTI PER LE SCARPE - ARMADI LETTO - LETTI - LIBRERIE - SCRIVANIE - INGRESSI - SALE DA PRANZO
VISITATECI ● FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
i.a.g.

CONTINUA IN SEDE DI COMMISSIONE L'ESAME DI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Intervento della Giunta regionale sul credito al settore alberghiero

Proposto uno stanziamento di contributi per 250 milioni all'anno fino al 1986 - L'imminente convegno sui collegamenti autostradali

Il disegno di legge con cui si intende autorizzare la Regione a costituire la Società finanziaria per lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia è stato approvato ieri mattina dalla quarta commissione che ne aveva esaminato i singoli articoli. Il disegno di legge sta quindi per essere esaminato e varato dal Consiglio regionale. In sede di commissione il provvedimento legislativo che è d'iniziativa della Giunta, è stato approvato a maggioranza. Il rappresentante del PLI ha dato voto contrario alla proposta di legge, mentre si sono astenuti i commissari appartenenti al gruppo comunista, al gruppo missino e socialproletario.

Agli articoli della legge è stata apportata una serie di emendamenti, alcuni dei quali proposti dallo stesso relatore, il consigliere di maggioranza Coloni. In particolare è stato disposto che la Società finanziaria non possa impegnare una somma superiore al 20 per cento del suo patrimonio in una sola impresa; l'assistenza finanziaria potrà essere data soltanto alle società nelle quali la «finanziaria regionale» abbia compartecipazione, mentre l'assistenza tecnica, amministrativa e organizzativa sarà prestata a tutte quelle imprese che, operando nel territorio regionale, ne facciano richiesta. Inoltre le obbligazioni emesse dalla Società finanziaria potranno godere della garanzia della Regione allo scopo di facilitare la loro collocazione sul mercato finanziario.

E' stata inoltre inserita una norma secondo la quale il bilancio della Società dovrà essere comunicato dalla Giunta al Consiglio regionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione prevista dall'art. 2435 del Codice Penale. Infine si è voluto rafforzare il principio per cui le partecipazioni della Società dovranno essere preferibilmente indirizzate verso piccole e medie industrie, nonchè verso quelle attività che comportino effetti sensibili nella quantità dei dipendenti occupati.

In tema di lavori di commissione va segnalato anche l'esame congiunto, da parte della prima commissione, del disegno di legge d'iniziativa giuntale concernente contributi straordinari per manifestazioni ed opere a celebrazione di solenni ricorrenze, e della proposta di legge del consigliere liberale Trauner per un contributo della Regione alle onoranze a Nazario Sauro. E' stato accolto un emendamento nel disegno di legge della Giunta proposto dall'assessore Stopper per un contributo di 3 milioni da destinare alle onoranze a Sauro nel cinquantesimo anniversario del martirio.

Ieri si è anche riunita la Giunta regionale. Il vicepresidente Giacometti ha presentato un disegno di legge concernente il credito a favore dell'industria alberghiera. Il provvedimento sarà sottoposto venerdì prossimo al Comitato regionale del turismo. In base a questo disegno di legge l'Amministrazione regionale verrà autorizzata a concedere ad enti ed operatori, contributi per un periodo non superiore ai vent'anni, sull'interesse dei mutui contratti per la costruzione, la ricostruzione, la trasformazione, l'ampliamento e l'ammodernamento di immobili destinati ad esercizi alberghieri e di complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale. I contributi non potranno superare la misura necessaria per ridurre al 4 per cento il tasso annuo dell'interesse contrattuale. A tal fine sono stati stanziati 5 miliardi di lire in venti anni e cioè 250 milioni per ciascun bilancio regionale dal 1966 al 1986.

Nel presentare il disegno di legge, il vicepresidente Giacometti ha sottolineato l'esigenza di dare maggiore mobilità al settore del credito alberghiero, tramite adeguati strumenti che consentano di superare quelle difficoltà che gli operatori privati e gli enti interessati incontrano nell'attingere dal mercato finanziario i mezzi necessari per attuare le loro iniziative. Per l'operatore infatti, il costo del denaro raggiunge valori difficilmente conciliabili con gli oneri che nella fase dell'avvio dello esercizio vengono a gravare sulla gestione iniziale dell'impresa.

Oggi si riunisce, alle 9.30, il Consiglio regionale. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze l'Assemblea sarà chiamata a discutere il disegno di legge che reca provvidenze a favore dell'istruzione professionale.

Infine va ricordato che la Regione sarà prossimamente impegnata in un importante convegno indetto per il 17 e 18 giugno a Udine e Tarvisio, convegno in cui i collegamenti autostradali costituiranno il tema principale. Il convegno, come a suo tempo è già stato annunciato, verterà sui problemi della viabilità internazionale nel Friuli-Venezia Giulia. Al lavori presenzierà il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini e vi parteciperanno anche le delegazioni carinziana e slovena. Relatori al convegno saranno i professori Tocchetti e Maternini. Con particolare attenzione sarà esaminato il problema della realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio che rappresenta il punto focale dei collegamenti viari moderni con la rete autostradale europea da parte della nostra Regione.

L'importante assise dovrà però affrontare anche un altro particolare aspetto dei collegamenti internazionali: quello dei valichi di confine, o meglio del valico che più d'ogni altro desta la preoccupazione degli enti preposti alla viabilità, e cioè quello ormai insufficiente e costantemente intasato di Coccau, al confine italo-austriaco. Se l'autostrada Udine-Tarvisio è il problema principale, di maggior impegno politico e finanziario, il valico di Coccau rappresenta un problema più contenuto, ugualmente urgente, ma anche risolvibile con maggiore facilità.

La Regione, l'ANAS, le Prefetture, le Camere di Commercio, la Dogana si sono già interessate per eliminare gli inconvenienti che oggi rallentano il traffico commerciale e turistico tra l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia. In una recente riunione svoltasi alla Camera di Commercio di Trieste la direzione compartimentale della Dogana ha presentato un proprio progetto di massima, che anche dopo studi approfonditi, dovrebbe costituire l'unica soluzione possibile. La proposta della Dogana si sostanzializza in questo: allontanare i propri uffici dal confine, in quanto un ampliamento del piazzale di sosta capace oggi di 35 autotreni appare impossibile, in termini economici, e si richiederebbero lavori di sbancamento notevolissimi, a monte, per un modesto allargamento; inoltre le numerose costruzioni sorte all'intorno ne costituiscono un altro grosso impedimento. Si tratta, in definitiva, di creare un «punto doganale internazionale» prima del confine come si è fatto ai valichi con la Francia e con la Svizzera. Questa proposta è stata prospettata di recente alle autorità commerciali austriache per un adeguamento del genere dall'altra parte. Per la zona italiana il «punto doganale internazionale» sarebbe già stato individuato nei pressi di Camporosso. Qualche cifra nel transito dei mezzi in genere, e degli autotreni in particolare, può dare l'idea del problema esistente a Coccau. Lo scorso anno è stato registrato il transito attraverso il valico di 950.000 automobili e di 300.000 autotreni.

L'artigianato regionale alla Fiera di Trieste

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (ESA) ha deliberato la partecipazione ufficiale dello Ente alla XVIII Fiera di Trieste che avrà il suo svolgimento dal 21 giugno al 5 luglio prossimo.

L'ESA promuove, organizza ed allestisce, con criteri pratico-commerciali nonchè qualitativo-quantitativi la raccolta e la esposizione delle produzioni dell'artigianato regionale che, come per le passate edizioni, troveranno sistemazione nel padiglione posto al terzo piano del Palazzo delle Nazioni su una superficie pari a 270 metri quadrati già impegnati dalla E.S.A.

Le imprese artigiane aventi sede nella Regione, qualora siano interessate a presentare le loro migliori produzioni all'importante manifestazione, sono invitate a far pervenire formale domanda scritta all'ESA entro e non oltre il giorno 6 giugno prossimo.

Le domande di partecipazione pervenute entro il termine prescritto troveranno accoglimento fino a copertura degli spazi disponibili e l'ammissione delle singole aziende artigiane è riservata al giudizio insindacabile dell'ESA. Per ulteriori, più dettagliate informazioni, le ditte interessate potranno rivolgersi direttamente all'ESA in Udine, viale Venezia 100.

L'U.C.I.I.M. PER LA SCUOLA

Il nuovo consiglio direttivo dei professori cattolici

L'assemblea dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, convocata per il rinnovo delle cariche sociali, ha approvato le relazioni morale e finanziaria relative all'ultimo biennio. La presidente dell'assemblea, preside Ester Bastiani, ha rivolto a nome di tutti gli associati un vivo ringraziamento al Consiglio direttivo uscente: in particolare al prof. Guido Trani, costretto da motivi di salute a lasciare la presidenza; alla prof. Nerina Laurenti, che lo ha sostituito nelle sue funzioni e al delegato presindacale prof. Bruno Pitacco, che ha diretto gli insegnanti di orientamento cattolico alla conquista della maggioranza assoluta nel rinnovato Consiglio provinciale del Sindacato nazionale scuola media. Successivamente hanno avuto luogo la consultazione elettorale e l'assegnazione dei compiti. Il nuovo Consiglio direttivo dell'UCIIM risulta così composto: prof. Paolo Biasi, presidente; prof. Giuseppe Puleo, vicepresidente; prof. Maria Righi Oblati, segretaria; prof. Vito Mizzan, tesoriere ;prof. Bruno Pitacco ,delegato presindacale. Collegio dei sindaci: prof. Ada Zerlali Bani, prof. Fernanda Bastiani, prof. Miranda Ferrari. Il neo presidente ha tosto presentato ai colleghi il quadro dei problemi più rilevanti.

LE CONFERENZE

Stasera la presentazione del Dizionario letterario

Questa sera i critici prof. Bruno Maier e prof. Aurelio Ciacchi presenteranno al Circolo della cultura e delle arti il primo volume del «Dizionario enciclopedico della letteratura italiana», stampato dagli editori Laterza-Unedi.

Com'è noto, l'importante opera è diretta dal prof. Giuseppe Petronio, titolare della cattedra di lettere alla nostra Università. Ed è appunto sotto questo particolare aspetto che l'odierna manifestazione si inserisce nel ciclo che la Sezione lettere del CCA dedica, ormai da molti anni, agli scrittori giuliani o che operano nell'ambito della nostra regione.

Nella odierna serata al CCA, dopo gli interventi illustrativi di Bruno Maier e di Aurelio Ciacchi, parlerà lo stesso prof. Petronio, al fine di chiarire i criteri e le finalità che hanno guidato gli studiosi nella loro ardua e lunga fatica. La manifestazione, alla quale sono in special modo invitati quanti si interessano all'attualità libraria e letteraria italiana, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala piazza Verdi 1, l'ingresso è libero.

Tre temi alla «Minerva»

All'ultima riunione della Società di Minerva, prima a prendere la parola è stata la scrittrice Anna Biancoli, la quale ha parlato sulla sua ultima fatica letteraria, ormai pronta per esser data alle stampe. Si tratta di un romanzo ambientato nella Trieste del 1820 circa, in un felice connubio tra storia e finzione narrativa, con ampie retrospettive. Protagonista è la figlia Maria Teresa Bruk e vi appaiono tutte le famiglie nobili e più in vista del tempo, comprese logicamente quelle dei napoleonidi. Dieci sono i capitoli del libro, ambientati nei vari rioni della città, mentre in alcuni si parla di un viaggio nel golfo con il piroscafo «Carolina». Anna Biancoli ha voluto leggere anche alcune pagine del suo romanzo dando così un chiaro esempio della sua felice vena creativa e descrittiva.

Ucci Cvitanovich con «Un incontro a Trieste» ha descritto, con una vivezza di particolari degna di un acuto cronista, i giorni trascorsi nella nostra città dai due tedeschi, l'archeologo Alexander Stoli e G. Richter, direttore del museo Winckelmann di Stendal, in Prussia. Due uomini giunti dalla Germania dell'Est a Trieste per incontrarsi con l'avv. Pagnini e parlare in merito al libro sugli atti originali del processo per l'uccisione di Winckelmann; atti rinvenuti nell'originale dopo un secolo, quando tutti pensavano fossero andati dispersi irrimediabilmente.

A tenere la terza relazione è stato il pubblicista Ricciotti Giollo: il quale con «Buffalo Bill sessant'anni fa a Trieste» ha messo in luce la sua grande passione, e competenza, per lo spettacolo circense. Pur senza aver vissuto quelle vicende ed aver visto quello spettacolo, Giollo ha saputo dare una descrizione precisa, ricca di particolari, descrivendo con vivezza tutta l'organizzazione del complesso, che occupa un posto ben preciso nella storia dello spettacolo viaggiante. Non sono stati trascurati nemmeno i prezzi dei biglietti, le necessità delle cucine, che ogni giorno dovevano provvedere a preparare i pasti per 850 persone. Interessante l'accenno allo zucchero filato, introdotto nella nostra città per la prima volta dai soliti venditori al seguito del complesso.

Sull'Inquinamento atmosferico

Il prof. Costantinides al Circolo della stampa

Questa sera alle 18.30, nella sede del Circolo della Stampa (Corso Italia 12) avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema: «Autoveicoli e inquinamento atmosferico». Questo problema quanto mai interessante e di vivissima attualità verrà portato alla ribalta cittadina dal presidente dell'Ordine dei Chimici, prof. Giorgio Costantinides.

MOSTRE D'ARTE

Postuma di Timmel alla «Bora»

Quattordici quadri di Vito Timmel sono esposti alla galleria «La Bora» in via Malcanton. Diciamo subito che la presentazione delle opere ci sembra inadeguata all'importanza di questo secolo ben pochi artisti triestini (forse una solo: Bergagna) hanno superato Timmel per le qualità pittoriche e certamente nessuno lo sopravanza nell'originalità profonda e autentica dell'ingegno inventivo. Vittorio Thümmel (1886-1949), il figlio del nobile tedesco Raphael von Thümmel e di Adele Scodellari, erede dei conti di San Vito al Tagliamento, il pittore di cui Silvio Benco scrisse che tale era l'originalità che nessuno imitandolo mai lo raggiungerebbe, merita una sorta diversa di quella che ha voluto fosse ricordato con uno scialbo cartiglio d'invito alla mostra di «Arturo Timmel». Certo i tempi camminano e si fa presto a scordare. Tuttavia se nella vicina Venezia un pittore come Vittorio Zecchin viene onorato con ampie mostre postume e lussuose monografie, per il fatto di aver svolto una subordinata funzione di epigono in quel mondo secessionista che oggi è tornato di moda, spiace che a Trieste, punto nodale della cultura floreale, Timmel sia a tal punto trascurato.

I diciassette pannelli a tempera che ornavano il «Gran Cinema Italia» più non trovano cornice nella mirabile ornamentazione lignea che Piero Lucano progettò per quella sala. Il bar dell'Acquedotto che Timmel aveva decorato è stato distrutto. Il Teatro del Cantiere di Monfalcone non esiste. La sua opera letteraria («Magico taccuino») che gli era carissima, è ancora inedita. Infelice fortuna di un artista che aveva precorso i tempi e la cui attualità sarà compresa appieno solamente in futuro!

Timmel scrisse che l'Era della pittura (cioè dei quadri romantici incorniciati) era terminata: bisognava ritornare alla decorazione degli Assiri, dei Greci, degli Etruschi del Rinascimento. Progettò mobili degni di un designer, inventò decorazioni per cuscini e per stoffe, intrecciò strettamente la narrazione visiva e quella scritta nelle pagine e nei quadri del «Magico taccuino», vicenda autobiografica sussunta alla grandezza di uno storia cosmogonica, dove, pur l'ignaro di dottrina freudiana, ebbe lucidissime intuizioni psicanalitiche e persino espresse concetti propri della nostra età (chiamò se stesso «l'incomunicabile»). Quanto alla pittura basta «Fochi d'artifizio» (1924) del Civico Museo Revoltella per esaltarne il valore: in quel quadro, al di là del verbo floreale, sono contenute in embrione, con germinale potenza inventiva, le proposte dell'espressionismo tedesco e dell'astrattismo internazionale di questo dopoguerra. Timmel guardò con devota ammirazione a Klimt, ma la sua pittura non «copiò» Klimt. L'allucinazione drammatica, il disperato tentativo di ricuperare nel simbolo la significatività dell'esistenza, il senso di favola tragica che pervade le sue scene sono lontane le mille miglia dall'elegante sensualità dell'Austriaco.

«Il preferito della strada» (come egli definì il «Viandante», ossia se stesso, nel «Magico Taccuino») è rimasto al margine delle grandi strade tracciate dalla attività espositiva contemporanea, non sempre mossa da sole esigenze culturali. Guardiamo la mostra alla galleria «La Bora» e consoliamo noi stessi con la incantata bellezza di queste vedute.

La rassegna accoglie opere dell'ultimo periodo di Timmel, quando egli, dominato dalla disperazione, cercava rifugio in una visione idilliaca del mondo, un sogno teso e spaventato che corre rabbrividente sulla tersa semplicità del repertorio romantico tedesco: le casette nitidamente scandite in uno spazio nitidissimo, il lago azzurrino appena increspato dal vento, le valli nordiche solcate da torrenti. Ad un certo punto (3 marzo 1944) giunge a riprodurre con spasmodica precisione un suo sogno: «Piccolo teatro» ritrae fedelmente l'atmosfera kafkiana della sua sfera interiore. Il contatto con la realtà si è spezzato, gioca in queste immagini un infantile abbandono alla fantasticità onirica un inconscia volontà di rimpicciolire e di addolcire le cose. Si presenta nella immobile quiete di quest'angolo irreale di città la lugubre incombenza di eventi enormi ed indescrivibili. Siamo nella pittura metafisica raggiunta senza sforzo alcuno, anzi dettata da un'insopprimibile necessità di racconto, persistente nelle zone subliminari della coscienza.

Non è questo il Timmel maggiore, quello che, se non proseguirà la distruzione materiale, sarà accolto presumibilmente nella storia come un piccolo ma nobile Maestro. Tuttavia anche in tali opere riconosciamo il segno della sua genialità. Si guardi alle vedute triestine (il notturno con il Castello di San Giusto e Ponziana) e si avrà la misura di come un paesaggio familiare, rispettato nella sua fisionomia reale, possa apparire inedito se riscoperto da un artista. I paesaggi fantastici si configurano perfettamente coerenti rispetto ai paesaggi reali. Il Viandante procede lentamente sulla stradina di campagna. Intorno il vuoto risuona di grandi silenzi. La prospettiva ha una logica stringatissima, il colore rievoca la pittura nordica del tardo Ottocento. In una diversa collocazione stilistica si disegnano invece le caratteristiche donne di Timmel: temuti simboli della femminilità sensuale distendono nell'eleganza del liberty le lunghe vesti che mal celano serpentini e nervosi corpi.

Da ultimo i brevi brani paesaggistici: una chioma d'albero piegata verso il centro dell'immagine, rami con rade foglie verdi e rosse nitidamente disegnate. Il sapore dell'Oriente penetra in questi preziosi arabeschi e non altera il simbolismo di fondo, tanto più penetrante in quanto non dichiaratamente palesato. Alla fine Vito Timmel si riconsegna all'osservatore di oggi in tutta coerenza, senza cedimenti o finzioni letterarie, pur in una pittura che alla vocazione di narrare era completamente dedicata.

I. N.

UN'ATTIVITA' AGRICOLA LOCALE SCARSAMENTE NOTA

Ogni anno nella nostra provincia si producono 150 quintali di miele

E' questo il raccolto che viene dato da duemila alveari A differenza delle vespe le api non recano danno all'uva

La provincia di Trieste ha un'estensione limitata, e la coltivazione della terra trova un ostacolo pressochè insormontabile nella natura stessa del terreno carsico, con tante rocce e troppe pietre. Eppure l'agricoltura esiste, vi sono delle stalle modello, ci sono gli allevatori di bestiame, e bisogna dire che la nostra provincia sta diventando un centro pilota, perchè si cerca di curare al massimo quel poco che si può ottenere nelle non certo numerose campagne.

Potrà meravigliare, ma è diffusa anche l'apicoltura, sebbene i pascoli per le laboriose api siano magri. E' un'attività tradizionale, perchè gli agricoltori locali si sono sempre dedicati alla produzione del miele, anche se spesso in maniera e con metodi piuttosto empirici ed irrazionali. Dopo la fine della seconda guerra però non vi è stata solamente una maggior diffusione dell'apicoltura, ma sono stati introdotti anche metodi e sistemi di allevamento razionali, i quali hanno portato ad un maggior rendimento del prodotto, a una maggior produzione del miele, cioè, per ogni alveare. Bisogna dire subito però che i nostri agricoltori allevano le api — più che per raccogliere, e quindi vendere il miele — perchè hanno ben compreso la grande utilità che ha l'ape nell'agricoltura per quanto riguarda la fecondazione incrociata dei frutteti e delle essenze foraggere.

Vi sono purtroppo ancora coloro che si ostinano a dichiarare guerra alle api, specie nel periodo che precede le vendemmie, perchè credono che esse arrecchino danni agli acini. Tutto ciò non corrisponde al vero, in quanto l'apparato boccale dell'ape è lambente, e l'insetto quindi non ha la possibilità di spezzare la buccia dell'acino. Il danno viene invece portato dalle vespe, dai calabroni ed altri «parenti» delle api, il cui apparato boccale pungente-succhiatore può aprire l'acino, sul quale poi le api ben volontieri si posano per lambire il dolce succo.

Nella provincia comunque ci sono circa cento apiari, con quasi duemila alveari, la maggioranza dei quali dei tipi razionali Snidersich - Sartori o Dadan-Blatt. I rustici sono circa cento e vanno gradatamente scomparendo. L'apicoltura però ha un carattere familiare, data la scarsità di pascoli. Si riesce a fare un raccolto per stagione, in giugno-luglio, con circa dieci chili di miele per alveare. Il raccolto autunnale viene conservato per il mantenimento delle api durante l'inverno, e spesso non è sufficiente, per cui bisogna aggiungere zucchero.

Tenendo conto della densità della popolazione, si ha un'alveare ogni 11 abitanti, media superiore a quella nazionale che è di un'alveare ogni 52 abitanti. Annualmente si producono circa 150 quintali di miele, per un valore di 10-12 milioni, che vengono interamente assorbiti dal mercato locale, in quanto il miele del Carso è uno tra i più pregiati. Di colore giallo chiaro, è di difficile cristallizzazione, ha un aroma delicato, ed è ricco di proprietà sia nutritive che farmaceutiche.

La flora del nostro Carso è povera, ma è anche varia. Le api trovano abbondante nettare durante la fioritura delle acacie, e dei tigli. Non mancano le erbe aromatiche, la salvia ed il timo in primo luogo. E' facile quindi comprendere come il prodotto possa riuscire ricco di particolari aromi. Se ne produce poco, nonostante la continua assistenza tecnica che viene prestata agli agricoltori dal locale Ispettorato all'agricoltura, che ha fornito e fornisce non solo assistenza tecnica, ma anche mezzi finanziari per migliorare e potenziare l'attrezzatura apistica, onde ottenere un maggior rendimento nella produzione.

Verso la fine di giugno le api però trovano ben pochi fiori ricchi di nettare; taluni agricoltori, nel passato, trasferivano gli alveari in altri pascoli, specie presso Postumia e potevano così fare due raccolti. Ora le complicazioni derivate dallo spostamento dei confini sono tali che tutti hanno rinunciato. Alcuni trasferiscono parte degli alveari nel Friuli, ma i più si accontentano di quanto possono raccogliere in loco. Quasi tutti però si lagnano di una larga moria di api dovuta alla irrorazione di insetticidi potentissimi già al tempo della fioritura, per cui in primavera sono spesso comparsi degli avvisi sulla stampa per limitare l'uso di questi veleni, chè altrimenti si compromette la fecondazione incrociata delle piante, e si decimano gli alveari.

La specie di api più diffusa nella nostra provincia è quella carnica, detta comunemente carniolina, che è più piccola della italiana, ricercata quest'ultima anche all'estero per la sua laboriosità. L'ape carnica corrisponde meglio dell'italiana alle esigenze dei nostri territori, perchè essendo meno voluminosa può resistere meglio alle raffiche del vento e sfida anche la bora; inoltre è meno freddolosa ed esce al pascolo anche quando proprio non fa tanto caldo, o comunque con tempi nei quali la specie italiana se ne starebbe rintanata. Per di più, essendo di mole piccola, riesce a sostenersi anche con pascoli magri.

R. G.

SU INVITO DI ASSOCIAZIONI PATRIOTTICHE

Bartoli rievoca a Torino il ventennale dell'esodo

«Noi intendiamo operare con la comprensione per costruire alleanze e amicizie durature»

Su invito delle Associazioni giuliane e d'Italia irredenta», l'ing. Gianni Bartoli, nella sua qualità di presidente della Famiglia rovignese, ha commemorato l'altra sera a Torino il ventennale dell'esodo dall'Istria, con cui tanti nostri connazionali, «le maggiori vittime di una guerra insensata e funesta», offrirono al mondo la drammatica testimonianza del loro patriottismo.

Nel rievocare con commozione quell'evento, l'oratore ha posto in risalto il contributo di lavoro e di cultura dato dagli esuli istriani allo sviluppo materiale e spirituale del Paese, rilevando che l'inesausta, legittima difesa delle loro tradizioni, del loro patrimonio ideale non va disgiunta nè dalla serena valutazione della realtà d'oggi, nè dalla fiducia negli sviluppi futuri del dialogo internazionale e nella validità di un civile negoziato. «Preservare la pace — egli ha detto — rifiutare ogni irresponsabile estremismo è la nostra divisa, come è nel nostro interesse puntare sull'unificazione dell'Europa, per assorbire in essa i delicati problemi di frontiera che turbano gli animi e possono compromettere l'equilibrio dei rapporti fra i popoli. Noi non intendiamo contrapporre alla subita sopraffazione altre sopraffazioni, ma operare con la comprensione e con la volontà di costruire durature alleanze e amicizie».

Dopo aver sottolineato come oltre frontiera la parlata veneta abbia resistito ed affiorino anzi in Istria, nel piccolo mondo dei pescatori, contadini ed artigiani, voci chiare di scrittori e poeti che usano un eccellente italiano o l'antico vernacolo, lo ing. Bartoli si è ispirato all'alta lezione di patriottismo e di civiltà che il Presidente Saragat ha offerto alla meditazione degli italiani con i discorsi pronunciati a celebrazione del centenario dell'unione del Veneto alla madrepatria.

«Il nostro irredentismo, nella accezione filologica e storica della parola — ha concluso l'ing. Bartoli — non può essere una sterile imitazione del movimento dei giuliani e dalmati già sottomessi all'impero degli Asburgo, ma è forza nuova eppur tenace, che rifugge dalla violenza e tende a conseguire giustizia per mezzo di revisioni pacifiche ed in rapporti civili, favorendo al di sopra delle frontiere la comprensione e l'unione fra i popoli. Alieni da fanatismi, noi crediamo che il mondo stia cambiando volto e cammini, pur tra contrasti e rivoluzioni, verso la libertà. E ciò anche per merito dei patrioti italiani che hanno resistito alla minaccia della disgregazione nazionale e della dissoluzione dei valori ideali».

Trattamento economico per il Corpus Domini

La Federazione medie e piccole industrie, comunica che per la festività del 9 giugno — Corpus Domini — il trattamento economico da corrispondere alle maestranze dipendenti è il seguente: gli operai percepiscono una retribuzione pari ad 1/6 dell'orario settimanale contrattuale; gli apprendisti percepiscono, a norma di legge, 7 ore e 20 minuti di retribuzione; gli impiegati nulla percepiscono in più del normale stipendio mensile. La festività viene assolta con le relative percentuali sostitutive per gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri.

A tutte le maestranze, quando lavorino, spettano, oltre al trattamento suddetto, le ore effettivamente lavorate maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

TROFEO PER I GIOVANI CICLISTI GIOVEDÌ A MONTEBELLO

Dedicato a Vittorio Biekar l'ultimo traguardo del Giro

Grande attesa negli ambienti sportivi, e non, della nostra città per la festività del Corpus Domini, giorno in cui Trieste in festa accoglierà con il suo consueto caldo entusiasmo e con la sua tradizionale ospitalità la carovana del Giro d'Italia che proprio nella città di San Giusto concluderà la sua massacrante fatica.

Tale attesa si sta facendo di giorno in giorno più febbrile particolarmente tra coloro cui è stato affidato il certamente non facile compito di preparare una degna accoglienza ai girini» e al loro seguito, e di organizzare, oltre agli infiniti servizi logistici che tale numerosissima comitiva comporta, anche tutte quelle manifestazioni marginali che dovranno fare da cornice, durante quasi tutta la giornata, a questo del tutto eccezionale avvenimento sportivo.

E' la prima volta infatti nella lunga storia del «Giro d'Italia» che gli organizzatori hanno stabilito il traguardo finale della più avvincente manifestazione sportiva nazionale, in una città che non sia Milano. L'onore di rappresentare per la prima volta la capitale lombarda nella tappa conclusiva del «Giro» è stato offerto alla città di San Giusto.

Quel giorno l'attenzione del mondo sportivo sarà puntata su Trieste e milioni di persone seguiranno attraverso la televisione e gli altri servizi di informazione la vicenda finale del «Giro» e gran parte delle manifestazioni collaterali. E' stato proprio questo ultimo particolare che ha deciso il Comitato organizzatore di far disputare sull'anello dell'ippodromo di Montebello una competizione ciclistica di attesa riservata agli esordienti e agli allievi, per la assegnazione del Trofeo «Vittorio Biekar», creato e voluto dai giornalisti giuliani per onorare



Vittorio Biekar

nel modo più degno la figura del collega scomparso mesi or sono.

Il Trofeo «Vittorio Biekar» era stato inizialmente ideato come una competizione ciclistica in linea da riservarsi alla categoria dilettanti; in seguito, quando si venne a sapere che il «Giro d'Italia» avrebbe fatto di Trieste il suo porto di arrivo, si volle affiancare — data la eccezionale occasione — il «Trofeo Biekar» a questa importantissima manifestazione ciclistica. Molti ostacoli nel frattempo andavano frapponendosi tanto che a un certo momento sembrò che la prima edizione di questa gara dovesse addirittura venir rimandata al prossimo anno.

Comunque, l'ammirevole passione e il generoso lavoro svolto dal Comitato regionale della FCI, unitamente alla decisione del Gruppo giornalisti giuliani dell'USSI, consentirono che il Trofeo «Vittorio Biekar» potesse non solo aver luogo, ma che la più «nostra» di tutte le manifestazioni sportive fosse addirittura tenuta a battesimo dal «Giro d'Italia».

Disposizioni per il traffico

Il Municipio comunica che in conseguenza dell'arrivo nella nostra città dei corridori partecipanti al Giro ciclistico d'Italia e della carovana pubblicitaria, il giorno 9 corrente saranno adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità lungo il percorso interessato alla gara:

l'istituzione temporanea e precisamente dalle ore 13 alle 17 del giorno 9 giugno c.a. del divieto di transito per tutti i veicoli, ivi compresi quelli in servizio pubblico, lungo il viale Miramare, dal Bagno Cedas alla piazza della Libertà.

l'istituzione temporanea del divieto di sosta, dalle ore 8 alle 17 del giorno 9 giugno a.c. per tutti i veicoli sul parcheggio delimitato con segnaletica orizzontale, ubicato al centro della carreggiata nel tratto di piazza della Libertà tra il viale Miramare e la via Cellini;

l'istituzione temporanea del divieto di sosta, dalle ore 8 alle 17 del giorno 9 giugno a.c., per tutti i veicoli, su ambedue i lati della carreggiata della via Cellini;

la istituzione temporanea, dalle 13 alle 17 del giorno 9 giugno p.v., del transito dei veicoli nei tratti interdetti della via Ghega dalla via Trento verso piazza della Libertà.

Da parte sua, il Commissariato del Governo ha decretato che dalle ore 13 alle ore 17 del 9 giugno è vietato a tutti i veicoli il transito sulla SS. 14 nel tratto di strada tra il quadrivio di Sistiana incluso ed il confine tra la provincia di Trieste e quella di Gorizia, nel senso di marcia Sistiana - Monfalcone. Nello stesso periodo di tempo è fatto divieto a tutti i veicoli di transitare, in ambedue i sensi di marcia, sulla SS. 14 nel tratto compreso tra il predetto quadrivio di Sistiana ed il centro abitato di Trieste.

A RADIO TRIESTE

Fabio Vidali dirige dieci «Danze» di Bartok

Radio Trieste mette in onda quest'oggi, alle 14,40, una rarità bartokiana. Si tratta di dieci «Danze» tratte dal folclore transilvano che il maestro ungherese scrisse nei suoi ultimi anni con singolare aderenza ai modi folcloristici contadini. La asciutta semplicità della scrittura lascia però trasparire, nello strumentale e nei giri armonici, la presenza dello stile bartokiano pungente ed essenziale e la sua grande ricettività per il melos spontaneo. L'esecuzione è dell'Orchestra Triestina da Camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, ed è stata ripresa nel corso d'un applaudito concerto tenutosi recentemente al CCA.

8.o saggio del «Tartini» stasera al C.C.A.

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2, l'8.o saggio di studio degli allievi. Il saggio orchestrale e corale è dedicato al corso straordinario di avviamento al teatro lirico del prof. Carlo Polacco; alla scuola di musica corale e direzione di coro del prof. Bruno Cervenca; al corso straordinario di chitarra classica del prof. Bruno Tonazzi e al corso di esercitazioni corali del prof. Mario Bugamelli. L'orchestra e il coro del Conservatorio saranno diretti dal maestro Ettore Sigon.

LA VITA NEL PORTO

Minerali per Praga - Grosso quantitativo di caffè per l'IBC Oltre diecimila ettolitri di vino in arrivo dal Mediterraneo

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Adige», proveniente dai porti dell'Oceano Indiano, farà scalo a Trieste verso il 13 giugno per sbarcarvi juta, spezie, pelli, ecc. Successivamente entrerà in bacino per lavori di riclassifica.

La m/n «Piave», che serve la linea commerciale Africa Occ. - Congo - Angola, è attesa nel nostro porto verso il 14 giugno. Procederà allo sbarco di caffè, segati e di carico di trasbordo. Salperà verso il 15 giugno, con un carico di carta, olii minerali, ferramento e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

La noleggiata m/n «Geremia», operante nel settore Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale, farà scalo, nel nostro porto, verso il 10 giugno. Sbarcherà caffè, sisal, estratti concianti, semi oleosi, ecc. Ripartirà verso il 12, con un carico di legnami, olii minerali, carta, macchinari, cartoni catramati, barre d'acciaio e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore di traffico.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Narciso Fossati, la t/n «C. Colombo» farà oggi scalo al Pireo da dove proseguirà in serata alla volta di Venezia. Come previsto dall'itinerario, la turbonave sarà a Trieste nel pomeriggio del 9 corr e sbarcherà passeggeri sia transoceanici che interport nonchè comitive mediterranee. La «Colombo» ripartirà da Trieste il 13 corr. per il successivo viaggio al Nord America.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente dal Nord Pacifico è attesa a Trieste verso il 13 corr. la m/n «G. Ferraris». La nave trasporta, per i porti adriatici, buoni quantitativi di carico composto in prevalenza di cellulosa, cotone, legname, terra infusoria e merci varie. La partenza della nave dal nostro porto per un altro viaggio sulla stessa linea è prevista circa il 20-6.

Linea Sud America. Il pfo. «Tritone» partirà da Trieste per il Sud America, via scali intermedi, verso il 15 del corrente mese.

Cronache portuali

Dal 1.o giugno alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei MM. GG. 20 navi aventi un totale di manipolazione di merci pari a circa 20.000 tonnellate. Circa la composizione dei carichi si rilevano metà di merci varie e il rimanente formato da minerali metallici.

Ieri in porto poche erano le navi operanti, mentre sono attesi per i giorni prossimi degli importanti arrivi.

Zinco regionale per Crotone

L'unità nazionale «Maria Berlingeri» — in appoggio all'agenzia marittima Parisi — sta imbarcando per gli Stabilimenti Montecatini di Crotone 1.800 tonn. di minerale di zinco proveniente delle miniere del Predil.

Minerali per Praga

In porto è operante lo «Jonian Trader» che sbarca 10.500 tonn. di minerale di ferro per conto della Cechofracht di Praga, il carico proviene da Bombay e la nave è appoggiata alla Pilamar.

10.250 tonn. di manganese indiano sono attese in giornata con il cargo liberiano «Halcyone», in appoggio alla Pilamar. Il minerale proviene da Vizagapatnam ed è destinato alla Cecoslovacchia. Per Praga è atteso oggi anche il cargo «Paraportiani» con un completo carico di minerale di cromo proveniente da Bandar Abbas, Golfo Persico.

Caffè IBC

Nella giornata di giovedì dovrebbe giungere in porto l'«Enrique Lage», proveniente dal Brasile con 100.000 sacchi di caffè per l'IBC del Porto Franco Nuovo. La nave è in appoggio alla Tripcovich.

2.500 sacchi di caffè arriveranno il giorno 8 dal Sud America con la motonave jugoslava «Krk», appoggiata alla Agemar. Ancora caffè (circa 2.000 sacchi) arrivano domani con il «Marechiaro» (Soc. Tirrenia). La nave che fa la linea del Periplo Italico sbarcherà pure merci varie e caricherà per i porti della rotta 450 tonn. di merci varie.

Vino in transito

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RAPPRESENTATA L'ULTIMA OPERA DEL CARTELLONE 1965-'66

«La pignatta» (Aulularia) con il Teatro stabile di prosa

Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, che un paio di anni orsono si cimentarono col massimo poeta comico greco, Aristofane, rielaborando «Le donne a parlamento», sono tornati alla prova affrontando, questa volta, un grande poeta comico latino, Tito Maccio Plauto, del quale hanno liberamente ridotto e tradotto la celebre «Aulularia», che ieri appunto ha fatto il suo debutto triestino sulle scene dell'Auditorium, nell'allestimento del Teatro Stabile della Regione e per la regia di Ugo Amodeo.

«La pignatta del tesoro», cioè l'Aulularia, è il racconto comico di quel che accade a un vecchio avaro. A un avaro — forse giova precisarlo — che non sta come paradigma, come definizione caratterologica dell'avarizia (e qui giunge inevitabile il confronto con l'Arpagone molièrano, il più strepitoso degli avari, che sia mai esistito nella storia della commedia, l'Avaro proverbiale, per antonomasia), bensì come il protagonista — salve restando le manie e le esagerazioni ereditarie nella grande, secolare famiglia degli avari teatrali — d'una serie di episodi e peripezie che alimentano in lui, ossessivamente, la brama morbosa per il suo possesso, per la sua pentola insieme benedetta e maledetta. Chi è infatti questo Euclione plautino. Non è il nonno di Arpagone, non il ritratto dell'Avaro. E' piuttosto un pover'uomo che un giorno ha scoperto un tesoro murato nella sua casa e al quale l'insperata fortuna fa dar di volta il cervello; così che da quel momento, divorato dalla passione per la sua pentola piena di monete e credendola perennemente insidiata come una desiderata fanciulla, egli la nasconde nei luoghi più impensati, senza tregua, vede in tutti e ovunque ladri pronti a balzarle addosso e a portagliela via. Euclione perde dunque la pace, il sonno, l'equilibrio e — sebbene Plauto non sia solito trattare di questi sentimenti — si starebbe quasi per dire che perde la felicità. Tant'è vero che quando l'adorato tesoro gli verrà realmente sottratto dal servo Strabilio, e poi restituito per volontà del futuro genero Liconide (c'è naturalmente, dentro alla storia, il solito intreccio del matrimonio fra i giovani), egli rinuncerà volentieri a quella ricchezza incomoda che per tanto tempo non gli ha fatto chiudere occhio nè giorno nè notte e che minacciava di togliergli il senno. Se ne libererà con un sospiro di sollievo, offrendola in dote alla figlia Fedria e, questa non volendola, a chiunque la desideri per sè, incurante del tormento ch'essa comporta.

L'Aulularia, non è dunque una commedia di carattere che viva e prosperi sul ritratto dell'Avaro, ma semmai una «suite» di avventure tragicomiche che ha per protagonista un avaro ravveduto.

La brama di Euclione non è il segno distintivo e iperbolico di un carattere proverbiale, incapsulata, ed esaurita, nel culto ridicolo del possesso, ma è piuttosto un incubo, destinato a dissolversi al primo ridestarsi della ragionevolezza. E le sue manie (quel raspare torvo e puntigliosa intorno al nascondigli della pentola, il montarle la guardia, l'ordine alla serva Stafila di tener spento il fuoco affinchè nessuno venga a chiuderlo, di non lasciar entrare anima viva in casa, nemmeno la Fortuna, quel suo folle sospettar di tutto, persino dell'aria, ecc. ecc.), non sono in fondo che le svolte altamente comiche d'un racconto che ha per protagonisti una pentola piena di monete d'oro e la debolezza, risibile fin che si vuole ma umana e persin patetica, d'un povero diavolo.

Carpinteri e Faraguna l'hanno capito bene e nell'escogitare il finale, di cui l'Aulularia manca, ne hanno tenuto conto adottando al soluzione più logica: quella cioè di liberare finalmente Euclione dal suo lungo incubo, facendolo ritornare povero. Ma un altro espediente cui sono ricorsi i riduttori è d'ordine per così dire tecnico, o lessicale. Ben consapevoli di come sia praticamente impossibile tradurre Plauto direttamente dal latino e di strappare il velo ai segreti musicali, timbrici, metrici della sua poesia così ricca, varia e complessa, Carpinteri e Faraguna hanno chiesto i buoni uffici alla formula del teatro nel teatro, introducendo un Prologo e immaginando che la commedia venga recitata, ad una festa di nozze, da commedianti girovaghi cinquecenteschi: in un linguaggio, dunque, libero da traslazioni dall'originale troppo rischioso. La trovata filologicamente accettabile, visto che nel '500 i modelli plautini ebbero facile corso, ci sembra che abbia retto validamente alla prova.

Ugo Amodeo, che si è assunto la regia dello spettacolo, ha diretto con spirito e con grazia, facendo recitare lestamente i suoi attori a metà via tra l'insolenza e la sfrontatezza più colorita e il manierismo della vecchia commedia d'intreccio, ch'era il tono giusto, ci sembra, per un poeta come Plauto. Questa poi è stata la grande occasione di Lino Savorani, il quale nelle vesti di Euclione ha reso con vivida intelligenza il suo tormento e il suo rimuginio di maniaco, suscitando zampilli di ilarità in diversi momenti e specialmente nella saporosa scena del terz'atto con Liconide. Molto a posto, vicino a lui, Roberto Paoletti nella parte di Megadoro, Mimmo Lo Vecchio che faceva Liconide, Vittorio Franceschi che faceva il servo svelto e impudente Strobilo e Clara Colosimo, la serva Stafila. Ma tutti, Oreste Rizzini, Omera Lazzari, Giorgio Valletta, Silvana Della Santa, Lidia Braico, Egisto Marcucci (nella breve apparizione d'un Pedante) ecc... ecc... si sono mossi col dovuto affiatamento nella bella cornice scenica architettata da Bruno Chersicla. Le musiche, divertenti e spiritose, erano di Mario Bugamelli.

Allo spettacolo è arriso un lieto successo. Il pubblico si è divertito ed ha ripagato la fatica di interpreti, regista, scenografo e autori applaudendo calorosamente anche a scena aperta, ed evocandoli tutti più volte al calar del sipario. Da stasera le repliche.

G. B.

Niente separazione tra la Schiaffino e Bini

Roma, 6

Nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nella sede dell'Arco Film, Rosanna Schiaffino e Alfredo Bini hanno smentito la notizia pubblicata da un quotidiano romano della sera secondo la quale essi si sarebbero separati. Il produttore e l'attrice hanno inoltre annunciato che domani mattina querelleranno il giornale, ritenendolo responsabile di diffamazione.

«I presunti motivi che secondo quanto pubblicato dal quotidiano Rosanna avrebbe avuto per lasciarmi — ha detto tra l'altro Alfredo Bini — consisterebbero nel fatto che io non sono stato capace di lanciarla. Ciò sarebbe come dire che mia moglie considera il nostro matrimonio alla stregua di un mercimonio».

Il produttore ha poi precisato che tra lui e Rosanna Schiaffino tutto procede benissimo e che nessuna nuvola ha turbato il loro matrimonio.

Shelley Winters al Festival di Spoleto

Roma, 6

L'attrice americana Shelley Winters interverrà al Festival di Spoleto per interpretare due atti unici di Saul Bellow che, per la regia di Ulu Grossbard, andranno in scena il 14, 15, 16, 17 luglio nel teatro «Cajo Melisso». Per questi stessi giorni era previsto uno spettacolo che è stato anticipato al 7 luglio; «Musica e lazzi» (dalla Commedia dell'Arte), a cura di Cesare Brero, per la regia di Giancarlo Sbragia.

La variazione nelle date del programma si è resa necessaria in quanto Shelley Winters, la quale teneva molto ad offrire la propria collaborazione a Giancarlo Menotti, ha fatto conoscere alla segreteria romana del Festival che, a causa di precedenti impegni di lavoro, non poteva essere a Spoleto prima del 13 luglio.

Il maestro Menotti, attualmente a Parigi, in procinto di partire per Roma, durante una conversazione telefonica con i suoi collaboratori romani, ha detto di ritenere «molto significativo» che una commedia di Italo Svevo, «L'avventura di Maria», venga presentata dal Teatro stabile dell'Aquila in prima mondiale, al Festival dei due Mondi. Menotti ha aggiunto che, grazie alla collaborazione con il teatro dell'Aquila, non dovrebbero sussistere, a suo avviso, «motivi di polemiche»: il musicista ha inteso riferirsi ai giudizi negativi espressi dai giornalisti, sullo scarso valore, salvo rare eccezioni degli spettacoli di prosa andati in scena durante i precedenti Festivals dei due Mondi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN COLLABORAZIONE CON LA S.I.M.C.

DOMANI AL C.C.A. CONCERTO DI ARTE VIVA

Domani sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (in via S. Carlo, 2) avrà luogo un concerto orginazzato da Arte Viva con la collaborazione della Società italiana di musica contemporanea e del C.C.A. Il programma inizierà con una pagina in prima esecuzione mondiale del triestino Paolo Mercù, intitolata Invocazione per due pianoforti e strumenti a percussione di metallo, tra i quali un kano (strumento giapponese usato per i riti buddisti), alcuni piatti sospesi, delle piastrine e un triangolo.

Nei quattro collages di Carlo de Incontrera che verranno quindi eseguiti pure in primissima esecuzione, vedremo impegnato uno strumentale anche molto inedito. Nel collage 1, due nastri magnetici trasmetteranno in sala una serie di suoni sinusoidali, prodotti da un oscillatore elettronico, opportunamente elaborati e filtrati con forte eco. Contemporaneamente verranno proiettati elementi visuali appositamente creati da Lauro Crisman.

Il collage 2 è formato da un nastro magnetico che trasmetterà alcuni accordi per coro elaborati elettronicamente. Sopra questo ordito sonoro si intrecceranno alcuni elementi affidati alla percussione (campane, pianoforte suonato nell'interno della cassa armonica, tam-tam eccetera).

Il collage 3 vede impegnato un pianoforte e moltissimi strumenti a percussione oltre ad un magnetofono. Le parti «vive» sono spesso aleatorie e di grande impegno virtuosistico.

Il collage 4 - A lullaby for Andrea (una ninna-nanna per Andrea) dedicato dall'autore al figlioletto di un suo amico, è per celesta, nastro magnetico e vari strumenti a percussione dalle caratteristiche timbriche molto acute e argentine (carillons, gingilli per bambini, cerchietti di madreperla appesi a sottilissimi fili, campanelli eccetera.

A chiudere la prima parte del concerto sarà l'Omaggio a Emilio Vedova di Luigi Nono, una musica elettronica, realizzata presso lo studio di Fonologia musicale di Milano della RAI. Questa musica del compositore veneziano sarà accompagnata da una serie di proiezioni di diapositive di alcuni «plurimi» del pittore Emilio Vedova.

Nella seconda parte verrà fatta ascoltare la musica elettronica per onde modulate del compositore giapponese Toshiro Mayuzumi. E' questa una musica di grande interesse in quanto, pur essendo stata prodotta con strumenti elettronici, rispecchia le caratteristiche espressive e timbriche della musica tradizionale giapponese. Il concerto terminerà con Traumdeutung di Edoardo Sanguineti. Si tratta di un lavoro scritto per il teatro, ma da presentarsi come un brano musicale. Infatti gli attori disposti come gli esecutori di un quartetto d'archi (voce femminile 1.o violino, voce maschile d'intonazione acuta, 2.o violino, voce maschile d'intonazione media, viola e voce maschile bassa, violoncello), recitano le loro parti contrappuntandosi vicendevolmente, recitando ora lentamente, ora velocemente, ora piano, ora forte, quasi come quattro linee melodiche differenti che si muovono contemporaneamente e indipendentemente.

Parteciperanno, quali esecutori: Lidiano Azzopardo, Gianpiero Biason, Silvano Braida, Bruno Dapretto, Andro Giorgi, Carlo de Incontrera, Nini Perno, Mario Licalsi e Paolo Mercù.

Alla manifestazione il pubblico potrà intervenire liberamente e gratuitamente.

Programma intenso per Marcel Camus

Parigi, 6

Il programma di Marcel Camus, autore dell'indimenticato «Orfeo negro», è piuttosto intenso. Prepara un film di guerra con Raymond Pellegrin e Gungher Soll. Poi Camus girerà in Grecia «Le quartier des Anges», da un romanzo del greco Kambanelis. Il terzo progetto, che è quello che sta più a cuore al regista, si intitola «Les Crayeurs»: questo è il nome che si dà ai beatnik e cappelloni che disegnano sui marciapiedi. Il film sarà un analisi della vita di questi «irregolari», che forse, dice Camus, «stanno cercando una nuova forma di rapporti fra i sessi», sulla Costa Azzurra e in Corsica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« WEST SIDE STORY »
IL FILM DEI 10 OSCAR

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi alle ore 16.30 (riservato agli studenti). Poltrona numerata L. 400. Questa sera alle ore 21 in turno di abbonamento B «La pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Scene e costumi di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

MAGYAR CIRKUSZ - Via San Marco. Oggi ore 21.30: Il Circo di Stato di Budapest per la prima volta in Italia! Telefono 761470.

EDEN (già Supercinema). 16: «I balconos», con S. Winters e P. Falk. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 16: «36.o parallelo», con Gregory Peck, George Peppard.

GRATTACIELO. 16. Ritorna il colossale film dei 10 Oscar: «West Side Story». Spettacolare scope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «Onibaba». Un eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Ogni immagine di questo film vi penetrerà sotto la pelle. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16: «Situazione disperata ma non seria». Un film decisamente divertente, con Alec Guinness.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Mezzo dollaro d'argento» in Metrocolor. Il più emozionante e violento western dell'anno, con Russ Tamblyn e Kieron Moore.

AURORA. 16. Drammatico, violento, sensazionale: «Jagyar... professione... spias». Eccezionale produzione Dear, con Ray Danton. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Nessuno mi può giudicare», Amore, melodia ed allegria per tutti, con Caterina Caselli e il complesso «Gli amici» e Laura Efrikian, Fabrizio Moroni, V. Congia e G. Bramieri.

CRISTALLO. 16.30. Prezzi d'ingresso 350, ridotti 200: «La grande notte di Ringo». Avvincente, spettacolare ed entusiasmante western all'italiana in cinemascope technicolor, con William Berger e Adriana Ambesi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Ringo del Nebraska» in colorscope. Atmosfera di tensione in un film spietato. Avventure, emozioni e donne sulla pista di Ringo, con Ken Clark e Yvonne Bastien.

GARIBALDI. 16.30: «I fratelli di ferro», con Ignazio Lopez Tarso, Columbia Dominguez, Antonio Aguilar. Un magnifico film western.

IMPERO. 16.30, 19 (ultima 21.45). A eccezionale richiesta il grande successo Warner: «Il terzo giorno», con G. Peppard e E. Ashley. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen, Evelyn Stewart. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16.30: «La dove scende il fiume», con James Stewart, Rok Hudson. Spettacolare western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «L'uomo di Hong Kong», con Ursula Andress, Jean Paul Belmondo. Avvincente!

ABBAZIA. 16.30: «Lo sperone nero». Un avvincente western in technicolor, con Rory Calhoun, Linda Darnel e Scott Brady.

ALCIONE. 16.30 (tel. 96162): «L'uomo che vinse la morte», con Peter Van Eyck e Anne Heywoord. Suspense.

ALDEBARAN. 16.30: «La pupa». Moderno, spregiudicato e divertente, con Michèle Mercier, Ettore Manni e R. Garrone. Viet. min. di 14 anni.

ASTORIA. Riposo.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21 e 22.30): «Il vendicatore mascherato». Drammatico, avventuroso technicolor, con Guy Madison, L. Gastoni e I. Schoeller.

ASTRA. 16.30. Un eccezionale capolavoro Fox: «Il giorno dopo». Domani: «2 mafiosi nel Far West».

IDEALE. 16: «I 4 tassisti», con A. Fabrizi, F. De Filippo, Macario, Brameri e Graziella Granata. Un uragano di risate!

LUMIERE. Chiuso. Giovedì: «Totò e Cleopatra».

MARCONI. 16 (estivo 21.15): «La donna degli altri è sempre più bella», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Sandra Mondaini. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16.30: «Il cerchio della violenza». Avvincente, con J. Hunter.

RADIO. 16: «Furia del West», technicolor, con R. Calhoun e R. Cameron.

SERVOLA. 16. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Jayne Mansfield in: «L'amore primitivo», technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21, 22.30 (se maltempo in sala): «Il vendicatore mascherato: «Drammatico, avventuroso technicolor, con Guy Madison, L. Gastoni e I. Schoeller.

ARENA DIANA (via Revoltella) 21 (cassa 20.30): «Il segno di Zorro», Avventuroso technicolor, con Sean Flynn.

MARCONI. 21.15: «La donna degli altri è sempre più bella», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Sandra Mondaini. Viet. min. 14 anni.

GINNASTICA. Domani apertura con il brillante technicolor: «Il castello in Svezia», con Monica Vitti e Curd Jurgens. Inizio alle ore 21.15. Cassa ore 20.45.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il 1.o tempo: «Maciste nelle miniere di Re Salomone». Avventuroso e spettacolare cinemascope a colori, con W. Guida e D. Harrison.

STADIO. 21: «Il messaggio del rinnegato». Movimentato western, con la grande interpretazione di Glenn Ford e E. O'Brien.

VALMAURA. 21: «Mata Hari - agente segreto H 21», con Jeanne Moreau.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo dalla maschera di ferro», cinemascope a colori, con Jean Marais.

UDINE

ASTRA. 15: «I quattro inesorabili».
CENTRALE. 15:« L'incredibile avventura». Fuori programma: «La valle dei castori».
ODEON. 15: «Marines, sangue e gloria».
PUCCINI. 15: «Pistole roventi».
CRISTALLO. 15: « Voglio essere amata ».
FRIULI. 18: «A prova di errore».
DIANA. 18: «Minnesota».
FERROVIARIO. 18: «Desideri proibiti».
TEATRO MOBILE VERDEROSA. 21.30: «Due dozzine di rose scarlatte».

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 16 - 22.30: «I TOPI DEL DESERTO», con J. Mason e R. Burton. Bianco e nero. Avventuroso.

CORSO. 17: «100.000 dollari per Ringo», con R. Harrison e F. Sancho. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Operazione Goldman», con A. Eisley e D. Lorys. Cinemascope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Dio, come ti amo», con G. Cinquetti e R. Vianello. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Agente 066-Orient Express», con R. Barrymore e J. Brookmann. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Club di gangsters», con il favoloso interprete di 007 Sean Connery. Ult. 22.

PRINCIPE. 18: «Aiuto! Help», con i Beatles e Leo McKern. Colori. Ult. 22.

AZZURRO. 18: «Vento infuocato dal Texas», con Paul Piaget e Fernando Sancho. Scope. Colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «La furia degli implacabili», con Richard Todd e Anne Ambrey. Colori Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «La mia terra», con Rock Hudson e Jeanne Simmons.

RONCHI

RIO. 19: «Il grande sperone», con John Wayne. Ult. 22.

EXCELSIOR. 21. Per il ciclo della L. N.: «I cavalieri dell'onore», con William Holden e William Bendix. Regia di L. Felton.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Giallo a Creta», con Hayley Mills, Eli Wallach, Peter McEnery e Joan Greenwood; in technicolor. Ult. 22.15.

IMMINENTE all'EXCELSIOR
da un capolavoro dell'orrore il più avvincente film sul vampirismo
DRACULA PRINCIPE DELLE TENEBRE
Colore De Luxe

OGGI al Nazionale
GRANDE PRIMA
ALEC GUINNESS
SITUAZIONE DISPERATA ma NON SERIA

«SPREZZANTI O CRUDELI, INDIFFERENTI O VOLGARI, SELVAGGI O PRIMITIVI»

Rossellini pessimista boccia i registi d'oggi

Secondo l'autore di «Roma città aperta» il nuovo cinema è diventato una grande arena dove gli stili sono sempre più disordinati e confusi

Roma, 6

Roberto Rossellini non è un entusiasta del cosiddetto «nuovo cinema», egli ha detto, e alcuni sostenitori, soprattutto quelli che si preoccupano in particolare dello stile, «lo esaltano assimilandolo all'ignoranza della grammatica e a una certa negligenza». «L'ideale di questi cosiddetti moderni, ha proseguito Rossellini, è di mostrarsi sprezzanti o crudeli, indifferenti o volgari, selvaggi o primitivi. Questo cinema che ricorre sempre di più a uno stile disordinato e confuso si è trasformato in una grande arena dove «gli specialisti in materia» rivaleggiano tra di loro. E si assiste, non senza sorpresa, agli sforzi che fanno i rappresentanti delle varie categorie; sostenitori della violenza e della sessualità scatenata, del furore o dell'alienazione, dei sentimenti più aspri o dei comportamenti freudiani».

Rossellini, pessimista, ha così continuato: «Le statistiche indicano che le forme di espressione cinematografica si esauriscono in otto o dieci anni. Diviene allora indispensabile trovare nuovi argomenti o dare una espressione complementare nuova ad argomenti vecchi. Ciò vale non solo per il cinema, ma per tutte le arti. Si potrebbe dire forse che la nouvelle vague francese rappresenta nel cinema ciò che l'impressionismo è stato nella pittura».

Per Rossellini, «Uccellacci e uccellini» è uno dei rari esempi riusciti di cinema nuovo, «nuovo anche per la sostanza degli argomenti che affronta, un esempio di cinema che tenta di cercare il proprio orientamento nel tumulto di un progresso che ogni giorno si fa più opprimente».

«Un homme et una femme», il film di Lelouch che ha vinto il Festival di Cannes insieme a «Signore e signori», è invece meno felice, secondo Rossellini, perchè si basa su una storia artificiosa e poco convincente, è vero che l'argomento è considerato dal regista solo un mezzo per realizzare una maniera di narrare, ma «quando una preoccupazione del genere prevale sul pensiero, è segno che l'ispirazione non è molto forte».

Robert Bresson infine, nota Rossellini, adopera la macchina da ripresa come una penna, ma la penna «può servire a fare le aste o a scrivere capolavori».

Luciano Salce si ispira a Sade

Roma, 6

Nadja Tiller, Robert Hoffman e Zarah Leander, impegnati nella lavorazione del film «Come imparai ad amare le donne» diretto da Luciano Salce, hanno partecipato, per esigenze di copione, ad un'originalissima sfilata di moda durante la quale sono apparsi per la prima volta abiti ispirati alla figura del marchese de Sade. Nadja Tiller, nei panni di una baronessa che vuol fare sensazione, è stata la organizzazione dello strambo défilé il quale nelle intenzioni del regista, vuol essere una satira delle recenti stramberie della moda. La scena è stata girata in un ambiente della Galleria d'arte «Il Carpine» di Roma il cui arredamento, realizzato da Rosa Sansone, rievocava immagini dei film dell'orrore. Gli abiti indossati dalle manequins, ideati dal costumista Luca Sabatelli e creati da Forquet, hanno ampie scollature e lasciano le spalle nude su cui strisce violente di colore suggeriscono l'idea di frustate e sevizie. Anche i volti delle indossatrici sono truccati e colorati in modo vistoso ed inconsueto. Le truccature sono state realizzate da Euclide Santoli, uno dei maestri del «Make-up» cinematografico. Per le acconciature di questo défilé sono state adoperate parrucche di raffia e di naylon.

Storia filmata della Nazionale di calcio

Torino, 6

Tutta la nazionale di calcio, è il titolo di una nostra storia filmata del calcio azzurro, dalle origini ai giorni nostri, presentato nelle principali città italiane dalla «Cine discografica sportiva» di Roma.

L'opera, realizzata con la collaborazione di Maurizio Barendson, Sandro Ciotti e Felice Borel, è suddivisa in sette puntate, quattro delle quali sono già pronte: dalle origini al preludio dei trionfi mondiali; dalla vittoria nella prima coppa internazionale al primo confronto con gli inglesi; dalla prima vittoria nel campionato mondiale alla storica partita di Highbury; dal primo alloro olimpico alla seconda vittoria nella Coppa Rimet. Le altre tre puntate, in fase di avanzata lavorazione, comprenderanno gli avvenimenti dal 1939 ai giorni nostri, compreso il campionato mondiale che si disputerà in Granbretagna nel prossimo luglio.

Ogni puntata comprende un film a passo ridotto della durata di circa 20 minuti — il cui materiale è di repertorio e, per la maggior parte, raro — e un disco «Compact» a 33 giri che reca inciso il commento-radiocronaca del filmato ed un sintetico documentario con interviste a campioni e tecnici.

La pellicola è montata anche, a richiesta, con colonna sonora.

La «Cine discografica sportiva» ha in fase di realizzazione ormai avanzata anche la storia completa delle principali squadre calcistiche nazionali; il piano di produzione della casa prevede anche una storia del ciclismo, che verrà realizzata prossimamente.

Che bisogno c'è?

Parigi, 6

«I film che hanno un inizio, una «arte di mezzo e una fine corrispondono a una nozione molto remota del cinema, diciamo del periodo 1932-1945. Se un film deve essere composto da queste tre parti, che bisogno c'è di metterle per forza in quell'ordine?». Questa singolare dichiarazione è stata fatta recentemente dal regista Jean-Luc Godard.

CON LA REGIA DI MARCELLO MASCHERINI

L'«Invettiva» di Dorst al Club della Cantina



Per la ristretta platea di soci e amici, il Club della Cantina ha messo in scena l'altra sera nel teatrino della sua sede, l'atto unico dello scrittore tedesco Tankred Dorst, «Grande invettiva dinanzi al muro della città», nella regia di Marcello Mascherini, a cui si deve anche la bella scena.

Il muro, protagonista di quest'atto unico e sotto al quale i quattro personaggi intrecciano il teso dibattito sui «massimi morali» dell'esistenza, nonostante la sua esplicita collocazione geografica (l'azione si svolge in Cina) assume un valore simbolico, esso rappresenta l'insuperabile barriera che blocca ogni possibilità d'intesa e di comunicazione tra il sentimento naturale, e si starebbe per dire biologico, dell'umanità (qui poeticamente espressa da una figura femminile) e le leggi astratte, implacabili su cui poggia la civiltà organizzata, in guerra come in pace. Un discorso, dunque, che riguarda la condizione dell'uomo in tutto il mondo. Ma non è forse un puro caso che l'autore di questa «Invettiva» sia tedesco, uno dei tanti intellettuali tedeschi nella cui coscienza il concetto di muro — il muro di Berlino, per esempio — ha quasi perduto il suo significato strettamente politico per prenderne quello, paradigmatico, del Muro, di una categoria del male metafisico, di qualcosa di mostruoso, invalicabile e irraggiungibile come, poniamo, il Castello o i giudici del Processo di Kafka. Di un qualcosa, insomma, che nè lo odio consapevole contro tutto ciò ch'esso rappresenta di limitativo e feroce, nè la dispersa volontà di abbatterlo, riesce a scalfire, tanto è più forte del desiderio d'amore, della necessità di comprensione, del bisogno elementare, naturale di chi vi sta sotto, ricacciato indietro, inascoltato.

Marcello Mascherini ha messo in scena l'atto unico di Tankred Dorst con penetrante intelligenza dei significati ideali del testo e dando un altro saggio della sua capacità inventiva nel creare una scena di forte effetto emotivo. Gli interpreti, che egli ha guidato con la consueta passione, erano la brava ed espressiva Ginsy Tieghi, Orazio Bobbio, Licio Carrara e Edmondo Tieghi, ed hanno servito tutti con entusiasmo l'interessante «moralità» di Dorst, meritandosi i calorosi consensi degli amici della «Cantina».

b.

Marie Laforet ha scelto il cinema

Parigi, 6

Divisa tra il cinema e la canzone (senza contare il teatro e la televisione), Marie Laforet ha finalmente concluso che il suo futuro è nel cinema. E' vero che ha cominciato a recitare al cinema con una certa noia, ma dopo quattro anni si è appassionata al lavoro, e ora lo ama. I produttori la ricordano come «la ragazza dagli occhi d'oro» o la considerano una specie di romantica Isotta, ma l'attrice, che pure è convinta di avere eccellenti capacità comiche, non se ne preoccupa affatto.

Per quanto riguarda la canzone, Marie Laforet continua a incidere dischi su dischi, ma ha finora rifiutato, e continuerà presumibilmente a farlo, delle offerte vantaggiosissime per debuttare come cantante in teatro. Se cederà alle proposte, dovrà gli incassi a scopi benefici. Il problema è che una cantante di musica leggera riceva danari e onori per un paio d'anni, durante i quali deve lavorare con un ritmo intensissimo, e poi è praticamente finita.

Marie Laforet tuttavia non esclude un compromesso, che anzi le piacerebbe moltissimo: fare una commedia musicale, magari con musica di Michel Legrand.

Attori famosi per la battaglia di Londra

Londra, 6

Sean Connery, Peter O'Toole e Peter Sellers sono stati invitati a interpretare le parti principali del grandioso film sulla battaglia aerea di Londra che il produttore Harry Saltzman realizzerà l'anno prossimo.

L'Ente provinciale per il turismo ha bandito anche per il 1966 un concorso di documentari cinematografici sulle attrattive turistiche del Golfo di Napoli.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: La curiosa storia del Lotto; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica sinfonica; 11.15: Grandi pianisti: Edwin Fischer; 11.45: Nuovi ritmi vecchi motivi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro ciclistico d'Italia; 13.35: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 14.45: Quadrante economico; 16: L'uomo che viene da Sant'Elena; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.35: Gino D'Auri e la sua chitarra; 18.50: Scienza e tecnica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.15: Giro ciclistico d'Italia; 20.25: «Turcaret», commedia in cinque atti di Alain-René Lesage; 22: Frontiera calabrese; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Giro ciclistico d'Italia; 8.40: Complesso «I Nobili»; 8.50: Acker Bilk al clarino; 9: Canta Gino Paoli; 9.15: Orchestra diretta da Ron Goodwin; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica - Giro ciclistico d'Italia; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale - Giro ciclistico d'Italia; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Parliamo di musica; 17.30: Notizie; 17.45: Le nostre canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro ciclistico d'Italia; 20.10: Attenti al ritmo; 21.10: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Cameristica italiana; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Recital del violoncellista Pablo Casals, con la collaborazione dei pianisti Paul Baumgartner e Mieczyslaw Horszowski; 15.35: Trascrizioni; 16.10: Musica a programma; 16.35: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di Jacques Offenbach; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Abbado; 18.55: Nel cinquantenario della morte di Guido Gozzano; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: La singara; 21: XXIX Maggio musicale fiorentino: «L'Orfeide».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.45: «Pirati in Adriatico: Gli Uscocchi»; 14.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 14.30: L'arte del Settecento in Friuli; 14.40: Bela Bartók: «Dieci danze» - Orchestra triestina da camera diretta da Fabio Vidali; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
15.15: 49.o Giro ciclistico d'Italia: Arrivo della 20.a tappa Moena - Belluno - Processo alla tappa;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi;
18.45: Il nuoto;
19.25: La posta di padre Mariano;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Ritratto di Alan Ladd: «Calcutta», film;
22.30: L'Approdo;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.00: La fede e gli uomini.

OGGI AL FENICE - ECCEZIONALE PRIMA
UN CLASSICO ASSOLUTO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
OGNI IMMAGINE DI QUESTO FILM VI PENETRERA' SOTTO LA PELLE
Onibaba
con NOBUKO OTOWA - JITSUKO YOSHIMURA . KEI SATO
Diretto da KANETO SHINDO - Musiche di MITSU HAYASHI
UN'OPERA CHE NON POTRETE DIMENTICARE
IL FILM CHE TORNERETE A RIVEDERE
Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

APERTO A MILANO IL PROCESSO PER LA RAPINA ALLA GIOIELLERIA

PRIME SCARAMUCCE PERDUTE DALLA DIFESA DEI SEI DI «MONTENAPO»

La Corte si pronuncia sugli imputati detenuti in Francia, dichiarandoli contumaci
Spavaldo atteggiamento dei banditi: il «greco canterino» isolato per precauzione

Milano, 6

In un'aula sovraffollata è cominciato stamane il processo contro i presunti responsabili della clamorosa rapina di via Montenapoleone, avvenuta il 15 aprile 1964, ai danni del gioielliere Ezio Colombo e che fruttò, a detta del derubato, 200 milioni di lire. L'aula della prima Corte di assise, che è presieduta dal dott. Del Rio — giudice a latere dott. Stella, P. M. dott. Vaccari — ospitava oltre un centinaio di persone, pigiate nel ristretto settore riservato al pubblico.

Primo a entrare in aula, poco dopo le nove, ammanettato e tra quattro carabinieri, è apparso, con il volto accigliato, Sergio Panayotides, il cosiddetto «greco canterino» — anche se è nato a Istanbul —, così definito perchè grazie alle sue confessioni, anche se poi ritrattate, la banda venne identificata pressochè al completo. A intervalli di dieci minuti l'uno dall'altro, hanno poi preso posto sul banco degli imputati i fratelli Albert e Guido Bergamelli, seguiti da Giuseppe Rossi, Raphael Dadoun e Carlo Orsini. Dinanzi al banco degli imputati in stato di arresto si sono disposti a semicerchio una decina di carabinieri; sulla panca riservata agli imputati a piede libero si sono seduti Umberto Via e Francesco Rubino; non sono comparsi Victor Sissa e Vincenzo D'Ambrosio.

Giuseppe Rossi, detto «Joe le Maire», ha agitato davanti ai fotografi un minuscolo guanto da boxe e in francese ha detto: «Qui fa molto caldo, ci vorrebbe una doccia». Albert Bergamelli era impassibile, mentre il fratello Guido si guardava spesso in giro. Il Dadoun appariva assai abbronzato: tutti avevano un'aria tranquilla, e addirittura spavalda. Sono cominciate poi le formalità di rito: il giuramento dei giudici popolari e dell'interprete, signora Nicole Gandini, moglie di un giornalista. Quindi si è avuta la costituzione di Parte civile del gioielliere Colombo e sono cominciate le eccezioni dei difensori.

Si è avuta, per prima, la discussione sull'ammissibilità della costituzione a Parte civile del gioielliere Colombo: i difensori ne hanno sostenuto la inammissibilità, ma la Corte ha accolto la richiesta di costituzione, limitatamente agli imputati accusati di rapina, con l'esclusione dei favoreggiatori. Il Pubblico Ministero, Vaccari, ha quindi chiesto che nei confronti degli imputati assenti, e cioè quelli detenuti in Francia e i due a piede libero, Sissa e D'Ambrosio, si proceda dichiarandoli in contumacia.

«Il processo deve andare avanti — ha detto il dott. Vaccari — nell'interesse dei detenuti e anche degli altri accusati. Dobbiamo rammentare che la convenzione fra l'Italia e la Francia del 1873 esclude l'estradizione per i rispettivi sudditi tra uno Stato e l'altro. Durante la istruttoria, proprio a tale scopo, vi è stato uno scambio di lettere: i francesi hanno sempre giustamente opposto rifiuti a che i loro cittadini fossero giudicati in Italia».

Il rappresentante dell'Accusa ha concluso chiedendo alla Corte che si procedesse oltre, con una dichiarazione di contumacia nei confronti degli imputati assenti. A tale tesi si sono opposti i difensori, proponendo invece lo stralcio degli atti riguardanti i cinque imputati. La Corte, dopo oltre mezz'ora di camera di consiglio, ha deciso di rinviare l'udienza al pomeriggio per meglio esaminare i termini della convenzione.

Nel pomeriggio, la Corte ha fatto il suo ingresso in aula per consentire al presidente di dichiarare aperta l'udienza e si è poi di nuovo ritirata in camera di consiglio per deliberare in merito alle eccezioni che erano state sollevate nella mattinata. Dopo oltre due ore, il presidente dott. Del Rio, ha dato lettura dell'ordinanza emessa dalla Corte, con la quale si respingono le eccezioni e si riconferma la validità della convenzione italo-francese, peraltro ribadita da un protocollo del 1955. Pertanto, la Corte ha dichiarato gli imputati assenti detenuti in Francia, Gerard Barone Didier, Louis Nespoz, Pierre e Jean Pierre Noel e Jacques Dupuis, latitanti ai soli fini processuali.

Il dott. Del Rio ha quindi rinviato a domani mattina, per la relazione sui fatti e l'interrogatorio degli imputati. Anche questa sera, come stamane alla sospensione della udienza, il «greco canterino» Sergio Panayotides, è stato fatto uscire dall'aula solo dopo che gli altri cinque imputati lo avevano preceduto. Egli, infatti, è stato rinchiuso in una cella di sicurezza del Palazzo di Giustizia, separata da quella in cui sono stati rinchiusi i fratelli Bergamelli, il Dadoun, l'Orsini ed il Rossi, onde evitare eventuali reazioni del quintetto di coimputati nei suoi confronti.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — Tranquilli e quasi sorridenti, i sei gangsters di via Montenapoleone davanti ai giudici

RUBATE A TORINO monete per 12 milioni

Torino, 6

Un'intera collezione numismatica, per un valore di 12 milioni di lire, e gioielli per altri otto milioni, sono stati rubati la scorsa notte in un appartamento disabitato perchè l'inquilina, Lorenza Garola, di 72 anni, si trovava all'ospedale per assistere il marito, proprietario della collezione, un colonnello in pensione pluridecorato al valore.

I ladri hanno scelto con cura il bottino, trascurando un'altra collezione, di medaglie, di meno facile smercio. Il furto è stato scoperto stamani, quando la Garola è tornata a casa.

NUOVO COLPO A ROMA SULLA SCIA DEL «BOOM» FILATELICO

Trafugano con il «buco» una fortuna in francobolli

Piazza pulita in un negozio del centro: trenta milioni di bottino
I banditi-intenditori si concedono un'accurata cernita dei «pezzi»

Roma, 6

Un altro negozio di francobolli è stato svaligiato in pieno centro: questa volta, i ladri hanno operato addirittura in via Quattro Fontane, a un tiro di schioppo dal Quirinale e dalla questura, con un'audacia che presuppone notevole abilità di scassinatori. I malviventi, infatti, hanno fatto saltare i lucchetti della serranda di un negozio attiguo a quello cui puntavano, e hanno fatto il colpo col sistema del «buco» nel muro.

Ma, per arrivare al negozio di francobolli, hanno dovuto operare sul marciapiede, rischiando di essere visti durante la prima fase dell'operazione e quando sono usciti; hanno rischiato ed è andata bene: se ne sono andati con francobolli il cui valore si aggira sui 30 milioni di lire.

Quello che da qualche parte è stato definito il «boom» dei francobolli non poteva non interessare i ladri. Nel giro di pochi mesi i colpi contro negozi e studi filatelici si sono moltiplicati: e si deve constatare che i ladri mostrano di essere ottimi conoscitori della merce di cui si occupano. Vale a dire che scelgono con competenza i pezzi più preziosi. Così è stato anche in via Quattro Fontane, dove la banda ha svaligiato il negozio di Ferdinando Raveggi.

I ladri sono entrati nel negozio attiguo, la «Galleria Quattro Fontane», una libreria. Hanno spezzato i lucchetti esterni, hanno sollevato la serranda e sono entrati, richiudendo il tutto da dentro. Trascurando completamente i libri, hanno subito attaccato la parete che divide la libreria dal negozio dei Raveggi: aperto un buco di circa 20 centimetri di diametro, hanno avuto via libera.

In un primo momento hanno rotto le vetrine e le bacheche del negozio, impadronendosi di vari classificatori e di contenitori su cui erano esposti vari pezzi; poi sono passati nel retrostante studio, dove hanno trovato il grosso del bottino. Nello studio c'erano infatti una piccola cassaforte, un armadio metallico e una scrivania. Trascurando la scrivania, i ladri hanno sventrato l'armadio metallico e successivamente hanno forzato la cassaforte, e hanno portato via tutto.

Come è facile immaginare, nell'armadio metallico e nella cassaforte erano conservati i pezzi più importanti del filatelico: intere serie del Vaticano, del Regno d'Italia e della Repubblica, tutti francobolli il cui valore in questi anni è aumentato, fino a diventare capitale. I ladri hanno preso tutto, e se ne sono andati per la stessa strada, ripassando cioè nella libreria. Qui hanno sostato, non si sa quanto a lungo, e hanno fatto la scelta: hanno così abbandonato vari classificatori e contenitori, in quanto i francobolli non erano eccessivamente importanti.

Questa mattina, la signorina Teresa Inchingalo, commessa del negozio Raveggi, ha aperto la porta e si è trovata di fronte al caos: lo studio era in condizioni anche peggiori del negozio, con l'armadio e la cassaforte sventrati. Non le è restato che dare l'allarme.

Processo a Roma

TRUFFARONO 27 MILIONI le false dame di carità

Roma, 6

Due uomini e 22 donne sono comparse oggi davanti alla prima sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Giallombardo, per rispondere di concorso in peculato. Si tratta del processo riguardante un'organizzazione di false dame di carità, create, secondo l'accusa, da un dipendente del Ministero dell'Interno, Ministero che oggi, insieme con quello del Tesoro, si è inserito nel giudizio come parte civile.

Dal 1949 al 1957, il sistema delle false dame di carità avrebbe fruttato 27 milioni di lire: l'ideatore, sempre secondo l'accusa, sarebbe Stelvio Dainotto, che nel 1947 fu assunto, come avventizio, dall'amministrazione del fondo per il culto, una sezione del Ministero dell'Interno. Da questo fondo vengono attinte le somme da distribuire a parrocchie, enti assistenziali ed ecclesiastici di tutta Italia, che a loro volta le dividono tra persone bisognose. Di solito, sono le cosiddette dame di carità a occuparsi della beneficenza; si tratta di vere e proprie delegate di parrocchie e di enti, che incassano personalmente le somme, elargendole poi ai poveri.

Stelvio Dainotto, dopo essersi ambientato nell'amministrazione, avrebbe così architettato il progetto per sottrarre i denari al fondo: incaricò un amico, Angelo Sacchetti, di reclutare un certo numero di donne, che furono fatte passare per dame di carità e che, ogni fine mese, si presentavano alla tesoreria per incassare somme di circa centomila lire. Una volta in possesso del denaro, le false dame erano avvicinate dal Sacchetti, il quale, a nome del Dainotto prelevava l'ottanta per cento delle somme.

Andò tutto liscio fino al 1957, anno in cui alcune parrocchie si rivolsero all'amministrazione del fondo, per sapere come mai venivano escluse sistematicamente dalle elargizioni per la beneficenza. Qualcuno si preoccupò di controllare i registri, ma tutto risultò regolare perchè il Dainotto si era preoccupato di annotare le elargizioni concesse alle false dame, facendole apparire come erogate a parrocchie e ad enti religiosi. Un più approfondito esame mise in luce le gravi irregolarità che oggi, dopo una istruttoria durata quasi nove anni, hanno portato sul banco degli imputati Dainotto, il suo amico Sacchetti e 22 false dame di carità.

Tutti sono accusati di concorso in peculato, per essersi appropriati della somma complessiva di 27 milioni, inducendo in errore, con inganno, il presidente del Consiglio di amministrazione del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, che dipende dal «Fondo per il culto». Inoltre, debbono rispondere di falso. Dainotto è anche accusato di un secondo peculato, per essersi appropriato, sempre inducendo in errore il presidente del Consiglio di amministrazione del fondo, di nove milioni e 529 mila lire, somma che poi avrebbe versato a enti ecclesiastici, per scopi che esulavano dalla beneficenza.

DATI APPROSSIMATIVI SULLA PORTATA DEL PROVVEDIMENTO DI CLEMENZA

Un milione e 400 mila beneficeranno dell'amnistia

Sarà forse rilasciato il padre siciliano che uccise per «onore» un professore a Catania - Un veneziano liberato «celebra» l'avvenimento e torna in cella

Roma, 6

Un milione e quattrocentomila persone, di cui ottomila detenute, dovrebbero beneficiare dell'atto di clemenza concesso dal Capo dello Stato in occasione del ventennale della Repubblica: si tratta di dati molto approssimativi, poichè il calcolo del numero di quanti usufruiranno dell'amnistia e del condono potrà essere completato non prima di qualche mese. Infatti, i computi sono complicati perchè non tutti i reati rientrano nell'atto di clemenza. Spetta alle Procure generali delle Corti d'appello applicare l'amnistia e il condono, dopo aver vagliato caso per caso, e soltanto alla fine si conosceranno con esattezza le conseguenze del provvedimento presidenziale.

Sempre secondo i calcoli approssimativi, suscettibili di notevoli variazioni, moltissime istruttorie e cause in fase di svolgimento cadranno nel nulla, alleggerendo così il lavoro della Magistratura, la quale proprio nella grande mole di giudizi che deve sbrigare identifica una delle cause che travagliano l'attività giudiziaria.

Anche il numero di ottomila detenuti che torneranno in libertà è ipotetico. Bisognerà attendere l'uscita dell'ultimo beneficiato dall'atto di clemenza per avere dati certi. A Roma, i detenuti che dovrebbero lasciare le carceri di «Regina Coeli» e di Rebibbia sarebbero circa cinquecento.

Oggi, intanto, altri ordini di scarcerazione sono giunti alla direzione delle carceri giudiziarie di San Vittore, dopo i 145 di ieri. Tutti gli ordini provengono dalla Procura della Repubblica e sono in corso di esecuzione. Alla direzione delle carceri sono giunti anche 38 telegrammi con ordini di scarcerazione, provenienti dalle Procure di altre città italiane. Prima però di rimettere in libertà gli arrestati, la direzione dovrà attendere la conferma dalle Preture che hanno spedito il primo telegramma. Si prevede, quindi, che le scarcerazioni saranno eseguite nella giornata di domani. Davanti alle carceri, si è notato per tutto il giorno un intenso movimento di avvocati e familiari di detenuti.

I primi dieci detenuti nelle carceri torinesi che hanno beneficiato dell'amnistia sono stati messi in libertà oggi pomeriggio; per lo più, si tratta di persone colpite da pene lievi per reati non gravi. Un altro gruppo di amnistiati ha lasciato le «Nuove» in serata. Un folto gruppo di familiari e amici era in attesa davanti al portone delle carceri, in corso Vittorio Emanuele; alcuni detenuti amnistiati che non sono residenti a Torino hanno subito lasciato la città muniti del foglio di via. In conseguenza del provvedimento di clemenza, circa quattrocento dei circa mille detenuti ora in carcere a Torino saranno messi in libertà. Inoltre, si prevede che circa 35 mila processi sui 50 mila pendenti davanti alla Pretura saranno chiusi, con sentenza di non luogo a procedere.

A Catania le scarcerazioni sono cominciate nel pomeriggio di oggi. I primi a lasciare il carcere sono stati due giovani che stavano scontando pochi mesi di reclusione, per furto. Alla direzione del carcere catanese sono giunti altri diciotto ordini di scarcerazione. Risulta all'esame della Procura, tra gli altri, il caso di Gaetano Furnari, il maestro elementare di Piazza Armerina che, nel dicembre scorso, fu condannato a due anni, undici mesi e dieci giorni di reclusione per aver ucciso «per motivi di onore», all'Università di Catania, il prof. Felice Speranza, che aveva avuto una relazione con la figlia, Mariella. Il Furnari fu arrestato il 20 ottobre 1964, lo stesso giorno del delitto, quindi dovrebbe scontare ancora soltanto un anno e quattro : .esi di detenzione. La Procura sta considerando se al Furnari debba condonarsi soltanto un anno o debbano considerarsi condonati due anni; in questo ultimo caso, il Furnari dovrebbe essere scarcerato.

A Venezia, una trentina di detenuti ne'le carceri giudiziarie di Santa Maria Maggiore sono stati messi in libertà, tra ieri pomeriggio e stamani, e altrettanti saranno scarcerati nei prossimi giorni.

Uno dei detenuti scarcerati ieri pomeriggio, Benito Fragogna, di 38 anni, di Venezia, ha fatto ritorno in cella stamani, dopo aver trascorso la notte in una camera di sicurezza della Questura. Il Fragogna, uscito dal carcere, ha «celebrato» l'avvenimento con un giro in alcuni locali pubblici del «centro storico». Dopo aver minacciato i rispettivi proprietari di «sfasciare ogni cosa», il Fragogna ha cercato di farsi consegnare del denaro, ma senza riuscire nell'intento.

Giunto, infine, alla «Grotta» — un caratteristico ristorante, a pochi passi da Piazza San Marco — l'uomo ha ordinato una birra e, dopo aver preso in mano il bicchiere, l'ha spezzato con i denti. Brandendo un pezzo di vetro, ha nuovamente minacciato l'esercente e gli avventori. Visto che le sue minacce rimanevano infruttuose, il Fragogna è rimasto sulla soglia, impedendo l'ingresso ai clienti del locale. Agenti del commissariato di P.S. di San Marco, chiamati dal titolare del locale, hanno arrestato l'energumeno.

Scenata fra principi a Roma

SCIABOLA IN PUGNO aggredisce la moglie

Roma, 6

La principessa Mirta Sciarra Barberini, accompagnata dal proprio legale, si è presentata questa mattina al pronto soccorso di un ospedale della Capitale, per farsi medicare contusioni al volto e in altre parti del corpo che sono state dichiarate guaribili in sei giorni. La principessa ha dichiarato al posto di P. S. dell'ospedale che, durante la notte, era sorta una discussione piuttosto animata tra lei e suo marito, il principe Alberto Riario Sforza. Le cause del bisticcio? «Banalità», ha risposto la principessa. Ella si era poi chiusa nella propria stanza, impedendo al principe di entrarvi. E questi avrebbe tentato di penetrarvi a forza, impugnando una sciabola da ufficiale.

MULTATO A ISCHIA Ippolito in auto

Ischia, 6

Nei confronti del prof. Felice Ippolito, che da quattro giorni si trova a Forio d'Ischia insieme alla moglie, Anna Maria, è stata elevata da un vigile urbano una contravvenzione per una infrazione al Codice della strada. Dopo l'oblazione, il prof. Ippolito ha rimesso in moto la vettura, una «Giulia TI», targata Roma, e si è diretto verso la villa messa a sua disposizione della signora Nica De Clemente.

OFFENSIVA A MONACO CONTRO L'ONNIPOTENTE ARMATORE

SARÀ IL TURISMO A VINCERE LA «GUERRA» RANIERI-ONASSIS

Il sovrano ha deciso di assicurarsi il controllo della «S.B.M.» per aprire le porte del Principato anche ai visitatori «medi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

E' prossimo l'epilogo del conflitto in corso da anni tra l'armatore greco Aristotile Onassis e il Principe Ranieri di Monaco: nei prossimi giorni verrà sottoposto al Consiglio nazionale monegasco (il Parlamento locale) un progetto di legge, che mira ad assicurare al Principato il controllo effettivo della «Société des bains de mer» (SBM), tramite un aumento di capitale di cui sarebbe il solo sottoscrittore.

Naturalmente, questo provvedimento prende di mira Onassis, il quale fra i favolosi capitali che controlla in tutto il mondo (società aeree, marittime, eccetera) possiede anche 520 mila azioni (su un totale di un milione) della «SBM», vale a dire dell'unica fonte di introiti del Governo monegasco.

Da tempo Ranieri e i suoi consiglieri rimproveravano alla «SBM» di astenersi dal partecipare agli investimenti necessari per lo sviluppo economico e turistico di Monaco e, in questi ultimi anni, i rapporti tra il Principe e l'armatore si erano fatti sempre più tesi: a diverse riprese, il Governo monegasco aveva proposto a Onassis di riacquistare il pacchetto azionistico che detiene ma, nonostante le offerte vantaggiose, l'armatore aveva sempre rifiutato.

In tali condizioni, il Principe ha deciso di adottare una soluzione radicale, che consiste nell'emissione di 600 mila nuove azioni, attribuite in totalità allo Stato monegasco, il quale ne controllava effettivamente soltanto 25 mila. Il Principato verrebbe così a detenere il 37 per cento del capitale sociale, portato da 50 a 80 milioni di franchi (oltre dieci miliardi di lire).

Assicuratosi il controllo della «SBM», il Governo monegasco potrà finalmente attuare le trasformazioni da tempo in progetto: il Principe Ranieri desidera, infatti, che Monaco e Montecarlo non siano più stazioni balneari di lusso, esclusivamente riservate a una clientela facoltosa che si fa sempre più sparuta. Vuole attirare villeggianti «medi», sviluppare il turismo di massa, creare nuovi ancoraggi per le imbarcazioni da diporto, costruire alberghi di categoria media. Vuole, insomma, attirare i turisti non più soltanto per alimentare le casse del Casinò, ma soprattutto per creare una vita economica sinora inesistente nel Principato.

Il progetto, a dire il vero, è tutt'altro che recente. Da anni, Ranieri aveva fiutato il vento, aveva capito che il «turismo di lusso» era ormai destinato a scomparire e che i vecchi alberghi "stile Liberty" di Montecarlo avrebbero fatto sempre meno affari con il passar degli anni. Per tale motivo, a suo tempo, il Principe aveva accolto Onassis a braccia aperte, nella speranza che l'armatore gli avrebbe apportato i capitali necessari per mettere in atto i suoi progetti.

Tali speranze furono però ben presto deluse: infatti, se la sorte di Monaco ha un'importanza vitale per il Principe e i suoi sudditi, essa rappresenta un interesse del tutto relativo per Onassis, il quale ha sempre rifiutato di compiere il minimo sforzo finanziario in favore dello staterello.

Vice



Gli stabilimenti Stock hanno ricevuto ieri la gradita visita di un numeroso gruppo di genovesi: una cinquantina di clienti, fra i più affezionati alla grande industria triestina, e gli inviati dei maggiori giornali del capoluogo ligure; fra gli ospiti, pure il dott. Luigi Papo, direttore dell'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano. E' stato un simpatico incontro, che ha maggiormente rinsaldato i vincoli di amicizia e di collaborazione già da tempo esistenti, come premessa alle migliori prospettive di attività futura.

L'interessante visita è stata proficua grazie anche alla chiara, esauriente illustrazione fatta dal sig. Claudio de Polo, della direzione della Stock, che ha accompagnato gli ospiti nei vari reparti, sottolineando i procedimenti di lavorazione, che fanno della Stock un nome che si è imposto sui mercati internazionali. Molto cordiale l'incontro dei clienti della città di Genova e dei giornalisti con il presidente della società, cavaliere de. voro Alberto Casali, al quale gli ospiti hanno offerto due preziose stampe a colori con visioni di Genova ottocentesca, accompagnate da una pergamena con i nomi di tutti i visitatori.

Alla colazione, offerta in un albergo della riviera, il comm. Casali ha tracciato la storia della società, dal suo fondatore Lionello Stock (di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita) ai giorni nostri: un arco di tempo attraverso il quale il nome Stock è diventato prestigioso nel mondo. Espressioni di ringraziamento e di ammirazione hanno avuto i signori Ferruzzi (per i clienti), Borselli (per i giornalisti), Papo, Romoli (ispettore per la Liguria) e Grosso (agente per la città di Genova).

Stamane gli ospiti visiteranno il grandioso magazzino d'invecchiamento di Portogruaro.

(«Giornalfoto»)

CLAMOROSA EVASIONE DA UN CARCERE FEMMINILE INGLESE

Riacciuffate tre donne dopo poche ore di libertà

Si sono difese strenuamente (anche a morsi) al momento della cattura
Altri quattro detenuti si volatilizzano da una prigione di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Tre donne, una delle quali omicida e un'altra condannata per aver ferito un poliziotto, sono state catturate la scorsa mezzanotte, dopo sei ore di evasione dal carcere femminile di Styal, nel Cheshire, dove erano detenute. Indossavano ancora la divisa kaki con cui erano fuggite, attraverso uno squarcio nella rete di ferro che chiude il cortile della prigione, mentre andavano incustodite dal loro reparto alla biblioteca del carcere. Non è stata una cattura facile, perchè le tre donne hanno lottato prima di arrendersi; una di esse ha morsicato un poliziotto a una mano e un'altra, solo quando si è vista perduta, si è rassegnata alle manette, gridando: «Attenzione al mio orologio».

Le tre donne sono Norma Everson, di 38 anni, Eileen Blackmore di 21, e Vera Hagley, di 41: l'omicida è la prima. Faceva la guidatrice di autocarro. Uccise a Islington, a coltellate, una certa signora Winifred Lord, per gelosia di una terza donna, e nel 1961 fu condannata a vita dal tribunale dell'Old Bayley. La Blackmore è stata condannata, nel luglio scorso, a cinque anni per la vicenda del poliziotto ferito. In trasferimento dal riformatorio della prigione di Holloway a un altro riformatorio, ospite della progione di Woodland, aveva partecipato a una rivolta, sparando con un fucile da una finestra. Un poliziotto, Thomas White, era stato ferito.

La ragazza, dopo aver tenuto a bada la polizia per un'ora e mezzo, era stata poi disarmata da un fotografo dell'«Evening News», Steve Davis, cedendo alla vanità. Il fotografo le aveva chiesto di poterla ritrarre meglio, con lo schioppo tra le mani e la sigaretta tra le labbra, assicurandole che avrebbe fatto una bellissima figura sui giornali e, approfittando del momento, le aveva strappato l'arma. La Blackmore si era sposata a sedici anni con un giovane pregiudicato e, prima della sparatoria, aveva commesso reati meno gravi.

La terza donna, Vera Hagley, fu condannata l'anno scorso a cinque anni per furto e frode. La notte scorsa, le tre evase sono state scoperte da due giovanotti che si sono messi a conversare con loro e poi hanno telefonato alla polizia. E' seguita la furibonda colluttazione tra gli agenti e le tre evase, che si sono difese fino all'ultimo.

Questa mattina, poi, verso le 7, quattro detenuti che scontavano pene per delitti violenti, sono evasi dal carcere di Wormwood Scrubs, a Londra, approfittando del momento della passeggiata in cortile. Dovevano, in realtà, evadere in sei. Ma due sono stati ripresi subito, uno ancora al di qua del muro di cinta del carcere, uno appena fuori. Il gruppo si è riunito su un pianerottolo al primo piano, e si è calato da una finestra, di cui era smossa una sbarra con un lungo lavoro.

Per discendere nel cortile, i sei si sono serviti di una corda che avevano rubato nel laboratorio del carcere e la stessa corda hanno usato, con l'aggiunta di due uncini, per scavalcare il muro esterno di cinta, che fronteggia lo Hammersmith Hospital. Dei quattro che sono riusciti a evadere, fino a questa sera nessuna traccia.

Vice

VIVA COMMOZIONE DI POPOLO NEL LAZIO

«Miracolata» una bimba sordomuta dalla nascita

Parla e ode dopo il pellegrinaggio a un santuario

Roma, 6

Sordomuta fin dalla nascita, una bambina che vive con i genitori nella cittadina di Sezze, ha acquistato improvvisamente l'uso della parola e dell'udito: la gente di Sezze grida al miracolo, tutti vogliono vedere la bambina «miracolata» e numerosi fotografi e cronisti sono arrivati da Roma.

La piccola si chiama Fiorella D'Ambrogio, e ha sei anni. Domenica mattina i genitori si sono recati con la bimba a Frosinone, al Santuario di Vallepietra, per presentarsi dinanzi alla immagine della Madonna che in quel santuario si venera. La famigliola era inginocchiata a pregare, e tutt'intorno c'era una fitta folla di fedeli, quando, allo improvviso, nel tempio si è levata alta una voce, che ripeteva la parola «mamma». Era Fiorella. I genitori hanno alzato gli occhi verso la bimba che continuava a chiamare «mamma» e poi «papà». Hanno gridato al miracolo. E la folla dei fedeli, commossi, si è accalcata attorno a Fiorella, che continuava a ripetere le due parole.

I religiosi del santuario, immediatamente, chiedevano testimonianze, raccoglievano particolari. Un evento prodigioso? Come in ogni caso del genere, le autorità religiose mantengono un rigoroso riserbo. Prima che ci si pronunci, dovrà essere stabilito con esattezza se Fiorella poteva acquistare la parola e l'udito per fatto «naturale».

A Sezze, dove la famigliola ha fatto ritorno scortata da decine e decine di persone (la casa dei D'Ambrogio è diventata già meta di pellegrinaggio), il parroco e il medico condotto hanno confermato che Fiorella era nata completamente sorda e muta. Era stata giudicata inguaribile. Ora, la mamma sta insegnandole a parlare. La bambina sa dire soltanto «mamma» e «papà» e «sì» e «no» e dice queste parole con voce strana, indecisa, balbettando. Ma sente benissimo. Il parroco e i religiosi del santuario stanno raccogliendo elementi per l'inchiesta, per poi rimettere un rapporto all'autorità religiosa competente.

COINVOLTO IN UN «GIALLO» A MILANO

Un medico alla sbarra per un infelice intervento

Morì sotto il bisturi un uomo semistrangolato

Milano, 6

Un medico dell'ospedale maggiore di Milano, il dott. Giuseppe Teseo, di 39 anni, è stato rinviato a giudizio per «colpa consistente in imperizia e imprudenza», a conclusione di una inchiesta per la morte del quarantacinquenne Elio Poltronieri, avvenuta il 4 febbraio 1965. Insieme al medico dovrà comparire sul banco degli imputati il ventunenne Sandro Piccini, sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale e rapina.

I fatti avvennero così: il Poltronieri, titolare di una lavanderia, coltivava una «particolare» amicizia per il Piccini. Costui si recava spesso dal lavandaio per chiederli modeste somme di denaro, che quasi sempre otteneva. La sera del 3 febbraio '65 tentò ancora una volta la «stoccata», ma il Poltronieri gli rifiutò la somma. Nel retrobottega avvenne allora una concitata discussione tra i due «amici», alla fine della quale il Piccini afferrò per il collo il lavandaio e strinse finchè l'uomo non crollò a terra svenuto.

Elio Poltronieri rinvenne poco dopo, e con fatica raggiunse la sua abitazione. Il giorno dopo, tenendo un fazzoletto attorno al collo per nascondere i lividi e le ecchimosi, era comunque al lavoro. Ma alla sera dovette farsi ricoverare all'ospedale dove il dott. Teseo gli riscontrò i principi di asfissia per schiacciamento della trachea.

Il professionista, chirurgo laringoiatra, decise di intervenire con il bisturi per agevolare la respirazione del Poltronieri. Ma, durante l'operazione, il lavandaio morì. L'inchiesta, come è stato accennato, si è conclusa con il rinvio a giudizio del Piccini per omicidio preterintenzionale e rapina e del chirurgo per «imperizia e imprudenza», in quanto egli non incise la trachea per insufflare lo ossigeno negli organi respiratori del paziente, ma inserì la sonda collegata alla bombola nelle parti circostanti la trachea,

CRONACHE SPORTIVE

GIRO D'ITALIA: A MOENA POSTA UNA GROSSA IPOTECA SULLA VITTORIA FINALE

MOTTA BATTE ANQUETIL E STRACCIA JIMENEZ

VINCENDO LA PRIMA DELLE TAPPE DOLOMITICHE

Il giovane campione lombardo in testa già sul Passo di Costalunga - Magnifico anche Zilioli: è terzo al traguardo e secondo in classifica generale - Pioggia e valanghe sulle montagne



(Telefoto AP al «Piccolo»)

La fase cruciale della tappa Bolzano-Moena: Anquetil fa l'andatura nella salita al Passo di Costalunga, tallonato dalla Maglia rosa Motta e da Italo Zilioli (da destra a sinistra)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Moena, 6

L'introduzione alla tappa dei cinque colli è stata spettacolare, emozionante, drammatica. La resistenza della Maglia rosa è stata stupenda. Motta ha colto proprio a Moena il suo secondo successo importante, forse decisivo ai fini della sua vittoria a Trieste. Il ragazzo di Cassano d'Adda non sta strillando i suoi rivali, li sta solamente «addormentando» con la sua classe. Oggi sono caduti nomi illustri, compreso lo «spauracchio» che lo aveva terrorizzato fino a ieri, quel Julio Jimenez che forse ha finito di recitare un ruolo importante in questo Giro tanto da costringere il suo «capitano» Anquetil a sciogliere le sue ultime riserve e scendere in campo.

Con Jimenez sono caduti, vittime della potenza esaltante di Gianni Motta, anche Gimondi, Balmamion, Altig, Bitossi e Taccone, mentre sono stati affossati definitivamente Adorni e De Rosso senza più speranza di riemergere. In pratica sono rimasti ancora con la Maglia rosa soltanto Zilioli e Anquetil. Tessere oggi gli elogi a Motta significa porre sul medesimo piano anche Italo Zilioli il quale si è inserito nel gioco dell'alta classifica proprio nel momento più opportuno. Con Motta e Zilioli in azione il Giro si è infiammato, nonostante che lungo la sua strada e specie sulla salita del Costalunga fino a Moena abbia incontrato pioggia e fango. Quando i due italiani sono stati raggiunti nelle ultime rampe del secondo Passo della giornata da Anquetil e dal sorprendente belga Huysmans, la corsa aveva espresso il meglio del suo valore tecnico.

Nella discesa verso Moena il quartetto ha sciolto ogni riserva. Motta ha tentato di nuovo di costringere gli altri tre a seguirlo in una spericolata rincorsa ed ha ripreso a dialogare con Zilioli proponendogli la vittoria di tappa nel caso che fossero giunti insieme sul traguardo senza la compagnia del francese e del belga. Anquetil però, avendo intuito il disagio anche morale di giungere staccato dal tandem italiano ha gettato alle spalle la paura e si è messo ad inseguire rischiando anche lui l'osso del collo. Huysmans, invece si è fatto prendere la mano dalla prudenza e si è disinteressato quasi degli ultimi sviluppi della corsa.

I tre dominatori della tappa sono entrati nelle stradazze di Moena in fila indiana non tanto per non correre il rischio di urtarsi e scivolare sul fondo stradale bagnato di pioggia, quanto perchè Motta, aumentando progressivamente la sua pedalata, aveva costretto gli altri due a rimanere alle sue spalle. Ormai il patto con Zilioli non aveva più alcuna ragione d'essere e la Maglia rosa precedeva sul traguardo un Anquetil fin troppo remissivo, tanto che i giudici (bontà loro) finivano per conteggiargli un secondo di ritardo, usando poi lo stesso trattamento nei riguardi di Zilioli, anch'egli visibilmente passivo in questa volata.

Emozionante, drammatica e spettacolare la giornata di oggi. Ma procediamo con ordine. Appena veniva dato il via c'era già aria di battaglia. Armani provocava la prima fuga alla quale contribuivano immediatamente Miele e Milesi. Il terzetto arrotondava il suo vantaggio sul mezzo minuto dopo una ventina di chilometri dalla partenza suppergiù quando veniva data notizia della foratura di Adorni. Niente di preoccupante per il parmense perchè doveva ancora cominciare la prima salita della giornata. Armani si liberava presto di Miele e Milesi mentre dalle retrovie si faceva nuove luce in progressione Battistini, Chiappano Negro, Vicentini e più indietro Imerio Massignan. Le maglie del gruppo si rompevano completamente quando uscivano anche Huysmans e Stablinski i quali, raggiungendo Massignan, davano il pretesto a Motta di tentare un allungo protetto letteralmente alle spalle da De Rosso. Ma la reazione di Jimenez e di Anquetil non si faceva attendere anche perchè la Maglia rosa non dava ad intendere di voler spingere a fondo. Dopo il falsopiano tra Cavalese e Varena, mentre i cinque di testa avevano raggiunto un vantaggio di circa 3", Jimenez passava alla offensiva, ma Motta non gli permetteva di andarsene da solo. Intanto sulle rampe più difficili verso il Passo di Lavazè dal drappello perdeva contatto Armani e sotto il traguardo del Gran Premio della Montagna, posto a quota 1805 metri a 57 km. dall'arrivo, Battistini precedeva Vicentini e Chiappano con Negro più staccato. A 1'05" seguivano Motta, Jimenez, Zilioli, Anquetil, Mugnaini e Huysmans, mentre Gimondi era più indietro come pure Adorni insieme con Taccone.

Nella discesa, Motta diventava lo scavezzacollo che conosciamo ed andava a raggiungere il quartetto di testa. Gimondi era intanto appiedato da una ennesima foratura proprio nel tratto stradale in terra battuta. Anche Zilioli procedeva a ritmo da forsennato e a 30 km. da Moena andava ad infoltire il gruppetto di Motta. Jimenez e Anquetil erano ormai lanciati verso un vertiginoso inseguimento pronti a respingere a distanza, almeno per il momento, l'attacco deciso di Motta e Zilioli che sulle prime rampe verso il Costalunga si sganciavano facilmente dalla «guardia» degli altri.

Anquetil rompeva ogni indugio come pure il belga Huysmans che quasi insieme raggiungevano e superavano Jimenez ormai non più belligerante come i giorni scorsi. Motta e Zilioli procedevano col minimo sforzo e non perdevano la loro calma olimpica neanche quando venivano acciuffati da Anquetil e Huysmans. Sul secondo Premio della Montagna però, Motta aveva uno scatto quasi di rabbia e precedeva nettamente il belga, il normanno e il torinese, giusto per infilare la discesa con un leggero vantaggio. A 36" transitava intanto sulla vetta Battistini, mentre Vicentini era a 1'35" e Adorni, Gimondi, Taccone e Balmamion a 2'15". Jimenez in compagnia di Negro aveva già un ritardo di circa 3'.

Pioveva a dirotto, le montagne erano avvolte da tristi nubi plumbee e il paesaggio era desolante, nonostante la presenza di vari gruppi di euforici montanari. Tutto può succedere in codesta giornata, anche una frana. Motta, Zilioli e Anquetil la evitavano per un vero miracolo, quasi per una frazione di secondo. Forse non se ne sono accorti neanche perchè erano tutti e tre impegnati a puntare decisamente su Moena. Huysmans era intanto già staccato e li tallonava a distanza.

La «suspence» per la vittoria di tappa durava per fortuna poco e Motta ci ridava il sorriso nonostante la giornata grigia e la pioggia che accennava soltanto a diminuire di intensità in prossimità del traguardo. Gli arrivi erano frazionati e dopo i primi quattro divisi fra loro in termini di secondi, Taccone apriva la serie dei distacchi superiori ai 2'. Jimenez giungeva a 3'37" dalla Maglia rosa e scompariva miseramente dalla classifica.

Ed ora il tappone. Domani il Pordoi, il Falzarego, il Tre Croci, la Forcella Cibiana e il Duran saranno il banco di prova finale per Motta. Il suo destino si deciderà proprio lassù.

Luigi Prado

Classifica generale

1) MOTTA GIANNI (Molteni) in ore 94.30'8";
2) Zilioli a 3'46"; 3) Anquetil a 4'29"; 4) Jimenez a 5'33"; 5) Balmamion a 6'46"; 6) Taccone a 5'56"; 7) Gimondi a 7'2"; 8) Adorni a 7'49"; 9) Bitossi a 9'22"; 10) Altig a 13'49"; 11) Maurer a 16'33"; 12) Zandegù a 19'2"; 13) Schiavon a 22'3"; 14) Battistini a 22'19"; 15) Mugnaini a 22'57"; 16) Fontona a 23'2"; 17) De Rosso a 29'19"; 18) Dancelli a 31'27"; 19) Massignan I. a 33'15"; 20) Colombo a 34'38".

Ordine d'arrivo

1) GIANNI MOTTA (Molteni) che compie i km. 100 del percorso in 3.13'7" alla media di km. 31,069;
2) Anquetil (Ford-Cynar) a 1";
3) Zilioli (Sanson) a 2"; 4) Huysmans (Mann) 3.13'20"; 5) Battistini (Vittadello) 3.13'31"; 6) Taccone 3.15'17"; 7) Gimondi 3.15'19"; 8) Vicentini 3.15'20"; 9) Balmamion 3.15'49"; 10) Adorni 3.15'51"; 11) Jimenez 3.16'44"; 12) Negro 3.16'55"; 13) Partesotti 3.18'22"; 14) Bitossi in 3.18'35"; 15) Maurer, 16) Farisato, 17) Fontona, 18) Chiappano, 19) Schiavon tutti con il tempo di Bitossi; 20) Zandegù 3.19'46"; 21) Massignan s.t.; 22) Poggiali 3.20'13"; 23) Colombo s.t.; 24) Mugnaini 3.21'5"; 25) Andreoli 3.21'44"; 31) Altig 3 h. 23'17"; 70) De Rosso 3.34'13". Giunti fuori tempo massimo 86) Denson 3.37'27"; 86) Thielin 3h. 38'39"; 87) Hugens s. t. Non partiti: Polidor, Manza, Passuello.

Un bel gesto di Zilioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Moena, 6

La tappa di oggi ha avuto il suo romantico cavaliere in Italo Zilioli, che ha volontariamente sacrificato a Motta parte del proprio orgoglio. «Perchè sono arrivato soltanto terzo? — ha detto — perchè, come si è sviluppata la corsa dovevo comportarmi come mi sono comportato. Se nella discesa dal Costalunga sono andato a prendere Motta andandomene con lui, avevo già mangiato e stavo benissimo. Potevo anche non curarmi di Anquetil che incalzava alle spalle o forse dovevo curarmene troppo. Che cosa sarebbe accaduto se avessi continuato ad attaccare con Anquetil immediatamente alle spalle? Non avrei forse danneggiato Motta? E che cosa mi avrebbero detto poi, se non che ero stato proprio io a mettermi contro un italiano? Quel terzo posto all'arrivo di Moena ha per me un grande valore morale, vale quanto una vittoria».

La Maglia rosa Motta era inebriata dalla vittoria di tappa che ha tanto consolidato il suo primato in classifica generale. A frasi monche, con parole pronunciate con avarizia, non ha dato che risposte evasive che apparentemente non dicevano nulla, ma che invece, a chi sa intendere, hanno detto molto.

Vittorio Adorni è ancora in fase di complesso psicologico. «In salita — ha affermato — specialmente nella prima, risentivo anche oggi dolore alle gambe, lo sentivo di meno nella seconda e in discesa andava invece bene. Però c'erano troppe macchine in quella strada stretta. Troppe macchine che davano fastidio e senza questo fastidio, avrei forse anche vinto la tappa».

Imbronciato come un bambino Felice Gimondi, anche oggi sfortunato. «Dico sempre domani — ha affermato con parole accorate — pensando di poter avere la mia giornata. Speranze inutili; deve capitarmi sempre la solita caduta o la foratura. E quella di oggi — la nona foratura che mi capita in questo Giro — è avvenuta come nelle tappe precedenti, proprio mentre è in pieno sviluppo la battaglia. Non so più che cosa dire».

Anquetil si è sentito danneggiato anche oggi: «Motta — ha detto — mi ha staccato due volte in discesa, ma l'ho ripreso ed avevo la certezza di batterlo poi in volata. Poi sono venuto a trovarmi tra la folla che mi stringeva e non mi è stato più possibile impegnarmi nella volata. Motta è comunque un grande campione e non sarà facile toccarlo neppure domani».

Anquetil non ha però detto la verità; affrontando il rettifilo egli era ad almeno una macchina da Motta, con la strada completamente libera. Alla Maglia rosa egli non è mai riuscito ad avvicinarsi di un solo centimetro.

Alla polemica si sono abbandonati, a fine tappa, alcuni colleghi della stampa francese, lamentando che Motta si sia attaccato alla macchina della propria Casa. Tale polemica e tale rilievo sono stati captati dal direttore di corsa, Vincenzo Torriani, il quale ha fatto presente che a tutti era stato dato un permesso di un breve appoggio alle macchine. Dopo aver protestato contro i giornalisti francesi per le osservazioni da essi fatte, Torriani ha voluto dare forma ufficiale alle sue precisazioni e ha dichiarato: «Su precise richieste dei direttori sportivi, in considerazione del maltempo che aveva infangato la sede stradale, ha autorizzato le macchine delle Case ad avvicinare i corridori per lubrificare catene e ingranaggi in vista dell'ultima salita della giornata. Tale operazione avvenuta in due tempi, è stata svolta con il corridore che, per ragioni di equilibrio, si appoggiava alla macchina della sua Casa; il tutto, per non più di cento metri di strada e da me rigidamente e personalmente controllato».

L. P.

Corridori italiani al Giro di Francia

Moena, 6

Mentre il Giro d'Italia si avvia alla conclusione, nella carovana si parla sempre più della partecipazione italiana al Giro di Francia. Si è appreso questa sera che alla corsa a tappe transalpina prenderanno parte le squadre della Molteni, della Salvarani e della Filotex. Con qualche sostituzione, le tre squadre dovrebbero presentarsi con gli stessi corridori impegnati al Giro d'Italia.

Vinicio all'Inter

Milano, 6

Vinicio è dell'Inter. Le trattative sono state concluse oggi fra la società nerazzurra e il L. Vicenza. La squadra veneta ha avuto in cambio gli attaccanti Boninsegna e Gori, quest'ultimo in comproprietà.

De Menezes Luis Vinicius, capocannoniere dell'ultimo campionato è giunto in Italia nel 1955 ed ha giocato nel Napoli e nel Bologna prima di passare al L. Vicenza, dove è rimasto quattro stagioni.

Il suo acquisto sarà annunciato ufficialmente dal presidente dell'Inter Moratti nel corso dell'assemblea dei soci neroazzurri in programma il 13 giugno.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Orari e campi delle gare di giovedì 9: Triestina A - Triestina B campo Guardiella ore 10; Ponziana B - Breg campo Ponziana ore 9.

A MONTEBELLO UN'ESALTAZIONE DEL TROTTO TRIESTINO

I quattro record della giornata

Quello delle presenze (3000 spettatori paganti), quello delle scommesse (19 milioni) quello della corsa (Qualto: 17.4), quello dei «quattro anni» (Nimble Boy: 18.1)

L'edizione più completa del «Memorial Giorgio Jegher» ha segnato un successo senza precedenti per l'ippica triestina e ciò è stato rilevato anche dalle maggiori autorità ippiche rappresentanti tutte le branche convenute a Montebello per l'eccezionale spettacolo. Autorevole il commento dell'avv. Giuseppe Spagnolo vicepresidente della UNIRE che non ha mancato di sottolineare l'adesione di pubblico (più di tremila spettatori paganti oltre gli invitati) che rappresenta un primato. L'avv. Spagnolo, oltre che per l'avvenimento sportivo è venuto a Trieste per definire il problema dell'inizio dei lavori dell'ippodromo. «A Roma — egli ha detto — sapranno come i triestini sanno rispondere ai richiami del trotto, ben meritandosi quell'ippodromo modello per il quale verrà speso mezzo miliardo».

Abbiamo detto di un giornata quanto mai propizia per l'ippica triestina. Ebbene, i record battuti non riguardano soltanto quelli dell'affluenza di pubblico, ma interessano anche il settore delle scommesse. In campo, il giro delle scommesse ha raggiunto la cifra di circa 19 milioni (compresi due milioni e mezzo giuocati ai picchetti) mentre sulle nostre piazze lo andamento complessivo delle scommesse su Trieste deve considerarsi attorno alla ventina di milioni. Mai a Montebello si era registrato un movimento di tale portata.

E' stato battuto anche il record della corsa. Qualto che aveva iscritto il proprio nome sulla prima edizione con il tempo di 1.20, aveva ceduto lo scorso anno il primato a Steno che in «notturna» segnò 1.18.3; domenica il figlio di Mighty Ned ed Esedra si è ripreso la palma con un ottimo 1.17.4 che vale molto perchè ottenuto in prove ripetute e fra l'altro proprio nella «bella» che è stata disputata soltanto un'ora e mezzo dopo la batteria che lo aveva visto protagonista. Qualto, dopo la bella dimostrazione di gagliardia fisica, ben si sarebbe meritato la splendida Coppa «challenge» offerta dall'UNIRE, ma la formula del Premio Giorgio Jegher vuole che il trofeo venga definitivamente assegnato non al cavallo vincitore di due edizioni della corsa, bensì alla scuderia del cavallo primo arrivato. Ma Qualto, nel 1964 corse con i colori della Razza La Minudra, che lo ha ceduto proprio alcuni mesi orsono alla Scuderia Sandra per la quale l'allievo di Fausto Branchini ha ottenuto l'exploit di Montebello.

Si è visto un grande Qualto, in questo momento quasi imbattibile se può correre al comando su piste di mezzo miglio. Quando il sorteggio (effettuato proprio da Fausto Branchini) ha dato ha Qualto il numero più basso nella finale, la maggioranza dei tecnici si pronunciava per una affermazione del figlio di Migthy Ned. Comunque ai picchetti una leggera preferenza veniva accordata a Turbine, che in batteria aveva passeggiato, mentre Qualto non la aveva spuntata su Carmelo, 'in po' per la simpatia che i triestini avevano dimostrato per il figlio di Manitoba e un po' anche per il fascino della guida di Sergio Brighenti in precedenza già vittorioso con lo stesso Turbine e con l'americano Nimble Boy. Ma s Brighenti non è andato bene il «tris», anche se tatticamente nulla è da imputare al bravo guidatore che ha corso nella maniera più ortodossa. Turbine ha pagato con un irrimediabile svarione all'entrata della dirittura d'arrivo lo sforzo di correre al largo di Qualto negli ultimi 500 metri.

Una piacevole rivelazione è stato Carmelo, imprendibile nella sua batteria anche per lo stesso Qualto, e poi nella finale giunto a stretto contatto del vincitore con una frazione conclusiva molto veloce. Tonino Macchi ha pilotato egregiamente Carmelo il quale dopo la vittoria nel Derby del 1963 non aveva più avuto la fortuna sulla pista triestina, ma in quanto a intelligenza tattica la palma del migliore spetta indubbiamente a Fausto Branchini specialmente per il modo in cui ha pilotato Qualto nella batteria vinta da Carmelo. Infatti, visto che in partenza non ci sarebbe stato nulla da fare contro gli scatenati Carmelo e Moldavia, Branchini ha preferito non insistere e ha portato Qualto addirittura in quinta posizione, davanti al solo Fiesse, e poi in arrivo, ormai secondo, ha preferito concludere senza affanni, non impegnandosi al massimo nella lotta con Carmelo. Nella finale poi tutti hanno avuto modo di constatare la freschezza di Qualto tanto da siglare la sua affermazione con un superaltivo 1.17.4.

Fiesse terzo in batteria ha ripetuto il medesimo piazzamento nella finale. Si fosse trovato nelle condizioni esemplari della passata stagione, il figlio di Corvetta avrebbe potuto tentare la via del largo con maggiore profitto. Infatti, un cavallo lento al via come il figlio del francese Joyeux Troupier, deve poi, per forza di cose, industriarsi in corsie esterne, cosa che Fiesse ha fatto. Però con i treni sostenuti imposti dal battistrada, alla conclusione sia della batteria che della finale Fiesse ha finito con la... benzina agli sgoccioli. Poerio ed Ervin. entrati inaspettatamente in finale, hanno assolto bravamente il loro compito e di più non potevano fare, comunque per Poerio è rimasta la soddisfazione di migliorare il proprio record ora portato a 1.18.1. Anche Carmelo, trottando in 1.17.5 la finale ha conseguito la migliore velocità assoluta, il che sta a dimostrare il momento di fulgore del portacolori della Scuderia Elisabetta.

L'americano Nimble Boy, della Scuderia Adriatica, al suo debutto europeo, oltre a lasciare un'ottima impressione per lo stile impeccabile e le doti di potenza non indifferenti (magnifico il suo volo dopo mezzo giro) ha attinto in 1.18.1 il primato per cavalli di 4 anni che resisteva dal 1958 e apparteneva a Double Scotch. Montebello ha lanciato l'allievo di Sergio Brighenti che ora si appresta a ricevere nuova gloria sulle altre piste italiane. Gli internazionali di casa nostra ricevono nelle loro file un pericoloso inquilino; attenzione dunque a questo giovane camoione.

Mario Germani

TORNEO DI BASKET

S.G.T. - Hausbrandt 56-47

La partita del torneo internazionale «Trofeo Hausbrandt Recoaro» si è risolta con la prevista vittoria dei biancocelesti che hanno rischiato, però, nel convulso finale di smentire tale previsione. Il primo tempo è stato piuttosto bruttino in quanto le due squadre mostravano di essere fuori condizione. I biancocelesti con Fortunati, Bicci e Schergat prendevano a metà tempo un vantaggio di dieci punti che conservavano fino alla fine dello stesso mentre l'Hausbrandt segnava solo 14 punti. La ripresa vedeva i caffettieri partire con maggiore decisione e il distacco veniva ridotto a quattro punti, grazie ai cesti del lungo Lindi (buona la sua prestazione) e di Stigli. senz'altro il migliore in campo.

Venerdì prossimo con inizio alle ore 21, sempre nella palestra della Ginnastica, avrà luogo il secondo incontro del torneo con la partita Hausbrandt-Radenthein (Austria).

Ginnastica Triestina: Welker-Bicci 7, Fortunati 14, Tarabocchia 1, Schergat 10, Cavazzon 13, Bianco 6, Narder 3, Franceschini 2. Hausbrandt: Stigli 18, Prelz 2, Bianco 3, Lisiak, D'Angeri 4, Lindi 9, Balsini, Pagano, Fermo 2, Della Croce 5, Aposton 4. Arbitri: Mazzaroli e Rosada. Usciti per 5 falli nell'ordine Franceschini, D'Angeri, Apostoli. Tiri liberi: Ginnastica realizzati 9 su 20 tirati; Hausbrandt 3 su 14 tirati.

A. Z.

VECCHIE GLORIE

Muggia - Monfalcone 2-1

La rappresentativa muggesana ha elimmato quella monfalconese nella partita per la Coppa Cerni riservata alle vecchie glorie del calcio regionale. Pertanto i muggesani si batteranno per il primo posto con la Triestina giovedì pomeriggio alle ore 19 sul campo Ponziana. Per il terzo e quarto posto saranno di fronte monfalconesi e ponzianini, che giocheranno in precedenza.

La partita di ieri pomeriggio, disputatasi sul rettangolo ponzianino, si è risolta dopo un accanito duello con la vittoria dei muggesani. Nel primo tempo al 32' Padovan sbagliava una rete già fatta tirando al lato a porta vuota da pochissimi passi. Da segnalare diversi tiri di Cergoli, molto applauditi; pure Drioli e Bassanese si sono resi minacciosi con alcune puntate.

Nella ripresa per primi realizzavano i muggesani con Vecchiet che al 18' raccoglieva un passaggio dalla sinistra infilando di prepotenza. Sette minuti dopo il pareggio monfalconese: uno stupendo lancio di Cergoli, che spiazzava l'intera difesa, permettendo a Lupoli di scagliare con violenza un forte tiro che il bravo Kalin non riusciva a parare. A cinque minuti dalla fine un mezzo infortunio della difesa monfalconese dava il successo ai muggesani: Lucchesi tentava la via del gol, ma il suo tiro veniva deviato da una gamba di Vecchiet. Il portiere, che era già sulla traiettoria del tiro di Lucchesi, veniva completamente spiazzato dalla deviazione.

RAPP. MUGGIA: Kalin; Velussi, Germani; Bassanese, Iersi, Depase; Russignan, Lucchesi, Vecchiet, Drioli, Mameli (Vallon). RAPP. MONFALCONE: Covaz; Cuzzoi, Apostoli; Bullian, Bernardel, Lulich; Pini, Cergoli, Padovan (Lupoli), Piemonte, Rosar (Deotto). ARBITRO: Cozzolino di Trieste.

La Società Triestina Tiro a Volo organizza per domenica prossima con inizio alle 15.30 una gara di tiro al piattello intitolata a Giordano Pacco, in memoria dell'ex Sindaco di Muggia che nella sua veste di amministratore aveva contribuito in maniera determinante alla realizzazione dell'impianto sportivo in quel Comune. La gara sarà disputata con 20 piattelli, in due serie di 10, alla distanza di metri 13. Sono in pallo premi fino al ventesimo tiratore classificato. Ai primi tre concorrenti saranno assegnate medaglie d'oro offerte rispettivamente dal Comune di Muggia e dalla STTV.

PRIMA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Non convincente la Triestina alquanto sfortunato il Ferroviario

Cergol alle prese con il problema della sostituzione di Prinz - A Valdagno un arbitro a dire poco incerto

La prima giornata del campionato hockeistico non ha detto grandi cose. Come le previsioni indicavano alla vigilia, le squadre di alto bordo, che giocavano sul proprio campo, hanno vinto tutte a mezzo impegno con la sola eccezione della Triestina. C'è stato il punteggio tennistico del Monza a spese del neo promosso Breganze; il Novara ha approfittato dello infortunio al portiere Patrini per eliminare con un grosso punteggio il Lodi; il Modena ha fatto centro sui monzesi dell'Arengo pur essendo in formazione rimaneggiata causa l'assenza sia del portiere titolare Franco Baraldi che del suo sostituto Forghieri. Le due squadre triestine hanno fatto registrare una vittoria faticata per gli alabardati e una sconfitta per i ferrovieri.

La prova opaca degli ex campioni d'Italia ha attirato le maggiori attenzioni da parte dei cronisti e dei tecnici. La Triestina ha dovuto mettercela tutta, con gran disordine e confusione, per battere la modesta compagine del Bassano che sino a due minuti dal termine inseguiva il pareggio. Un'autorete del terzino Tonon ha fatto crollare le speranze dei veneti che hanno vista stroncata possibilità di conseguire l'1 a 1 — risultato questo scaturito lo anno scorso — proprio sul filo d'arrivo. Sentiamo in proposito l'opinione dell'allenatore della Triestina Mario Cergol.

«Il Bassano ha avuto come al solito un grande Fontana che tra i pali ha fatto miracoli. In attacco i veneti sono stati molto deboli. L'infortunio toccato ad Albertin I ha peggiorato notevolmente la situazione degli attaccanti veneti. L'assenza di Prinz si è fatta abbastanza sentire. Fabris aveva iniziato bene la partita, poi si è perso. Giuste le critiche su Cervo che non si fidava, dalla sua posizione di centro, di sostenere adeguatamente gli attaccanti: Cervo era preoccupato di lasciare troppo solo Fabris e quindi la sua manovra ha risentito».

«Altre soluzioni di ricambio per sostituire Prinz?».

«Per il momento non ci sono. Abbiamo provato in allenamento Martellani: Cervo sta troppo indietro, Martellani, che è un attaccante puro, va troppo avanti. Ci vuole una via di mezzo. Dovremo insistere su Cervo, che mi sembra la soluzione meno peggio. Col tempo si rimedierà la consistenza del gioco. Tutto dipende dall'intesa che troveranno Cervo e Fabris. Per l'attacco non mi preoccupo. Non troveremo sempre un Fontana a sbarrarci la strada».

Il Ferroviario ha esordito con sconfitta di Valdagno. la squadra di Bertuzzi non ha avuto dalla sua parte la buona sorte. Ascoltiamo le impressioni dell'allenatore dei ferrovieri.

«La sconfitta non si discute. Forse avremo potuto fare meglio se tutto fosse andato via liscio. Invece c'è stato un arbitraggio infame. Non cerco attenuanti. Abbiamo realizzato per primi con Scieghi, poi ha pareggiato regolarmente il Marzotto, che è andato quindi in vantaggio con una segnatura irregolare. La palla del due a uno era alta quasi due metri: l'arbitro non si è accorto. Poi ci era stato concesso un «rigore»: l'arbitro, sotto le proteste del pubblico, annullava la sua prima decisione ed ordinava una punizione dall'angolo. In un'altra occasione veniva fischiato il «rigore» contro di noi, ma visto che la palla era entrata in rete l'arbitro cambiava opinione dando il gol ed annullando il «penalty».

Il Ferroviario a Valdagno non si è trovato solo di fronte ad un arbitraggio incerto, ma anche ha dovuto lottare contro la sfortuna. Tiri di Scieghi, di Spessot e di Fonzari sono stati arrestati dai pali: due rigori battuti da Spessot e da Scieghi sono stati parati.

«Inoltre abbiamo avuto un serio incidente a Scieghi, che è stato colpito alla schiena da una steccata di Sbalchiero. Lo arbitro non si è accorto di nulla. Comunque sono abbastanza soddisfatto della squadra. Fonzari si è comportato bene sia quando è stato utilizzato in attacco al posto di Gregori che quando ha sostituito in difesa prima Bercè e poi Scieghi. Ci rifaremo la prossima volta».

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. PRESTASERVIZI 8-17, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 19-20, 68264. 26933 B
CERCASI capace referenziata, stabile o a ore. Tel. 724368, ore 9-16. 48402 B
DOMESTICA massimo quarantenne capace cucina cerca famiglia signorile, alto stipendio e ottimo trattamento. Presentarsi dalle 9 alle 11, via Franca 2, II piano. 27112 B
STABILE giovane referenziata famiglia 3 persone adulte cercasi. Tel. 61498 ore 10-15. 2069 B

C Richieste d'impiego L. 20

A. PROGRAMMATORE IBM 360/30 veramente capace, libero subito offresi. Cassetta 49543-C SPI.
DIPLOMATO scuola media superiore, perfetto tedesco, militesente, referenziato, offresi qualsiasi impiego. Cassetta n. 48384 C, SPI.
GIOVANE volonteroso offresi come autista con patente C. Ridolfo San Giacomo in Monte 15. 27005 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO-Soffite - Cantine - Abitazioni - Asporto materiali inutilizzabili-Demolizioni eseguonsi in genere. Tel. 50995 ore 13-15. 269 CC
A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 26917 CC
A.A. PITTORE offresi per lavori in genere. Tel. 92062. 26869 CC
A.A. PITTORI eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 49987 CC
A. PARCHETTISTI, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti ditta Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 27298 CC
A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 11718 CC
A. RADIORIPARAZIONI televisori, fonovaligie, impianti antenne; Udine 19, tel. 68431. 26911 CC
A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC
CERCO piccoli trasporti locali o territorio a mezzo propria Ape, oppure posto fisso presso ditta. Prezzi modici; telefonare al 35806. 48382 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 26986 CC
LABORATORIO specializzato riparazioni televisori e impianti antenne, interventi immediati. Telef. 725233. 26953 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso, 10.000; tappezzate 20.000. Tel. 93616 26947 CC
PITTORE stanze, cucine, mobili offresi; viale D'Annunzio 33, telef. 734481, Del Rio. 49849 CC
TENDE da sole, confezioni, riparazioni, lavoratorio via San Maurizio 15. 26893 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. STIRATRICE praticissima cerca pulitura Donadoni 35. 50017 D
AIUTO COMMESSO alimentari, esperto, presenza, referenze, cercasi, contratto lire 68.000 mensili. Telefonare 3611 Gorizia. 618 D
APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, feste, domeniche libere. Presentarsi Bar via Udine 1. 48388 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Fiorito via Locchi 8, tel. 38488. 48388 D
APPRENDISTE parrucchiere cerca urgentemente Salone Felice. Tel. 95068 49865 D
AIUTOCOMMESSI maschio per reparto uomo, femmina per reparto donna conoscenza croato e sloveno cerca importante ditto confezioni. Dettagliare offerte, età e referenze, scrivendo Cassetta 26975 D SPI.
AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere IDAM via Guanella 11/4 Milano. 5962 D
AVVOCATO cerca impiegata. Cassetta 48394 D. SPI.
BAR Corona cerca apprendista banconiera. Tel. 35479. 26915 D
CERCANSI banconiera pratica, giovane, bella presenza e donna per cucina. Possibile sistemazione vitto e alloggio. Ristorante Caravella, Sistiana mare, telefono 20213 26965 D
CERCASI apprendista banconiera, solo mattina. Domeniche libere. Telef. 23549. 48414 D
CERCASI apprendista commessa negozio casalinghi, piazza dell'Ospedale 3. 27003 D
CERCASI ragazzo apprendista parrucchiere. Salone Carezza, 61290. 26951 D
CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Carezza, 61290. 26951 D
EPAM Supermercati cerca per aziende Lignano commesse e cassiere con buona conoscenza tedesco. Presentarsi uffici Udine Piazzale Osoppo oppure Lignano Pineta, Arco dello Scirocco. 5985 D
FATTORINO provvisto patente e pratico guida auto assolto servizio militare, cercasi. Presentarsi con referenze, Alberti; Punto Franco Vecchio, Magazzino 2 a. Trieste. 26943 D
FIORAIA assumesi, Gerli, XX Settembre 4. 27007 D
GIOVANE Ape propria cerca qualsiasi lavoro. Tel. 811256. 48310 D
GIOVANI 17-20 anni, volonterosi lavoro, cercansi per fabbrica. Presentarsi portineria via Pigafetta 1, Zona Industriale. 26929 D
GRANDE Hôtel Cesenatico Adriatico cerca aiuto cuoco inizio 15-30 giugno stipendio 140 mila inviare referenze. Inoltre cercansi due chef de rang et commis. 2148 D
MODELLE per acconciature massima retribuzione cerca prontamente Nereo XX Settembre 19. 49865 D
OFFRESI ottimo trattamento economico a 3 intervistatrici veramente capaci. Presentarsi, Mondadori, via Ginnastica, 15 ore 16-18. 48422 D
ORGANIZZAZIONE importanza nazionale cerca ambosessi media cultura, per lavoro esterno; retribuzione ottima, effettive possibilità carriera. Machiavelli 17, II piano, orario ufficio. 26961 D
RAGAZZO 15 anni fattorino portapacchi cercasi. Presentarsi via Cavana 14. 48428 D
STIRATRICE capacissima abiti, altra bianco, buona retribuzione, assume pulitura. Telefonare 23463. 48408 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A. AFFITTASI centrale, 1, 2 letti, acqua corrente, bagno, anche breve soggiorno. Tel. 38369. 26949 F
AFFITTASI bella stanza mobiliata centrale bagno per signorina, telefonare 61890. 483378 F
CAMERA due posti uso bagno, telefono, affittasi. Kandler n. 5 porta 9. 26983 F
CENTRALISSIMA ammobiliata due letti uso bagno, affittasi, Machiavelli 13, secondo piano ore 15-20. 26977 F
MOBILIATA affittasi 1, 2 persone, anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 26925 F

G Istruzione L. 40

Alla BERLITZ School si accettano corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 72 G

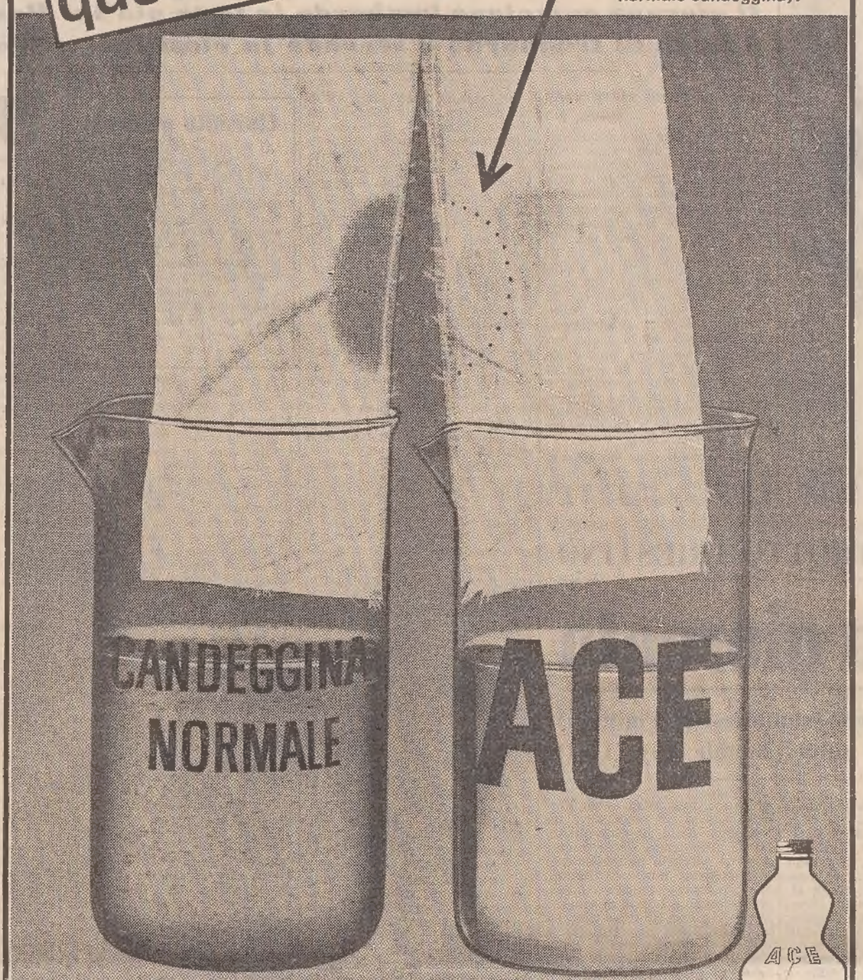
I Off. appart. e bott. L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ALVIANO ATTICO 4 stanze, doppi servizi, lussuoso. BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, confort. CANCELLIERI 3 stanze, semiammobiliato, grande giardino, 45.000. CASTAGNETO soggiorno, stanza, panoramicissimo. LEO ammezzato, cucina, stanza, 20.000. SETTEFONTANE ATTICO ammobiliato stanza, soggiorno. DIAZ 4 stanze, piano terzo. SAN MARCO cucina, 2 stanze, saloncino, doppi servizi. SANSOVINO piano settimo, tinello, salone, stanza, stanzetta, affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512, 38102, Ponterosso 3. 320 I

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltraite
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ACE bismacchia e trisbianca
CANDEGGINA PURA
questa ne è una prova!
(la stessa macchia, tagliata a metà, è stata immersa una parte in Ace e l'altra in una normale candeggina).
STUDIO TESTA 4


Con Ace non c'è macchia che tenga. Guardate Ace in trasparenza: non contiene nessuna delle impurità che indeboliscono le comuni candeggine. Così, tutta la sua forza rimane intatta. Ecco perchè la macchia immersa in Ace diventa subito bianca, bianchissima. Sì, Ace trionfa sulle macchie più ostinate e rende bianco bianco tutto il vostro bucato.
ACE ora costa solo 75 lire

A.A. AFFITTANSI appartamenti da 1-9 stanze, comuni e di lusso da 6.000, 9.000, 15.000, 25.000 in poi; altri mobiliati bene, vasta scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili. Orologio 6, tel. 68656. 48420 I
A.B. AGEP, Crispi 14. Affittansi appartamenti ogni comfort: Stadio 2 stanze, cucina, 35.000; 2 stanze, soggiorno, 36.000; 3 stanze, cucina, 39.000; Piccardi tre stanze, cucina, bagno, 30.000; Coroneo, 3 stanze, stanzetta, 30.000; Viale, 3 stanze, ufficio, 38.000; Revoltella, 2 stanze, salone, 47.000; Industria, 2 stanze, cucina 35.000. 26939 I
A. AFFITTIAMO Via Istria: 2 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, 33.000. Altro presso Giardino Pubblico: 4 stanze cucina, servizi, 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 48416 I
A. CENTRALISSIMO III piano, stanza, cucina, poggiolo. Vendesi libero 1.700.000 ESPERIA Imbriani, 8. 26989 I
A. COLOGNA affittasi 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. Acquistando mobilio nuovo completo. Causa partenza. ESPERIA, Imbriani, 8. 26991 I
A. INDIPENDENTI vari, appartamentino bellissimo; negozietto affittansi. Palma. Telefono 94756. 48430 I
A. PIAZZA GARIBALDI, due stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95-982. 26995 I
A. ROSSETTI Fiera. Signorile; 3 stanze, stanzino, servizi, centralnafata. Altro centralissimo: 3 stanze cucina, servizi, centralnafta, ascensore. Altro, primingresso: 2 stanze cucina, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affittiamo, distinti. Alabarda: Spiridione 6. 48416 I
A. ZONA Garibaldi IV 4 stanze stanzetta cucina vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 26995 I
AFFITTASI appartamento tre stanze, stanzetta, accessori; via Cesare Beccaria 5; rivolgersi portiere. 0027108 I
AFFITTASI 1.o luglio 2 stanze uso ufficio, paraggi Coroneo. Telefonare 41062 ore 13-16. 26923 I
AICA. Affittansi appartamenti, 26.000, 27.000, 30.000, 40.000, nuovi. seminuovi. Aica, Canalpiccolo 2, telef. 37703. 26967 I
ALLOGGIO zona Pascoli V piano stanza stanzetta cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 26995 I
APPARTAMENTI lussuosamente mobiliati, altri vuoti 3-4 stanze, salone doppi servizi, affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5 48424 I
APPARTAMENTINI 1, 2 camere affittansi prelevando mobili. Visitare ore 17-19 vicolo Castagneto 69: rivolgersi in cortile. 49947 I
APPARTAMENTO via PASCOLI, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, poggiolo, cantina, affitta 30.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26931 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano - Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parig. (WL Venezia-Parig: e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D Roma - Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udinese - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udinese - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 25.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE-LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Pogigoreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale Lubiana
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16 D Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.18 D Lubiana - Poggioreale
16.52 A Poggioreale
18.03 DD (Simplon Express) Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
19.25 D Lubiana Poggioreale
20.58 D (Beograd Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

cin cin...
CON RITA PAVONE


CINZANO soda
Il suo BRIO nasce dal SOLE e dall'UVA: ecco la garanzia della sua genuinità ed il segreto del suo costante successo.
si beve ghiacciato

...Una fresca carica di BRIO!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO VOCI TRAPELATE DALLA RIUNIONE DEL PATTO DI VARSAVIA A MOSCA

L'EST PROPORRÀ ALLA NATO UNA CONFERENZA PANEUROPEA?

Vi si tratterebbero i problemi della pacificazione e del «disimpegno atomico» del Continente - Breznev disposto a far concessioni alle richieste di Bucarest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

I Ministri degli Esteri di sette Paesi del blocco comunista europeo hanno tenuto oggi la prima di una serie di delicate e complesse riunioni miranti a «concordare» la linea politica (e politico - militare) comunista di fronte ai problemi paneuropei. I sette Ministri — il russo Gromiko è l'ospite — rappresentano Romania, Balgaria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Ungheria e Polonia. Sono presenti, come si vede, tutte le Nazioni del Patto di Varsavia: e non è forse casuale (ma le fonti ufficiose dicono di sì, che si tratta solo di una «combinazione fortuita») che il raduno dei Paesi della NATO rossa abbia luogo proprio mentre a Bruxelles sono riuniti i membri della NATO occidentale. Questi ultimi sono in crisi per via dell'atteggiamento francese. La NATO rossa ha anch'essa le sue difficoltà, come è noto, che si chiamano Romania.

Veramente, il cronista dovrebbe essere cauto nel riferire i particolari degli incontri qui in corso. Ufficialmente, manca qualsiasi conferma che il raduno abbia avuto inizio. Fonti non ufficiali ma credibili precisano che i Ministri degli Esteri si sono riuniti per la prima volta stamane al Palazzo Spiridonovka (lo stesso dove fu firmato due anni or sono il Patto internazionale contro gli esperimenti nucleari). Sempre da queste fonti, si suggerisce che «non sarebbe una sorpresa» se il raduno di Mosca si concludesse con la decisione di offrire ai Governi della NATO occidentale «la partecipazione ad una Conferenza pan - europea sulla sicurezza». Scopo della Conferenza dovrebbe essere quello di discutere la pacificazione e il «disimpegno nucleare» di tutto il continente europeo.

Più in concreto, e cioè senza anticipare quelle che potrebbero essere le mosse conclusive del raduno, i problemi in dibattito appaiono puntualizzati sulla posizione rumena. I rumeni, è noto, si battono perchè siano approvati mutamenti «significativi» nello statuto dell'alleanza di Varsavia, che conta ora undici anni ed è il perno del sistema militare sovietico in Europa. Breznev mirerebbe quanto meno a guadagnare tempo. Egli non sarebbe alieno dal fare concessioni ai punti di vista rumeni: ma gli preme non prendere decisioni (specie in tema di «indipendenza» del partner in seno all'alleanza e circa la partecipazione dei «minori» alla strategia e al munizionamento nucleare) prima che abbia avuto lungo il raduno rosso alla sommità previsto per il mese prossimo.

Sempre stando alle fonti, la Unione Sovietica avrebbe insistito con rumeni nel presentare «la triplice minaccia» che esiste oggi per il mondo comunista (e tale minaccia esige che il blocco comunista resti compatto): la prima viene dall'America, specie per gli avvenimenti del Vietnam. La seconda dall'Europa, ed è costituita dalla Germania occidentale. La terza, infine, nasce in Asia: è la Cina, ed è il problema della divisione all'interno del comunismo mondiale. Breznev e i primi ministri del blocco comunista devono riunirsi in luglio. La richiesta sovietica odierna (il raduno si protrarrà probabilmente ancora per un paio di giorni) è che le cose vengano lasciate come stanno almeno fino al raduno di luglio. Il raduno dei Primi Ministri avrebbe dovuto aver luogo a Bucarest. Poi si era detto, anche in relazione all'atteggiamento rumeno, che stavano per essere modificati luogo e data. Le ultime notizie tornano a parlare di Bucarest come sede, con un ritorno cioè alle decisioni iniziali.

U. P. I.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Una pattuglia di miliziane comuniste fotografata durante la perlustrazione di un fiume

IL NEGRO JAMES MEREDITH ferito durante una marcia

Hernando, 6

James Meredith, il primo negro iscritto all'Università del Mississipi che sta attualmente compiendo una marcia verso Jackson, capitale dello Stato del Mississipi, è stato colpito oggi da un colpo di arma da fuoco alla schiena. Non si sa esattamente la gravità della ferita riportata.

Meredith è stato colpito alle spalle mentre camminava su una strada; scopo della marcia di Meredith è quello di convincere i negri ad iscriversi sui registri elettorali. Meredith era partito ieri da Menphis, nel Tennessee, accompagnato da due amici. Come si rammenterà, in occasione dell'iscrizione dello studente negro all'Università statale del Mississipi, alcuni anni fa, si ebbero gravi disordini nel corso dei quali due persone vennero uccise.

DISASTROSE ALLUVIONI nell'Honduras: 73 morti?

Miami, 6

L'ufficio meteorologico degli Stati Uniti, citando fonti dell'Honduras, ha reso noto che la città di San Rafael, nell'Honduras occidentale, è stata praticamente distrutta da alluvioni. Secondo le ultime notizie 73 persone sarebbero morte. In precedenza notizie giunte da Tegucigalpa riferivano che 67 persone erano annegate in seguito allo straripamento del fiume Namasigue, nell'Honduras meridionale.

INTITOLATA A GIGLI la Piazza dell'Opera

Roma, 6

La piazza su cui s'affaccia il Teatro dell'Opera di Roma, è stata intitolata stamani a Beniamino Gigli: alla cerimonia hanno partecipato la vedova ed i figli del cantante, il Sindaco di Recanati, città natale di Gigli, gli assessori Marazza e Bertucci, il sovrintendente dell'opera, Palmitessa, e numerosi esponenti del mondo lirico, tra i quali Maria Caniglia, Gianna Pederzini e Gino Bechi.

Il sovrintendente Palmitessa ha rievocato la figura dell'artista scomparso, dicendo tra l'altro: «Nel dedicare questa piazza al nome di Beniamino Gigli, a nove anni di distanza dalla sua morte, una lunga, indimenticabile consuetudine di lavoro e di affetti che legarono il grande cantante al Teatro dell'Opera viene ufficialmente sancita e fissata nel tempo e, in questo omaggio dei romani all'artista che per anni monopolizzò le loro emozioni e i loro entusiasmi, noi individuiamo la tenace sopravvivenza dei valori dello spirito e del sentimento». Al termine della manifestazione, i presenti hanno ascoltato una registrazione del brano «Io fui soldato» dall'«Andrea Chenier», cantato da Gigli.

TRA STUDENTI DIMOSTRANTI E FORZE DI POLIZIA

Violenti disordini a Panama: tre morti

Numerosi i feriti - Devastati due uffici pubblici Analoghi incidenti nella vicina città di Colon

Panama, 6

In seguito a violenti incidenti avvenuti oggi a Panama tra studenti e agenti di polizia, tre persone sono morte mentre numerose altre sono rimaste ferite. Gli incidenti si sono prodotti quando alcune centinaia di studenti hanno inscenato una dimostrazione per protestare contro la morte di un loro collega, Juan Ravas Pajaro di 20 anni, che secondo le loro accuse sarebbe stato ucciso dalla polizia panamense poco dopo il suo rientro da Mosca, dove si era trattenuto per circa nove mesi a scopo di cura. Gli scontri sono avvenuti nella strada principale di Panama dopo che gli studenti avevano incendiato numerose automobili e tirato pietre contro edifici pubblici. La polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti. Analoghi incidenti sono avvenuti nella vicina città di Colon, dall'altra parte del Canale. Secondo le ultime informazioni gli studenti avrebbero incendiato l'ufficio postale e devastato l'ufficio del Sindaco della città di Panama.

SETTIMANALE CATTOLICO sequestrato in Spagna

Madrid, 6

Il settimanale della gioventù cattolica spagnola «Signo» è stato sequestrato oggi per ordine di un Tribunale di Madrid e dietro richiesta del Pubblico Ministero. Il sequestro sarebbe la diretta conseguenza della pubblicazione di un articolo intitolato «Progressismo e Chiesa». Inoltre, secondo fonti ufficiose, il Pubblico Ministero avrebbe chiesto al Tribunale di Madrid l'apertura di una inchiesta sul settimanale «Signo», per un altro articolo, anche questo pubblicato sul numero sequestrato, ed intitolato «Un nuovo e feroce anticlericalismo». In questo articolo un sacerdote attacca violentemente alcuni giornali spagnoli per il modo in cui hanno commentato la manifestazione di 150 preti, avvenuta lo scorso mese a Barcellona.

CINQUE OPERAI sepolti da una frana

Napoli, 6

Una frana di terriccio, staccatasi dalla parete di una fondazione per la costruzione di nuovo stabile, in contrada Scudieri di San Giuseppe Vesuviano, ha sepolto cinque operai intenti ai lavori di scavo. I cinque sono stati soccorsi e trasportati in stato di choc, in una clinica del luogo. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco della caserma «Del Giudice» di Napoli.

I cinque operai rimasti infortunati sono: Francesco Pisacane di 42 anni, Giuseppe Di Somma di 35 anni entrambi di Poggio Marino, Francesco De Vito di 36 anni, Angelo Avino di 17 anni e Raffaele Guastaferri di 50 anni, tutti di Terzigno. Essi erano al primo giorno di lavoro nel cantiere edile dell'impresa Pagano di Terzigno. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

HA FALLITO LO SCOPO L'INSERIMENTO DEI CIVILI NEL GOVERNO DI SAIGON

MINACCIANO UN COLPO DI STATO I BUDDISTI DISSIDENTI IN VIETNAM

Questo avverrà, ha detto un loro capo, se Ky e Thieu non si dimetteranno Nuova manifestazione popolare a Hue: ricomparse le barricate nelle strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 6

La Giunta militare, composta di dieci membri, ha allargato oggi il proprio organico per comprendere anche dieci civili, rappresentanti delle quattro religioni del Paese (buddisti, cattolici, caodaisti e hoahacisti): è un estremo tentativo del Primo Ministro Vicemaresciallo dell'Aria Nguyen Cao Ky per ristabilire la situazione gravemente minacciata dalla dissidenza buddista.

E' un tentativo che pare già fallito. Poche ore dopo l'annuncio dell'allargamento della Giunta, ottomila buddisti hanno dato vita, alla pagoda Vien Hoa Dao, alla più grande manifestazione antigovernativa dall'inizio della dissidenza ad oggi. E' stato letto un messaggio del venerabile Thich Tri Quang, trasmesso da Hue: il leader buddista ha ordinato ai suoi di tenersi pronti per il «boicottaggio al Governo», che significa sciopero generale degli impiegati statali e rifiuto delle famiglie a mandare a scuola i bambini. Thich Tri Quang — che, mentre a Saigon veniva letto il suo messaggio, presiedeva a Hue un'analoga massiccia dimostrazione di 4 mila buddisti — non ha posto un termine all'inizio del boicottaggio, che quindi è da attendersi da un momento all'altro.

Il motivo per il quale i buddisti, o almeno i buddisti della fazione intransigente guidata da Thich Tri Quang, non hanno accettato il passo della Giunta militare, è che, dei dieci civili nominati, non vi è nessun rappresentante ufficiale della Chiesa buddista unificata. I buddisti nominati, che sono almeno quattro su dieci, partecipano alla Giunta apparentemente a titolo personale, o al massimo come rappresentanti (ufficiosi) della fazione buddista moderata.

Secondo alcuni osservatori, la mossa di Nguyen Cao Ky è stata fatta a ragion veduta. Il Primo Ministro prevedeva cioè che i buddisti intransigenti non avrebbero accettato: ma il suo intento sarebbe di gettare un po' di fumo negli occhi nell'opinione pubblica e soprattutto di far schierare dalla sua parte i buddisti moderati, staccandoli dagli intransigenti. Se Nguyen Cao Ky riuscisse ad assicurarsi l'appoggio dei buddisti moderati, potrebbe usare la maniera forte contro i dissidenti di Thich Tri Quang senza paura di reazioni pericolose. Potrebbe, per esempio, cercare di ridurre alla ragione «manu militari» la città di Hue, caposaldo di Thich Tri Quang: a Nguyen Cao Ky deve fra l'altro scottare parecchio la dimostrazione odierna a Hue, svoltasi nonostante un preciso ordine governativo che vieta qualunque assembramento. La dimostrazione è stata quindi un'aperta sfida, alla quale peraltro le truppe fedeli a Cao Ky non hanno oggi reagito in alcuna maniera, lasciando che venissero erette barricate un poco dappertutto.

Dopo l'allargamento della Giunta, è dubbio che Nguyen Cao Ky voglia fare un altro sforzo per comprendere fra i civili chiamati a collaborare al Governo anche uno o più rappresentanti ufficiali della Chiesa buddista unificata. Sempre tenendo per buona la supposizione della manovra del Primo Ministro di staccare i buddisti moderati dagli intransigenti, si può credere che Cao Ky chiami un rappresentante ufficiale dei dissidenti solo se è sicuro che i dissidenti rifiuteranno. Il che, in effetti, sembra pacifico. Durante la dimostrazione di oggi alla pagoda Vien Hoa Dao, il segretario generale della Chiesa buddista unificata, il venerabile Thich Nhat Thoung, ha detto molto chiaramente come la pensano lui e tutti i suoi: «C'è solo una via per arrivare alla pacificazione del Paese: che Ky e Thieu (cioè il Capo dello Stato luogotenente generale Nguyen Van Thieu) se ne vadano, con le buone o con le cattive».

La minaccia è chiara. Le «buone» sono le dimissioni, ma le «cattive» sono un colpo di Stato che, ha detto il venerabile, «cancellerà Ky e Thieu come Ngo Dinh Diem venne cancellato nel 1963». Ngo Dinh Diem, come si ricorderà, venne «cancellato» con la morte. Il venerabile sembra propenso all'ipotesi della soluzione più violenta, perchè ha aggiunto: «Sentiamo pietà per Ky e Thieu. Noi non sentiamo odio personale verso di loro, ma verso la loro politica. Essi si limitano a prendere ordini dagli americani».

U. P. I.

AVREBBERO DIFFUSO LE IDEE DEI REVISIONISTI ANTIPARTITO

«Terremoto» nelle redazioni di tre giornali a Pechino

Uno addirittura ha dovuto «chiudere» per non aver criticato personalità che sono cadute in disgrazia - Continuano le destituzioni

Hongkong, 6

Radio Pechino ha annunciato oggi che le redazioni di tre giornali della capitale che erano stati utilizzati dai membri del gruppo anti partito diretto da Teng To, ex direttore del «Quotidiano del Popolo», sono state «riorganizzate». I tre giornali sono: «Il quotidiano di Pechino», «Notizie della sera di Pechino» e il periodico «Il fronte». La decisione — ha aggiunto la emittente — è stata presa venerdì scorso dal nuovo comitato centrale della città di Pechino del partito comunista, guidato da Li Hsueh-feng, che ha sostituito Peng Chen. La radio ha aggiunto che il gruppo «anti partito e anti socialista di Teng To si era servito di questi tre giornali per diffondere la sua parola avvelenata». Nel quadro di questa epurazione la signora Fen Chin, che nel 1964 fu vice sindaco di Pechino ha perso la sua carica nella redazione del «Quotidiano di Pechino» e di «Notizie della sera di Pechino». La radio ha annunciato infine che Teng To è stato destituito anche dalla sua carica di direttore aggiunto dell'accademia delle scienze della capitale.

Si è appreso successivamente che l'organo teorico del Comitato centrale del PCC di Pechino, «Il fronte», ha addirittura sospeso le pubblicazioni fino a nuovo ordine poichè l'ultimo numero, uscito il 25 marzo, non conteneva alcuna critica nei confronti di Wu Han mentre era in pieno svolgimento la campagna diretta contro di lui. Per quanto riguarda il «Quotidiano di Pechino», Fen Chin è sostituita da Chai Hsiang Tung nel nuovo comitato di redazione, del quale entrano a far parte anche Wu Hsiang e Ling Ching. Infine è stato destituito anche Sung Shuo, del comitato della stampa di Pechino e membro del comitato comunista dell'Università. Fatto curioso da segnalare: da venerdì scorso i giornali diffusi a Pechino hanno soppresso nella testata il loro titolo in caratteri latini. Restano soltanto i caratteri cinesi.

L'agenzia «Nuova Cina» continua intanto a dare notizia di manifestazioni di giubilo in tutto il Paese per la destituzione del Sindaco di Pechino Peng Chen e per il rimpasto del Comitato centrale del PCC della città di Pechino. Il «Quotidiano del Popolo» da parte sua dedica oggi un lungo editoriale alla dottrina di Mao Tse-tung affermando che questa «trionferà sempre perchè è la verità inconfutabile compresa da centinaia di milioni di persone e perchè è impossibile fermarla come è impossibile impedire al Sole di Levarsi ad Est». Il giornale dichiara tra l'altro che «in Cina i rappresentanti reazionari della Borghesia si sono alleati con tutti gli altri mostri per attaccare e offuscare il pensiero di Mao Tse-tung, ma essi cadono uno dopo l'altro, battendo inutilmente la testa contro il muro di questa dottrina».

Autobus greco precipita in un burrone: 32 feriti

Atene, 6

Un autobus che procedeva sulla strada Atene - Salonicco, per motivi che non sono stati ancora accertati, usciva di strada precipitando in un burrone e provocando il ferimento grave di trentadue persone.

IL DISSIDIO TRA STATO E CHIESA IN POLONIA

Lettera intimidatoria del regime a Wyszynski

Ventilate delle possibili conseguenze penali per «turbamento della quiete pubblica»

Vienna, 6

Il Primate di Polonia, Cardinale Wyszynski, è stato accusato dal Governo di Varsavia di turbare la quiete pubblica. Una lettera in tal senso gli è stata consegnata sabato scorso, ma solo oggi se ne ha notizia. Nella missiva, che porta la firma del Segretario di Stato per gli affari religiosi, si fa accenno alle possibili conseguenze penali che potrebbero aversi a causa delle sue azioni.

Il fatto, che tende a riaccendere l'attrito fra Chiesa e Stato, forse può venire ricollegato con i disordini che si sono verificati nei giorni scorsi a Danzica durante i festeggiamenti del millennio cattolico della Polonia. Dopo le solenni cerimonie celebrate nel Santuario di Cestochova, l'immagine sacra della Madonna Nera è stata portata nei maggiori centri polacchi. A Danzica, appunto, alcuni irresponsabili hanno cercato di bruciare dei manifesti religiosi; ne è seguita una zuffa e la polizia ha proceduto ad alcuni arresti.

Secondo il Governo polacco, la processione che reca l'immagine sacra e i discorsi del Primate «potrebbero diffondere inquietudine tra elementi irresponsabili». Nel cortile dell'Università di Lublino, l'unica Università cattolica d'oltrecortina, il Primate ha ribattuto le accuse verso i funzionari del regime, sottolineando che essi dimostrano di non voler comprendere che il loro compito è di servire il Paese e non di governarlo.

Il reverendo Granat, rettore dell'Università, ha poi annunciato l'invio di un telegramma al Papa in cui si dichiara che l'Università «desidera non solo accettare la benedizione della Chiesa, ma anche contribuire a quella benedizione». L'Università cattolica di Lublino, fondata nel 1919 conta 1450 studenti.

GIUSTIZIATI NEL CONGO tre ufficiali ribelli

Kinshasa, 6

I tre ufficiali ribelli congolesi condannati a morte martedì scorso da un consiglio di guerra a Mbandaka (ex Coquilatville) sono stati giustiziati questa mattina.

L'ASSURDA TRAGEDIA DI LUXEUIL PRESSO DIGIONE

Forse è pazza la donna che ha ucciso tre figli

Sembra che la giovane abbia perduto la ragione per l'uso sconsiderato di medicine dimagranti

Parigi, 6

Il giudice istruttore di Luxeuil presso Digione attende il risultato dell'esame psichiatrico a cui sarà sottoposta oggi Georgette Ben Nabi per trasformare l'ordine di sorveglianza presso la clinica dove è ricoverata in mandato d'arresto: Georgette, una giovane donna di 21 anni, si è resa infatti responsabile della morte delle sue tre creature che pur tanto amava perdutamente. La notte fra venerdì e sabato la donna, che dopo una lite col marito, un giovane muratore di 31 anni, era ritornata dai genitori, ha annegato nella fontana pubblica del paese i suoi tre figli e poi ha cercato d'avvelenarsi ingerendo dei barbiturici.

Evidentemente la dose non doveva essere mortale in quanto il fresco dell'alba ha risvegliato la donna che si era addormentata per terra. Ripresa conoscenza e ressasi conto di quello che aveva fatto, la donna si è trascinata ad una clinica vicina dove ha messo al corrente il personale di quanto aveva commesso e chiesto di avvisare la polizia. Più che le liti col marito (non era infatti la prima volta che abbandonava il tetto coniugale per ritornare dai genitori coi figli affermando che non sarebbe più ritornata) tutti sono convinti che lo squilibrio mentale, di cui ha dato prova la donna, sia dovuto a una cura dimagrante a cui Georgette si era sottoposta da qualche tempo senza la sorveglianza medica.

«Da quando faceva questa cura — hanno dichiarato unanimi i genitori, il marito e i conoscenti — nessuno la riconosceva più: lei, che abitualmente era gentile e affettuosa era diventata di un carattere impossibile e un nulla era all'origine di violente crisi».



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Pretoria. — Robert Kennedy stringe la mano a un cittadino di colore incontrato per la via

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Si è spento serenamente il 3 giugno

Girolamo Del Balzo

A tumulazione avvenuta la moglie MERCEDES, ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Nel contempo ringrazia il dott. F. Addobbati per le amorevoli cure prestate e tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Partecipano al dolore:
— famiglia GIORGIO e LIDIA CAVALIERI
— famiglia MARCELLO e LAURA PAOLI
— famiglia MARIO e PINA LUSA

La Ditta EUGENIO PAROVEL annuncia con estremo cordoglio la scomparsa di

Girolamo Del Balzo

già suo apprezzato collaboratore per lunghi anni.

† La mamma, la moglie e il figlio di

Fiore De Bortoli

unitamente alle sorelle, al fratello, ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti danno il triste annuncio a quanti lo conobbero, della sua morte improvvisa avvenuta il 5 giugno.

I funerali seguiranno oggi 7 giugno alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto la famiglia PELLEGRINI.

Si associano al lutto RINA e LUCIANO MOREAL.

Prende viva parte al lutto DINO FRANCESCHINI e famiglia.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Norbedo in Bratus

di anni 71

lasciando nel più profondo dolore il marito VITTORIO, i figli LIDIA e SERGIO, il genero CARLO PRODAN, la nuora MILENA BOLCICH, i nipoti BRUNO e CLAUDIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. E. Falsone per le affettuose premure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dall'abitazione di via D'Annunzio 30.

Muggia, 7 giugno 1966

† E' mancata al nostro affetto

Amalia Pupis ved. Vertovez

Desolatissimi ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia, il genero e i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 giugno si è spento

Angelo Michelazzi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDE, i figli ANGELO (assente), MARCELLO, il fratello, le cognate, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 7 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 5, dopo lunga malattia, si è spenta serenamente

Paola Pecchiar in Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dall'abitazione di via delle Docce 40 alle ore 15.30.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Coloni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento alla Banca del Sangue, all'Associazione Donatori Banca del Sangue, ai sigg. Trevisini e ai dipendenti della F.O.M.T.

Famiglie
COLONI - VALERIO

† Il giorno 5 giugno si è spenta

Caterina Pisani

Ne danno il triste annuncio la figlia NIETA, il genero dott. SISINIO SCHIRRIPA, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto i dipendenti dell'ISPETTORATO SANITARIO F. S. di Trieste.

† Il giorno 5 giugno si è spento dopo lunga malattia all'età di 56 anni

Francesco Altenburger

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e il figlio CLAUDIO assieme alle congiunte famiglie RUSSI e VILCEK.

Si associa al loro dolore la famiglia SPONZA.

I funerali avranno luogo oggi 7 giugno alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosso per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara

Ofelia

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al mio grande dolore.

Un grazie particolare al Presidente dott. Carmelo Palermo, al Cancelliere Capo Dirigente comm. dott. Rodolfo Acconcia, ai Funzionari, ai colleghi e al personale tutto della Corte di Appello di Trieste.

Il marito GUIDO e le famiglie SBRIZZAI - LAVRICH

I familiari dell'adorata mamma

Giuseppina Giosio ved. Tropielli

ringraziano profondamente, per le assidue cure prestate alla loro cara, il Primario dott. Franzin, il dott. Fasola, il dott. Turazza, il dott. Verbano e il personale tutto della Divisione Medicina, il prof. Smareglia e il medico curante dott. Demitri.

Ringraziano inoltre la Direzione e i dipendenti delle Officine Passero e tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone, 7 giugno 1966

Nella necrologia di

ADALGISA ved. COZZI

sono state erroneamente omesse le famiglie VARINI e MACORINI.

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Amalia Ursini

il marito CARLO e la diletta figlia SILVANA ricordano con immutato affetto la loro adorata moglie e mamma.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

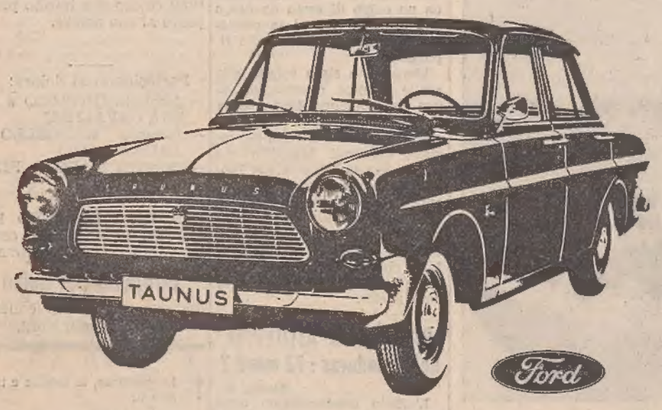
Nel quinto anniversario della morte di

Luigi Rossignoli

la moglie, la figlia, il genero Lo ricordano con immutato affetto.

7 giugno 1966

FORD TAUNUS 12M



995.000 lire per l'automobile campione del mondo di durata!

Taunus 12 M: ancora sola sulla luna! La TAUNUS 12M è l'unica automobile al mondo che ha percorso ininterrottamente 356.000 km, pari alla distanza TERRA-LUNA, viaggiando per 141 giorni alla media di 106 km/h. Trazione anteriore - freni anteriori a disco - nuovo sistema di ventilazione. Versioni: 1200, 1500 TS, Coupé, Station Wagon da lire 995.000, ige compresa. Provatela oggi stesso presso il concessionario Ford della vostra zona (troverete il suo indirizzo sulla guida telefonica alfabetica, alla voce Ford).

E' FORTE
E' FORD!

IGNIS

per una vita più bella in una casa più comoda



16-66

difficile non è Alice se... in casa c'è!

La lavastoviglie superautomatica e sicura che lava - sciacqua - asciuga - per voi - per sempre - perfettamente! Ambientabile su piano di lavoro, su carrello, appesa a parete, inserita fra mobili componibili, ALICE risolve il problema di lavare un servizio completo da tavola per sei persone. E' garantita 12 mesi.

APPARTAMENTO SAN CILINO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26931 I

APPARTAMENTO via Giulia, 2 stanze, camerino, cucina 19.000 affittasi con spese. Piazza Banco 2, Amsterdam. 48426 I

APPARTAMENTO (Baiamonti) stanza, soggiorno, cucina, centralnafta, affittasi. Piazza Banco 2. Amsterdam. 48426 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26931 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, II p., centralissimo, libero 1.o luglio, affittasi 36.000. Machiavelli 14, tel. 27661. 26941 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, stanzetta, cucina, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 26971 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo: altro camera cucina 28.000. cedonsi. Tel. 23182. 49947 I

DUE locali d'affari nuovi, via Giulia, altezza Giardino pubblico affittansi. Tel. 44146 ore 13-15. 48166 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittasi giugno. Tel. 95982. 26999 I

FONDO paraggi Stazione. 800 mq. parte coperto affittasi. Tel. 95982. 26997 I

MAGAZZINI mq. 70 (S. Michele), mq. 240 (Stazione) affittansi. Telefonare 95992. 26997 I

MAGAZZINO fiduciario sito in Milano mq. 1500, accetta merce in deposito e consegna. Scrivere Casella 200 C, SPI, Milano. 5992 I

NEGOZIO nuovo centralissimo piccolo; altro 570 mq., cedonsi affittanza. Tel. 23182. 49949 I

NEGOZIO zona Ghega mq. 70 affittasi prontamente. Tel. 95982. 26997 I

PANORAMICO Navali tre stanze, cucina, bagno autoriscaldamento affittasi luglio. Tel. 95982. 26995 I

SEMINUOVO paraggi Crispi, ammezzato, 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi settembre. Telefono 95982. 26997 I

SOLEGGIATO Giulia, tre stanze cucina bagno guardaroba affittasi luglio. Telefonare 95982. 26997 I

UFFICI nuovi, centralissimi 1, 2 stanze, cedonsi affittanza. Telefonare 23182. 49947 I

UFFICIO centrale 1.o piano salone 2 stanze accessori affittasi, ambulatorio uffici. Tel. 95982. 26999 I

ZONA Battisti 3 stanze cucina bagno affittasi agosto. Tel. 95982 26995 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 48420 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cerca affittanza coppia sposi; telefonare 61309. 48424 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza per distintissimo professionista, pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 48420 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cerca affitto impiegato bancario. Telefonare 30077. 48426 L

APPARTAMENTO affittanza cerco costruzione nuova seminuova per distinta famiglia. Telefonare 37703. 26967 L

APPARTAMENTO quattro stanze servizi giardino zona periferica preferibilmente Romagna o Scorcola cerca affitto famiglia distinta. Telefonare 28354. 48406 L

CERCASI affitto Barcola appartamento 3 stanze bagno. Telefonare 66757. 48400 L

SIGNORA sola cerca affitto piccolo appartamentino centro. Telefonare 49073 dalle 13 alle 15. 48390 L

M Vendite d'occasione L. 50

A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili cineserie salotti giacenze ereditarie camere letto pranzo per Friuli. Telefonare tutti giorni 28551. 49913 M

MACCHINE per cucire Piaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone corso del Popolo 25. 47848 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi - Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, corso del Popolo 25. 49951 M

VENDIAMO per assoluta necessità di spazio e non oltre mercoledì 8 giugno lavatrici, cucine e materiale vario usato a qualsiasi prezzo. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 27232 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri tappeti cineserie camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 26919 N

A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, orologi, mobili giacenze ereditarie, salotti antichi. Telef. 30358. 26894 N

A. RIGATTIERE acquista cineserie quadri orologi pendolo salotti stile stanze cucine. Telefonare 38196. 48404 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare n. 23485. 26955 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

O Commerciali L. 50

A.A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500; rate mensili 1.500; per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, via Piccardi n. 10. 48396 O

P Rappr. piazzisti L. 50

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella n. 204 C SPI Milano. 5996 P

IMPORTANTE casa cosmesi e profumeria ricerca viaggiatori introdottissimi ramo diaria rimborso spese stipendio possibilità carriera. Scrivere Casella 212 C SPI Milano. 5997 P

NOTA industria nazionale arredamenti per negozi self service cerca concessionari zone libere. Tirale, via Valle Camonica n. 13. Telefono 43460 Brescia. 2153 P

PER Lubiana e Slovenia cercasi rappresentanza lavatrici, frigoriferi ed altri elettrodomestici, vasto magazzino, mezzo trasporto, telefono in Lubiana centro. Scrivere Hocevar - Trzaska 25 - Telefono 23180, Lubiana. 49981 P

PER Trieste cercasi abile produttore pubblicità esterna possibilità ottimi guadagni. Scrivere specificando precedenti occupazioni Destefanis, via Bazzeca 9 - Torino. 5991 P

SERIA ditta cerca rappresentante motorizzato per Trieste e zona per articoli senza concorrenza. Scrivere a Superhermit, Milano 24. Panfilo Castaldi. 5986 P

SOCIETA' torinese cerca per Friuli - Venezia Giulia abilissimi venditori muniti auto per vendita apparecchiature segreteria telefonica automatica Zettler. Dettagliare Sime Brondi via Tabacchi 33 Torino. 6000 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. BARCA cabinata motore vendo occasione. Tel. 30121. 26973 Q

CORTINA perfetta vende privato. Telef. 810320. 27168 Q

FIAT 500 '65, '60, '59; 600 D '64; 1100 '58, '54; 1500 coupé, vendonsi, permutansi con facilitazioni. Commissionaria Renault via Gallei 20. 320 Q

GIULIA T.I. 1964 unico proprietario perfette condizioni vendo permuto con facilitazioni. Via Filzi 21. 315 Q

GUZZI «Dingo» Sport 48 ottime condizioni vendesi. Tel. 38231. 26927 Q

PRIVATO vende Giulietta TI 1960 occasione telefonare 733778 dalle 12-14. 315 Q

RENAULT 8 63, 64 Renault 4L 62-63 perfettamente revisionate vendonsi con facilitazioni via Gallei 20. 315 Q

«R 8» '62, Spyder 1600 '63 vende SAVRA Ghega 6. 107 Q

VENDESI Belvedere 500 C. Via Costalunga 97. 48398 Q

VOLKSWAGEN 62 ottima occasione vendo via Gallei 20. 320 Q

«500» 1964 vendo. Telefonare n. 79045 dalle 12.30 alle 13.30. 26969 Q

«600» fine '59 revisionata ottime condizioni vendo. Tel. 36795. 26959 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 49991 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO: 16.30 - 19.30; sabato 9.30 - 12.30. 48410 R

AFFITTASI magazzino 120 mq. licenza legna carbone zona via dei Fabbri, telef. 37915. 49665 R

AZIENDA commerciale oltre ventennale attività, attiva attrezzata causa ritiro affari cedesi. Offerte Cass. 26863 R, SPI

CARTOLERIA licenza profumi, giocattoli, letteratura romanzesca, testi scuola elementari e mercerie vendesi causa malattia miglior offerente. Tel. 91143. 26913 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 49773 R

PRESTITI vari amministrazioni immobiliari ricupero crediti. Studio ragioneria piazza Pontenosso 6, II - Tel. 68659. 49917 R

SALONE parrucchiera vendesi o cederei in gestione. Tel. 33655. 26987 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.B. SANGIACOMO - Diacono, attiguo Giardino, costruzione panoramici appartamenti, tutti comforts. Facilitazioni. Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 26935 S

A.B. STADIO, attiguo Lumière, vendonsi 2 appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, centralnafta, adattissimi investimento. AGEP, Crispi 14. 26937 S

A. CERCO da acquistare stabile 10-15 appartamenti. Scrivere Cassetta 26991 S SPI.

A. OPICINA in nuova villa: signorile saloncino, 2 stanze, stanzino, tinello, cucina, biservizi, centralnafta, garage, vasti ambienti accessori vendiamo occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 48416 S

A. PERUGINO, 5 stanze, stanzino, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, vendesi occasione. Telefonare 95982. 27001 S

ALLOGGI vista mare 2-3 camere accessori ogni comodità: ascensore, centralnafta, trams ogni direzione, vendonsi singoli ancora disponibili. Pianoterra adatto magnifici negozi. Facilitazioni. Baiamonti 103 - Telef. 816263. 48380 S

ALVIANO piano sesto, lussuoso, primingresso, rinuncia, mq. 114, salone, 2 stanze, doppi servizi, tel. 730336 (11-16). 320 S

APPARTAMENTI, uffici, ambulatori, negozi, centralissimi nuovi ultime disponibilità vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto giornalmente ore 16-18 Artisti 2; rivolgersi I. 49947 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9 dalle 8 alle 12, telefonare 61-732. 48412 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi 2-3-4 stanze ampie terrazze finiture scelte box, in costruzione, vende Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33, orario 17-20. 48244 S

APPARTAMENTINI con bagno giardinetto soleggiatissimi vendonsi anche ammobiliati, pagamento 850.000 acconto saldo rateatmente. Visite sul posto ore 17-19 giornalmente vicolo Castagneto 69; rivolgersi in cortile. 49949 S

APPARTAMENTINO seminuovo Tigor VI p., matrimoniale, soggiorno-cucinino, bagno, vendesi. Telef. 95982. 27001 S

APPARTAMENTO occupati due stanze stanzetta cucina, vendonsi 2.450.000; 900.000 contanti, 25 mila mensili. Visitare sul posto ore 11-13, via Settefontane 59 III 49869 S

APPARTAMENTO marina 4 stanze cucina poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telef. 31335. 26979 S

APPARTAMENTO S. Giovanni 2 stanze cucina bagno grandissima terrazza, vista incantevole. Telef. 31335. 26979 S

APPARTAMENTO campo SAN GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, seminuovo, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 26931 S

APPARTAMENTO zona Giulia 3 stanze poggiolo riscaldamento seminuovo vendesi facilitazioni. Telef. 31335. 26979 S

APPARTAMENTO zona RONCHETO, prossima consegna, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta VENDE 4.800.000 IMMOBILIARE VESTA. Gallina 4, 730344. 26971 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina 2 poggioli; altro 3 stanze paraggi Cologna, S. Giacomo, vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37568 feriali ore 16-18. 49869 S

AURONZO Cadore: seria impresa vende ville splendida posizione prezzo convenientissimo concedendo lunghe dilazioni. Telefonare ufficio Mestre 54680. 5966 S

CASETTE da vendere Strada di Fiume 3 camere cucina 1.600.000 casetta sola Strada di Servola 2 camere cucina bagno terreno 4.500.000; altra Servola 2 quartierini orto 2.400.000. Ville, attici grande scelta da 7.500.000 in poi. Telefono 68656. 48420 S

CERCASI casetta anche in disordine pagando contanti subito Amministrazione Stabili, via Orologio 6, tel. 68656. 4142 S

GRADO condominio «Anfora» via Galilei, entrata principale spiaggia, vendesi signorile appartamento pianoterra, volendo con giardino privato; tutti comforts; centro, tranquillità assoluta, nuova costruzione. Altri appartamenti più piccoli. Telefonare Grado 8879. 5971 S

GRAZIOSA Villetta con 2000 scoperto vendiamo Gradisca, occasione. Teolo (Colli Euganei) villa lussuosa vendiamo, liquidazione eredità. Alabarda, Spiridione 6. 48416 S

LORENZETTI 44: vendo 2 camere cucina bagno 1.200.000 anticipate saldo rateale. Visite sul posto ore 16-18. 49947 S

MARCO POLO soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, poggiolo, cantina, piano IV, 4.500.000, tel. 61512 (10-12). 320 S

NEGRELLI piano IV cucina, 3 stanze, doccia, 4.500.000. Telef. 61512, (10-12). 320 S

PROSSIMO inizio costruzione condominio Severo - appartamenti varie grandezze - ogni comfort - Particolari agevolazioni pagamento - Libera visione progetto - ADRIATER Battisti 4. 4 S

RESTAURATO zona III Armata sala, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, accessori, centralnafta, ascensore, vendesi occasione. Telefono 95982. 26999 S

SISTIANA: collina vista panoramica vendesi lotto terreno 700 mq. occasione. Tel. 725233. 26953 S

SOLEGGIATO, Volontari Giuliani, tre stanze, cucina, bagno, guardaroba, vendesi. Telefonare 95-982. 27001 S

VENDO terreni Commerciale, Costiera con spiaggia. Telefonare 732367. 26957 S

VILLA signorile Opicina con vasto giardino, riscaldamento, garage, vendesi. Tel. 95982. 26999 S

VILLA NUOVA (Cattinara vistamare): 2 appartamenti indipendenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, ripostigli, terrazze, garage, riscaldamento, 500 mq. giardino, vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 48416 S

T Villeggiature L. 70

SIGNORILE in Villa Opicina, salone, 4 stanze, cucina, biservizi, giardino, affittasi stagione. Telef. 95982. 26999 T

VILLETTA rustica Carnia 300 mt. giugno luglio settembre scambiasi con appartamento zona mare Grado Lignano. Telefonare 23665. 48428 T

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

NO SELZ!



SELECT mi piace così: liscio e molto freddo o con ghiaccio!



Chi ha gusto sicuro decide Select.
Forte al punto giusto,
amaro al punto giusto.
Select è l'aperitivo per voi.
I barman più famosi lo servono così:
liscio e molto freddo o con ghiaccio.

ISOLE TREMITI

1-2 e 3 luglio

IV CONVEGNO NAZIONALE SULLA NAUTICA
E SUL TURISMO MARINARO
«LA PORTA DELL'ADRIATICO»
PROMOSSO DALLA RIVISTA

«ITALIA SUL MARE»

A luglio un numero speciale di «Italia sul Mare» dedicato alle attrezzature dell'Adriatico

Per informazioni rivolgersi alla: Segreteria del «CONVEGNO DELLE TREMITI» Via in Arcione, 71 — Telef. 688.051-2-3 — Roma

DUE GRANDI SUCCESSI SUNBEAM

Sunbeam



777
la strepitosa novità della doppia curva radente, di 6 vere lame, di un autentico tagliabasette. Sunbeam 777 è il fuoriclasse della rasatura elettrica.



555
al prezzo di oggi, con la permuta, nessun rasoio elettrico Vi offre tanto come Sunbeam 555: 3 vere lame, un vero motore, la proverbiale dolcezza di rasatura Sunbeam.

Concessionario per l'Italia Centro Nord Organizzazione Paolo Romano - via Venini 23 Milano

PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM